

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 11

mercoledì, 12 marzo 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	8
SEZIONE I	9
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	10
MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 3 marzo 2025, n. 1736	
Approvata nella seduta di Quinta Commissione n. 138 del 3	
marzo 2025. In merito allo stanziamento di contributi regionali	
in favore della Festa della Rificolona.	
.....	10
CONSIGLIO REGIONALE	
- Risoluzioni	11
RISOLUZIONE 25 febbraio 2025, n. 392	
approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbra-	
io 2025, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n.	
25 (Comunicazione al Consiglio regionale in merito ai recen-	
ti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e rela-	
tiva situazione emergenziale). In merito alle risorse proprie	
delle amministrazioni locali colpite dagli eventi meteorologici	
settembre-ottobre 2024.	
.....	11
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	12
DELIBERAZIONE 3 marzo 2025, n. 232	
PR FSE+ 2021-2027 - Approvazione degli elementi essenziali	
per l'adozione, con successivo decreto del Settore competente,	
dello specifico Avviso pubblico "Sostegno alle transizioni verso	
un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti	
contemporanee" (Attività PAD 1.a.5) - Formazione profession-	
alizzante nelle arti visive contemporanee".	
.....	12
DELIBERAZIONE 3 marzo 2025, n. 240	
Contributi per interventi di rigenerazione urbana a favore dei	
Comuni della Toscana Diffusa - Approvazione elementi essen-	
ziali.	
.....	25

DELIBERAZIONE 3 marzo 2025, n. 250	
Approvazione degli indirizzi per la creazione del logo del percorso di comunicazione/formazione partecipata sul tema del rischio idrogeologico.	
.....	37
DELIBERAZIONE 3 marzo 2025, n. 253	
PR FSE+ 2021 2027 Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato al sostegno della frequenza dei bambini e delle bambine nei servizi per la prima infanzia (3-36 mesi) NIDI GRATIS - per l'anno educativo 2025/2026.	
.....	47
DELIBERAZIONE 3 marzo 2025, n. 254	
PR Toscana FSE+ 2021-2027. Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi individuali per libere/i professioniste/i - annualità 2025. Approvazione.	
.....	59
DELIBERAZIONE 3 marzo 2025, n. 255	
Legge regionale n. 59 del 24 dicembre 2024 "Contributo ai comuni per l'acquisizione diretta da procedure esecutive o concorsuali di immobili da destinare a finalità di edilizia residenziale pubblica (ERP) e di edilizia residenziale sociale (ERS)". Approvazione elementi essenziali.	
.....	70
DELIBERAZIONE 3 marzo 2025, n. 256	
Avvio di un percorso di sperimentazione di azioni innovative di promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'uso transitorio degli spazi oggetto di intervento delle strategie territoriali approvate con DGR 422/2022 e ss.mm.ii, tramite le risorse del PR FSE+ 2021-2027 - attività di PAD 3.h.6, per un nuovo modello di welfare culturale.	
.....	78
DELIBERAZIONE 3 marzo 2025, n. 258	
PNRR Piano nazionale complementare, programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" autorizzazione all'utilizzo delle economie per attivazione interventi elenco B di cui all'allegato A, D.G.R. n. 761/2023.	
.....	96
DELIBERAZIONE 3 marzo 2025, n. 263	
Integrazione alla DGR 1462 del 02 dicembre 2024 "Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività relativo al triennio 2025-2027, dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI)".	
.....	100
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA	
- Deliberazioni	104

DELIBERAZIONE 25 febbraio 2025, n. 28	
Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) Partecipazione del Consiglio regionale alla XXXVII edizione del Salone internazionale del Libro di Torino, 15-19 maggio 2025.	
.....	104
DELIBERAZIONE 25 febbraio 2025, n. 29	
l.r. 10/2025 Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale - Attuazione art. 13 "Progetto Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai".	
.....	110
DELIBERAZIONE 25 febbraio 2025, n. 32	
Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione Consultorio La Famiglia Ucipem, con sede legale in Grosseto.	
.....	126
DELIBERAZIONE 25 febbraio 2025, n. 33	
Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati della Fondazione ISYL "Italian Super Yacht Life" ITS Academy, con sede legale in Viareggio.	
.....	129
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	132
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 3 marzo 2025, n. 4134 - certificato il 4 marzo 2025	
Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006, articolo 19 e legge regionale 10/2010, articolo 48. Modifica del progetto di coltivazione della cava Gioia Piastrone n.173, sita in località Gioia, nel Comune di Carrara. Proponente: Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa. Provvedimento conclusivo.	
.....	132
DECRETO 3 marzo 2025, n. 4146 - certificato il 4 marzo 2025	
D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'ampliamento dell'impianto di messa in riserva e di recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in Loc. Zinepri, nel Comune di Galliciano (LU). Proponente: Ecoterre S.r.l. Provvedimento conclusivo.	
.....	136

<p>DECRETO 3 marzo 2025, n. 4159 - certificato il 4 marzo 2025 Art. 19 D.Lgs.152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 24,9 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, da realizzarsi nel Comune di Collesalveti (LI). Proponente: EG Panarea Srl - Provvedimento conclusivo.</p>	140
<p>DECRETO 4 marzo 2025, n. 4167 - certificato il 4 marzo 2025 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Montepulciano" di potenza pari a 17,4 MWp, posto nel Comune di Montepulciano (SI), proposto da Energy Total Capital Montepulciano PV S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p>	154
<p>DECRETO 7 marzo 2025, n. 4602 - certificato il 7 marzo 2025 Riassetto organizzativo Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro: modifica settore.</p>	166

SEZIONE II **172**

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Determinazioni	173
------------------	-----

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

<p>DETERMINAZIONE 27 febbraio 2025, n. 276 CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DI UN TRATTO DELLA EX S.P. SP 38/A "DI TREQUANDA" NEL COMUNE DI TREQUANDA (SI).</p>	173
---	-----

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Avvisi	174
----------	-----

COMUNE DI AREZZO

<p>Dichiarazione di pubblico interesse del progetto di riqualificazione funzionale dello stadio Comunale "Città di Arezzo" ai sensi del D.Lgs. 38/2021 art. 4 (U _38/2024).</p>	174
---	-----

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)

<p>Variante ai sensi dell'art.112 della L.R. n.65/2014 al Piano Attuativo "Bucine, Via S. Salvatore (AT2_23)" APPROVAZIONE.</p>	175
---	-----

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)

<p>Variante Semplificata al Piano Operativo Comunale per la modifica di destinazione d'uso dell'immobile comunale Ex Scuola Giosuè Borsi posto in Via Matteotti n. 2 da destinare a Centro Civico. Avviso di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 32 comma 3 della L.R. 65/2014.</p>	176
--	-----

COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI (Lucca)

Adozione della Variante semplificata al R.U. ai sensi degli articoli 30 e 238 della L.R.T. N. 65/2014 per realizzazione di nr. 2 parcheggi siti rispettivamente in Loc. La casetta, Ghivizzano e Piazza Bernardini, Piano di Coreglia.	178
COMUNE DI FIRENZE	
Indizione Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e con modalità asincrona propedeutica all'approvazione del progetto definitivo revisionato (L. 241/1990, art. 14-bis) della "CICLOPISTA DELL'ARNO FIRENZE SCANDICCI, TRATTO DALL'ARGINGROSSO A SCANDICCI", con contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. CUP: H11B21000650006 - CODICI OPERA 210139-210140-210141-210156-210157.	179
COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)	
AVVISO DI DEPOSITO PIANO OPERATIVO-AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO XXXVIII INTEGRAZIONE.	180
COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)	
Delibera di Consiglio Comunale n.7 del 27 febbraio 2025 PIANO OPERATIVO COMUNALE ADOZIONE.	181
COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO (Pisa)	
ADOZIONE VARIANTI AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO ATTUATIVO, CONTESTUALI ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI OPERA PUBBLICA PROGETTO ESECUTIVO AGORA': CULTURA, SPORT E BENESSERE NEL BORGO DI MONTEVERDI MARITTIMO. SOTTO PROGETTO N. 2 : REALIZZAZIONE DELLA PISCINA COMUNALE PER FINI LUDICO MOTORI RICREATIVI (PI). CUP J95B22000340002 AI SENSI DELL'ART.34 DELLA L.R. 65/ 2014. Avviso di deposito e pubblicazione.	182
COMUNE DI PECCIOLI (Pisa)	
AVVISO DI ADOZIONE VARIANTE SEMPLIFICATA PER MODIFICHE ALLA SCHEDA DI INTERVENTO n. 45 DELL'ALLEGATO I ALLE N.T.A. DI PIANO OPERATIVO.	184
COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)	
Avviso di rettifica di errore materiale del Piano Operativo Comunale del Comune di San Gimignano, ai sensi dell'art. 21, della L.R. 65/2014.	185
COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)	

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente per la reiterazione del vincolo e l'ampliamento dell'area a parcheggio pubblico nella zona posta tra Via de Gasperi e Via Case Rosse a Marzocchino - Efficacia ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della L.R. n. 65/2014.

..... 186

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 60 al B.U. n. 11 del 12/03/2025
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
REGIONE TOSCANA
DELIBERAZIONE del 3 marzo 2025, n. 261 Regolamento (UE) 2021/1060 - Approvazione della proposta di riprogrammazione del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 CCI 2021IT05SFPR015.
Supplemento n. 61 al B.U. n. 11 del 12/03/2025
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti
UNIONE MONTANA ALTA VAL DI CECINA (Pisa)
Pubblicazione Statuto.
Supplemento n. 62 al B.U. n. 11 del 12/03/2025
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti
UNIONE DEI COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO (Lucca)
Pubblicazione Statuto. Allegato alla Deliberazione di Consiglio n. 1 del 28.01.2025.
Supplemento n. 63 al B.U. n. 11 del 12/03/2025
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti
UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE (Siena)
STATUTO. Testo in vigore dal 1 marzo 2025 a seguito dell'ultima modifica statutaria, approvata con deliberazione di Consiglio n. 2 del 28 gennaio 2025.

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Quinta Commissione
Istruzione, formazione, beni e attività culturali

MOZIONE
N.: **1736 approvata nella seduta di Quinta Commissione n. 138 del 3 marzo 2025**
OGGETTO: **In merito allo stanziamento di contributi regionali in favore della Festa della Rificolona**

La Quinta Commissione consiliare

Considerato che la festa della Rificolona costituisce un evento tradizionale del folklore popolare fiorentino e che negli anni ha richiamato centinaia di cittadini a partecipare ai festeggiamenti.

Considerato che negli anni della pandemia tale festa è stata sospesa, per riprendere nel 2022 ed incontrare sempre maggiori difficoltà nel reperire le risorse necessarie all'organizzazione, visto anche l'aumento costante dei costi connessi.

Visto che in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione finanziaria 2023-2025 della Regione Toscana il Governatore Eugenio Giani aveva formalmente espresso il proprio consenso alla erogazione di un contributo di 20.000 € in favore della storica festa popolare fiorentina della Rificolona.

Preso atto che tale contributo non è mai stato erogato, né nel Bilancio di previsione finanziaria 2023-2025 né nelle Leggi di Bilancio di previsione successive e nemmeno in Variazioni di bilancio.

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

A valutare l'opportunità di elargire un contributo al Comune di Firenze in favore della Festa della Rificolona

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Cristina Giachi

La Vicepresidente Segretaria
Elena Rosignoli



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 392 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2025, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 25 (Comunicazione al Consiglio regionale in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale).

OGGETTO: In merito alle risorse proprie delle amministrazioni locali colpite dagli eventi meteorologici settembre-ottobre 2024.

Il Consiglio regionale

Viste:

- la comunicazione della Giunta regionale n. 25 (Comunicazione al Consiglio regionale in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale);
- la legge regionale 25 giugno 2020, n. 45 (Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività).

Considerato che gli eventi meteorologici, avvenuti a partire da settembre-ottobre 2024, hanno interessato i comuni dell'Alto Mugello, le Province di Livorno, Pisa, Siena, Grosseto, Pistoia, la Città metropolitana di Firenze. In tali circostanze le amministrazioni colpite dal nubifragio hanno anticipato in somma urgenza le proprie risorse;

Preso atto che l'articolo 24, comma 5, lettera c), della l.r. 45/2020, dispone che la Giunta regionale, con propria deliberazione da approvare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di stato di emergenza regionale, definisce, l'assegnazione dei finanziamenti, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio regionale, al fine di fronteggiare l'emergenza;

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi per assegnare i finanziamenti finalizzati alle coperture messe a disposizione dalle amministrazioni locali in somma urgenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/03/2025 (punto N 10)

Delibera N 232 del 03/03/2025

Proponente

EUGENIO GIANI
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo BALDI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

PR FSE+ 2021-2027 - Approvazione degli elementi essenziali per l'adozione, con successivo decreto del Settore competente, dello specifico Avviso pubblico "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee" (Attività PAD 1.a.5) - Formazione professionalizzante nelle arti visive contemporanee"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi_Essenziali_Formazione_Arte_Contemporanea

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi_Essenziali_Formazione_Arte_Contemporanea*
92f706f9434b161da65af01e7af3da5e18e9a5c48d661fd2d1569ccdba565fb7

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i seguenti riferimenti:

- Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti – con particolare riferimento all'art. 54 lett a) ;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12/09/2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022;
- Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 818/2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;
- D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;
- Programma regionale di sviluppo (PRS) PRS 2021-2025, approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;
- Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";
- Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e ss.mm.ii;
- Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;
- Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii;

- Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 “Regolamento (UE) 2021/1060 - PR FSE+ 2021-2027. Approvazione schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE Toscana + 2021-2027”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo” e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell’articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;
- Gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell’articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;
- Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 5/06/2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027” e ss.mm.ii.;
- Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;
- Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
- l’art. 53, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/1060, che prevede che le indennità e gli stipendi versati ai partecipanti possono essere rimborsati a costi reali;
- Decisione di Giunta Regionale n. 12 del 29/01/2024 “Cronoprogramma 2024-2026 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;

Vista la Legge Regionale n. 21/2010 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali” e ss. mm. e ii., e il suo regolamento attuativo DPGR n. 21R/2011 e ss. mm. e ii.;

Vista la Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);

Dato atto che nel Provvedimento Attuativo di Dettaglio PAD del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021–2027 approvato con D.G.R. n. 122 del 20/02/2023 e con D.G.R. 1054 del 30/09/2024 è prevista l’Attività 1.a.5 “Sostegno alle transizioni verso un’occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee”;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025 approvato con DCR n. 73/2024, nonché la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFER) 2025 - approvata con DCR n. 100/2024 – che all'allegato 1a - Progetto n. 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo” - Obiettivo 2 “Sostenere e promuovere l’Arte contemporanea” prevede, nell’ambito del programma FSE+ 2021-2027, la realizzazione dell’Azione 1.a.5.1 - Sostegno alle transizioni verso un’occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee – linea di intervento “Formazione professionalizzante”, attraverso un Avviso pubblico finalizzato a sostenere progetti che promuovono la crescita di nuovi professionisti e professioniste del settore culturale, i/le quali possano apprendere come operare nelle imprese e nelle istituzioni culturali del territorio, nell’ambito del settore “arte contemporanea”;

Visto l’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con il quale sono definiti gli elementi essenziali per l’adozione, con successivo decreto del Settore competente, dello specifico Avviso pubblico “Sostegno alle transizioni verso un’occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee” (Attività PAD 1.a.5) - *Formazione professionalizzante nelle arti visive contemporanee*, redatto secondo quanto disposto dalla Decisione della G.R. n. 4 del 07/04/2014, con la quale vengono approvate le direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti;

Ritenuto opportuno pertanto approvare il sopra citato allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le risorse complessivamente previste per l'attuazione dell'Avviso, di cui alla presente Deliberazione, ammontano ad euro 3.000.000,00 (tremilioni,00) disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, esercizi 2025 e 2026, secondo la seguente articolazione:

1) esercizio 2025 per complessivi euro 1.200.000,00 di cui:

- euro 480.000,00 sul Capitolo 64033 esercizio 2025 (quota UE 40% competenza pura);
- euro 504.000,00 sul Capitolo 64034 esercizio 2025 (quota Stato 42% competenza pura);
- euro 216.000,00 sul Capitolo 64035 esercizio 2025 (quota RT 18% competenza pura);

2) esercizio 2026 per complessivi euro 1.800.000,00 di cui:

- euro 720.000,00 sul Capitolo 64033 esercizio 2026 (quota UE 40% competenza pura);
- euro 756.000,00 sul Capitolo 64034 esercizio 2026 (quota Stato 42% competenza pura);
- euro 324.000,00 sul Capitolo 64035 esercizio 2026 (quota RT 18% competenza pura);

Dato atto che tale Avviso si avvale delle risorse disponibili sul PR FSE+2021/2027 - Priorità 1 Occupazione - Attività PAD1.a.5;

Dato atto di procedere, a conclusione delle procedure di valutazione e alla conseguente individuazione dei soggetti beneficiari dei contributi, ad eventuali variazioni di bilancio in via amministrativa per la corretta classificazione della spesa;

Vista la Legge regionale n. 60 del 24/12/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 08/01/2025 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale";

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 20/02/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con il quale sono definiti gli elementi essenziali per l'adozione, con successivo decreto del Settore competente, dello specifico Avviso pubblico "*Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee*" (Attività PAD 1.a.5) - *Formazione professionalizzante nelle arti visive contemporanee*";

2. che le risorse del PR FSE+2021/2027 - Priorità 1 Occupazione - Attività PAD 1.a.5 complessivamente previste per l'attuazione dell'Avviso, di cui alla presente Deliberazione, ammontano ad euro 3.000.000,00 (tremilioni,00) disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, esercizi 2025 e 2026, secondo la seguente articolazione:

1) esercizio 2025 per complessivi euro 1.200.000,00 di cui:

- euro 480.000,00 sul Capitolo 64033 esercizio 2025 (quota UE 40% competenza pura);
- euro 504.000,00 sul Capitolo 64034 esercizio 2025 (quota Stato 42% competenza pura);
- euro 216.000,00 sul Capitolo 64035 esercizio 2025 (quota RT 18% competenza pura);

2) esercizio 2026 per complessivi euro 1.800.000,00 di cui:

- euro 720.000,00 sul Capitolo 64033 esercizio 2026 (quota UE 40% competenza pura);
- euro 756.000,00 sul Capitolo 64034 esercizio 2026 (quota Stato 42% competenza pura);
- euro 324.000,00 sul Capitolo 64035 esercizio 2026 (quota RT 18% competenza pura);

3. di dare atto di procedere, a conclusione delle procedure di valutazione e alla conseguente individuazione dei soggetti beneficiari dei contributi, ad eventuali variazioni di bilancio in via amministrativa per la corretta classificazione della spesa;

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore *Patrimonio culturale, museale e documentario. Arte contemporanea. Investimenti per la cultura*;

5. di dare atto che l'impegno di spesa delle risorse coinvolte di cui al presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all'esecutività delle variazioni di bilancio in via amministrativa di cui al punto 3.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA

allegato A

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO

“Sostegno alle transizioni verso un’occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee” (Attività PAD 1.a.5) - Formazione professionalizzante nelle arti visive contemporanee

1. Descrizione della finalità dell'intervento

Nel quadro delle politiche di intervento finalizzate a sostenere il passaggio dal mondo dell’istruzione a quello del lavoro, Regione Toscana si propone come obiettivo la crescita dell’occupabilità dei giovani under 30, con progetti di sostegno ad una transizione efficace verso un’occupazione stabile e di qualità nell’ambito delle arti visive contemporanee.

L’intervento è rivolto ad una particolare categoria di destinatari quali giovani laureati che aspirano a lavorare nel settore culturale delle arti visive contemporanee caratterizzato da una forte precarietà e da grandi difficoltà in ingresso. Per contrastare tali difficoltà, la Regione ritiene necessario sostenere la crescita di nuovi professionisti e professioniste del settore culturale, i/le quali possano apprendere come operare nelle imprese e nelle istituzioni culturali del territorio, nell’ambito del settore “arte contemporanea”.

I progetti hanno una natura integrata e sono caratterizzati dalla duplice modalità della formazione teorica non formale e della formazione pratica e di orientamento, attraverso l’utilizzo dello strumento del tirocinio non curriculare, ai sensi della Legge Regionale n. 32 del 2002 e ss.mm.ii. “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro” e il Regolamento di esecuzione 8 agosto 2003, n. 47/R/2003 e ss.mm.ii.

Tali progetti presentano carattere di specificità in quanto alla classica formazione pratica propria del tirocinio extracurricolare affiancheranno anche una parte di formazione non formale di tipo teorico, con la collaborazione di docenti, specialiste/i, professioniste/i, esperte/i, artiste/i del mondo dell'arte contemporanea italiane/i e internazionali.

L'Avviso si inserisce nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I beneficiari/soggetti ospitanti, pubblici o privati, devono essere attivi nell'ambito delle arti visive contemporanee sul territorio regionale, promuovendo i linguaggi propri del contemporaneo attraverso molteplici codici espressivi, forme e modalità: pittura, scultura, fotografia, performance, installazioni, opere *site specific*, film, video, sound e new media art, elaborazioni digitali, design, grafica, azioni partecipative e relazionali.

Sono ammessi alla presentazione dei progetti i soggetti aventi una delle seguenti forme:

- a) **un singolo soggetto** (ad esclusione delle persone fisiche);
- b) **un consorzio o fondazione** che si propone quale singolo soggetto che attua il progetto;
- c) **un'associazione temporanea di scopo (ATS) o altra forma di partenariato** già costituita o da costituire a finanziamento approvato, attraverso apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata. In quest'ultimo caso i soggetti che attuano il progetto devono dichiarare l'intenzione di costituire il partenariato ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto, a cui conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza, incluso il mandato all'incasso della sovvenzione. La dichiarazione di intenti è necessaria anche nel caso di partenariato già costituito in cui non sia stato conferito potere di rappresentanza.

Ogni soggetto può presentare un solo progetto in forma singola o associata.

I progetti devono prevedere un "soggetto promotore" così come individuato dall'art. 17 ter comma 2 della L.R. n. 32/2002 e ss.mm.ii.

Il tirocinio deve essere svolto presso il soggetto beneficiario. Nel caso di beneficiario in forma partenariale, nel progetto deve essere indicato il soggetto o i soggetti partner che ospiteranno il/i tirocinanti.

I beneficiari/ospitanti i tirocini devono avere i requisiti richiesti all'art. 86 ter del Regolamento 47/R/2003 e ss.mm.ii di esecuzione della L.R. n. 32/2002 e ss.mm.ii.

I progetti possono anche prevedere soggetti "sostenitori", da intendersi come forma di collaborazione priva di rimborso spese sul progetto.

3. Destinatari

I destinatari devono avere i seguenti requisiti minimi:

- un'età compresa tra i 18 e i 30 anni;
- un diploma di laurea conseguito da non oltre 24 mesi alla data di attivazione del tirocinio, ai sensi dell'art. 17 bis, comma 3, LR 32/2002 e ss.mm.ii.;
- disoccupati/e, inoccupati/e, inattivi/e, i/le quali, alla data di attivazione del tirocinio, non siano impegnate/i in un percorso di studio e/o formazione.

La classe di laurea richiesta verrà specificata dai beneficiari/soggetti ospitanti nell'avviso pubblico per la selezione dei destinatari e sarà coerente con il progetto presentato.

I destinatari verranno selezionati dai beneficiari tramite avviso pubblico.

I destinatari devono avere i requisiti richiesti dalla L.R. n. 32/2002 e ss.mm.ii. e dal Regolamento 47/R/2003 e ss.mm.ii di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32, per i tirocinanti.

4. Durata degli interventi

Dall'avvio alla chiusura del progetto non potranno trascorrere più di 18 mesi.

Ogni progetto di formazione professionalizzante dovrà prevedere la realizzazione di almeno 2 (due) tirocini non curriculari. La durata di ciascun tirocinio è al massimo di dodici (12) mesi consecutivi proroghe comprese, purché il tirocinio sia attivato entro ventiquattro (24) mesi dal conseguimento del titolo di laurea, ai sensi dell'art. 17 ter, comma 10, LR 32/2002 e ss.mm.ii.

Il numero di tirocinanti per ogni progetto è stabilito ai sensi dell'art 86 nonies del Regolamento 47/R/2003 e ss.mm.ii. di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro).

5. Tipologia interventi finanziabili

Progetti integrati di formazione teorica non formale e tirocinio non curricolare che nascano da esigenze e da peculiarità dell'istituzione culturale proponente e dalla relazione con il territorio di riferimento.

I progetti presentati devono prevedere un'attività di formazione teorica non formale e da un'attività di formazione pratico-esperienziale (tirocinio non curricolare): le due attività devono essere progettate e svolte separatamente, pertanto le ore di formazione

teorica non formale non devono sovrapporsi alle ore di formazione pratico-esprienziale.

Il progetto deve essere costruito tenendo conto dei seguenti ambiti: valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali, nonché progettazione, realizzazione, gestione e comunicazione di attività culturali nell'ambito delle arti visive contemporanee.

L'attività di formazione teorica non formale deve garantire ai/alle tirocinanti l'acquisizione di specifiche competenze e abilità pensate, studiate e pianificate per il progetto di tirocinio presentato dal beneficiario/soggetto ospitante che opera nel settore arti visive contemporanee.

I beneficiari/soggetti ospitanti possono realizzare tale attività formativa avvalendosi della collaborazione di docenti, specialiste/i, professioniste/i ed esperte/i del settore, dell'interazione con artiste/i e professioniste/i del mondo dell'arte contemporanea italiana/i e internazionali e del supporto di una/un tutor specialistico dedicato.

L'attività di formazione pratica dovrà prevedere un percorso pratico-esprienziale, guidato da tutor esperte/i che garantisca ai/alle tirocinanti l'acquisizione di specifiche competenze e abilità pensate, studiate e pianificate per il progetto di tirocinio presentato dal beneficiario/soggetto ospitante che opera nel settore arti visive contemporanee.

6. Modalità attuative del tirocinio

Il tirocinio non curriculare viene attivato da un soggetto promotore, individuato dal beneficiario ospitante, tra quelli previsti dalla normativa regionale, così come specificato all'art.17 ter comma 2, LR 32/2002 e ss.mm.ii.

Il soggetto promotore garantisce la qualità e l'efficacia del tirocinio ed il rispetto della normativa e degli obblighi previsti dalla convenzione e dal progetto formativo, redatti in raccordo con il soggetto beneficiario ospitante.

Il tirocinio deve svolgersi presso il soggetto beneficiario ospitante, pubblico o privato, che stipula una convenzione con il soggetto promotore per ospitare nella propria sede uno o più tirocinanti. Alla convenzione è allegato un progetto formativo che stabilisce gli obiettivi, le competenze da acquisire, la durata e le modalità di svolgimento del tirocinio (come specificato all'art.17 ter, comma 3, LR 32/2002 e ss.mm.ii.).

Il soggetto promotore nomina un tutor responsabile delle attività didattico-organizzative, che ha la funzione di raccordo tra il soggetto promotore e il beneficiario ospitante per monitorare l'attuazione del progetto formativo, con il

compito di verificare il buon andamento del tirocinio ed elaborare la relazione finale di tirocinio.

Ciascun tirocinante dovrà essere seguito da un tutor nominato dal beneficiario ospitante, tale tutor ai sensi della normativa regionale (Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii.), è responsabile del suo inserimento e affiancamento per tutta la durata del tirocinio ed è individuato tra i dipendenti a tempo indeterminato in base alle disposizioni previste dalla LR 32/2002 e ss.mm.ii. e dal Regolamento 47/R/2003 e ss.mm.ii. di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro).

Il beneficiario ospitante deve avere la capacità di ospitare il tirocinio disponendo di spazi, servizi e personale, in base a quanto previsto dalle disposizioni regionali sopracitate.

Il soggetto promotore è tenuto direttamente, o per il tramite del soggetto ospitante attraverso la convenzione, ad assicurare il tirocinante contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), oltre che per la responsabilità civile verso i terzi con idonea compagnia assicuratrice. La copertura assicurativa comprende eventuali attività svolte dal tirocinante anche al di fuori della sede operativa del tirocinio, ma rientranti nel progetto formativo. Se il promotore è un soggetto pubblico le spese assicurative del tirocinio sono a carico del soggetto ospitante.

7. Indennità di partecipazione

I beneficiari ospitanti, ai sensi dell'art. 86 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 47/R/2003 e ss.mm.ii. di esecuzione della L.R. 26/7/2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) sono tenuti a corrispondere su base mensile al tirocinante un importo a titolo di rimborso spese forfettario di 800 Euro lordi, in considerazione delle specificità del contesto dei destinatari e delle peculiarità del percorso formativo in cui è inserito il tirocinio.

Il rimborso spese al tirocinante è corrisposto dal beneficiario ospitante per intero a fronte di una partecipazione minima al tirocinio pari al 70 per cento delle presenze su base mensile, come indicata nel progetto formativo. Qualora la partecipazione sia inferiore al 70 per cento il rimborso forfettario può essere ridotto fino a 400,00 Euro mensili.

Il rimborso della spesa sostenuta dal beneficiario ospitante in favore del tirocinante sarà riconosciuto a fronte della prova della stessa.

In caso di **visite didattiche** previste nell'ambito del percorso di formazione, i beneficiari ospitanti saranno tenuti a coprire i costi per lo spostamento e/o altre attività previste.

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 610/2023 e s.m.i che approva "Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027".

8. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'avviso in oggetto è disponibile la cifra complessiva di Euro 3.000.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021-2027, Priorità 1, Ob. Sp. a).

Ogni progetto sarà finanziato con i fondi PR Toscana FSE+ 2021/2027 a copertura del 100% delle spese sostenute e sarà rendicontato applicando l'opzione "Tasso forfettario pari al 7% dei costi diretti di cui alla DGR 610/2023 e ss.mm.ii.

9. Criteri di valutazione dei progetti

I macro-criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. Qualità e coerenza progettuale (massimo 45 punti)

- Chiarezza espositiva;
- Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso;
- Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto e dei fabbisogni, analisi delle competenze, coerenza interna dell'articolazione per fasi;
- Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni;
- Coerenza degli obiettivi progettuali dei percorsi di formazione teorica non formale e degli obiettivi di tirocinio con quanto previsto nell'avviso e con le finalità dei soggetti ospitanti;
- Attenzione alla dimensione di genere e non discriminazione, al rispetto dei diritti delle persone con disabilità e dei principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, e della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".

2. Innovazione/sostenibilità/trasferibilità (massimo 22 punti)

- Innovazione dell'idea progettuale e sostenibilità della proposta in relazione al contesto delle arti visive contemporanee e al territorio di riferimento;
- Sostenibilità dell'operazione in riferimento agli strumenti per dare continuità nel tempo all'operazione, ai suoi risultati e alle sue metodologie di attuazione;
- Meccanismi di diffusione dei risultati, trasferibilità dell'esperienza, restituzione sul territorio/contexto di riferimento dei risultati della progettualità.

3. Soggetti coinvolti (massimo 15 punti)

- Comprovata esperienza dei soggetti attuatori maturata nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine;
- Presenza di un partenariato: qualità del partenariato, quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni sviluppate per la progettualità proposta;
- Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione per la realizzazione del progetto.

4. Priorità dell'avviso e principi orizzontali (massimo 10 punti)

- Proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative per l'inclusione e l'accessibilità delle persone con disabilità ed il rispetto dei principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, per la non discriminazione in ogni sua forma, per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere e per il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- Capacità del progetto di individuare concrete possibilità di sbocchi lavorativi futuri nel campo delle arti visive contemporanee;
- Progetti che si svolgono nei Comuni riconosciuti ai sensi dell'art. 2, comma 5 della L.R. 4/02/2025 n. 11 "Valorizzazione della Toscana diffusa".

5. Valutazione economica (massimo 8 punti)

- Congruità e correttezza del piano finanziario in relazione alle caratteristiche delle attività, ai limiti massimi di spesa e vincoli definiti dall'avviso.

I punteggi specifici per ciascuna voce verranno definiti nell'Avviso.

Il punteggio massimo conseguibile deve essere comunque pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100.

10. Trattamento dei dati

Si applica il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. In ottemperanza a quanto stabilito dal Reg. (UE) 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convenzione o dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/03/2025 (punto N 19)

Delibera N 240 del 03/03/2025

Proponente

STEFANO BACCELLI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco CARLETTI

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Contributi per interventi di rigenerazione urbana a favore dei Comuni della Toscana Diffusa -
Approvazione elementi essenziali

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1
Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Elementi essenziali

12e55ed3df357158098d5c9e9a6a235c568b5ca4597ed274bb49dfd6eed99652

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge n. 241 del 7 agosto 1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo) ed in particolare l'articolo 12 ai sensi del quale "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione e alla pubblicazione dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse debbono attenersi";

Visto l'articolo 2, comma 2, lettere b) e d) della legge regionale 8 gennaio 2009, n.1 (Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) ai sensi delle quali agli organi di direzione politica spettano "la determinazione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi" e "la definizione delle priorità dei piani e delle direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione";

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) e in particolare l'articolo 57, comma 1 lett. b), che stabilisce che la Regione assegna contributi ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche di competenza comunale funzionalmente connesse con gli interventi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 125 della legge medesima;

Visto l'articolo 1, comma 134 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), come modificato da ultimo dall'articolo 1, comma 797 della L. 207/2024, che al fine di favorire gli investimenti per il periodo 2021-2026 assegna alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti per la progettazione e la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, nonché per investimenti di cui all'articolo 3, comma 18, lettera c), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, nel limite complessivo di 135 milioni di euro per l'anno 2021, di 435 milioni di euro per l'anno 2022, di 424,5 milioni di euro per l'anno 2023, di 524,5 milioni di euro per l'anno 2024, di 124,5 milioni di euro per l'anno 2025, di 259,5 milioni di euro per l'anno 2026;

Visto, altresì, l'articolo 1, comma 135 della sopra richiamata L. 145/2018, il quale prevede che il contributo di cui al comma 134 assegnato a ciascun Comune è finalizzato, tra il resto, a investimenti per progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili (lett. c-ter);

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 78 del 3 febbraio 2020 con la quale è stato approvato il Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027, che conferma il sostegno regionale all'inclusione sociale e alla coesione territoriale, declinato con la Direttrice strategica n. 4 Sviluppo locale e coesione territoriale;

Visto il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1 ed in particolare quanto definito in tema di politiche per la coesione territoriale con particolare riguardo al tema della rigenerazione urbana;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Vista la deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale “DEFR” 2025) con particolare riferimento al Progetto Regionale 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana”, che promuove la rigenerazione e riqualificazione nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni, con riferimento anche alle aree interne, montane e costiere e della Toscana Diffusa, anche attraverso l’attuazione della proposta di legge n. 8 del 26/08/2024 “Valorizzazione della Toscana Diffusa”, con l’obiettivo di promuovere una crescita equilibrata e assicurare parità di diritti ai residenti in tutti i territori toscani, con particolare riferimento all’art. 11 “Rigenerazione urbana”, attraverso interventi a sostegno della rigenerazione del tessuto urbano e sociale, della riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente da adibire a nuova vita e funzionalità in chiave economica, educativa e/o turistico-culturale, della riqualificazione o riorganizzazione funzionale di aree degradate o dismesse anche con il sostegno di cooperative di comunità, associazioni ed enti del terzo settore;

Vista la legge regionale n. 11 del 4 febbraio 2025 “Valorizzazione della Toscana diffusa” e in particolare l’art. 11 “Rigenerazione urbana”, con cui la Regione promuove interventi di rigenerazione urbana nei territori della Toscana diffusa al fine di rendere più attrattivo e vivibile il territorio, migliorare la qualità del tessuto urbano e sociale, favorire il rilancio economico, assicurare funzioni di presidio del territorio e contrastare i fenomeni di invecchiamento e di abbandono da parte della popolazione residente;

Ritenuto pertanto opportuno attivare un Programma di finanziamento finalizzato alla concessione di contributi ai Comuni della Toscana Diffusa per la realizzazione di interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, a valere sulle risorse attualmente sul bilancio regionale di previsione 2025-2027 e pari ad euro 2.900.000,00 disponibili sull’annualità 2027, capitolo 34152 (puro), fermo restando la possibilità di incrementi successivi della dotazione finanziaria della misura oggetto del presente atto a seguito della ripartizione delle risorse di cui alla L. 145/2018, art. 1, comma 134 assegnate alla Regione Toscana per l’annualità 2026, da stabilire con successivi atti di Giunta;

Tenuto conto della delibera di Giunta regionale n. 59 del 27/01/20205 di aggiornamento in coordinamento con Anci Toscana, del “Parco progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell’abitare”;

Considerata la deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 25/05/2022 di adesione della Regione Toscana in qualità di partner associato del progetto IMPROVING LOCAL POLICIES ON TEMPORARY USES (IMPETUS) - INTERREG EUROPE 2021-27, finalizzato a promuovere, anche grazie allo scambio interregionale, l’attivazione degli usi temporanei all’interno delle strategie territoriali nelle aree

urbane definite con DGR n. 422/2022, per migliorare l'attuazione di politiche regionali in riferimento allo sviluppo urbano sostenibile;

Ritenuto opportuno promuovere l'attivazione di usi temporanei anche nelle aree della Toscana Diffusa al fine di favorire il riuso degli spazi e immobili inutilizzati, innescando processi di rilancio che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita delle persone e delle attività locali;

Richiamati gli adempimenti di cui alla citata legge n. 145/2018, con particolare riferimento ai commi 135 bis, 136, 136-bis, 136-quater e 138 dell'articolo 1;

Vista la decisione n. 4 del 7 aprile 2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti", che determina gli elementi essenziali delle delibere di attuazione di piani, programmi e atti normativi;

Visti gli "elementi essenziali" di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, previsti dalla citata decisione di Giunta regionale n. 4/2014 e che dovranno essere recepiti nell'avviso per la selezione delle richieste di contributo;

Ritenuto opportuno, in caso di interventi a pari merito nella graduatoria derivante dall'avviso pubblico susseguente all'approvazione del presente atto, di utilizzare come criterio di attribuzione delle risorse il parametro relativo al numero di abitanti, procedendo con ordine in favore dei comuni con il minor numero di abitanti;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo a disposizione del Programma di finanziamento di cui trattasi ammonta ad euro 2.900.000,00 e risulta assicurata dagli stanziamenti del capitolo 34152 (puro) del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2027;

Preso atto che l'articolo 57, comma 2 della legge regionale n. 65/2014 prevede che i contributi regionali non possono superare l'80 per cento del costo complessivo a carico dei comuni;

Richiamate le D.G.R. n. 889 del 20 luglio 2020 e n. 309 del 21 marzo 2022 "Approvazione degli Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R. n. 889/2020";

Ritenuto di demandare la definizione delle successive disposizioni procedurali a specifico decreto dirigenziale del competente Settore della Direzione Urbanistica e sostenibilità;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027);

Vista la D.G.R. n. 1 del 8/01/2025 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 20/02/2025;

Tutto quanto sopra premesso;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi della citata decisione G.R. n. 4/2014, gli “elementi essenziali” per l’assegnazione di contributi per interventi di rigenerazione urbana a favore dei Comuni della Toscana Diffusa, di cui all’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, che dovranno essere recepiti nell’avviso per la selezione degli interventi;

2. di destinare quale contributo ai comuni di cui al punto 1 la somma di euro 2.900.000,00 a valere sulle risorse attualmente disponibili sul bilancio regionale di previsione 2025-2027 e pari ad euro 900.000,00 disponibili sull’annualità 2027 - capitolo 34152 (puro), fermo restando la possibilità di incrementi successivi della dotazione finanziaria della misura oggetto del presente atto a seguito della ripartizione delle risorse di cui alla L. 145/2018, art. 1, comma 134 assegnate alla Regione Toscana per l’annualità 2026, da stabilire con successivi atti di Giunta;

3. di utilizzare, in caso di interventi a pari merito nella graduatoria derivante dall’avviso pubblico susseguente all’approvazione del presente atto, come criterio di attribuzione delle risorse il parametro relativo al numero di abitanti, procedendo con ordine in favore dei comuni con il minor numero di abitanti;

4. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2;

5. di demandare la definizione delle successive disposizioni procedurali a specifico decreto dirigenziale del competente Settore della Direzione Urbanistica e sostenibilità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Marco CARLETTI

Il Direttore
Aldo IANNIELLO

Allegato A**Elementi essenziali per l'assegnazione di contributi per interventi di rigenerazione urbana a favore dei Comuni della Toscana Diffusa****1. Obiettivi e finalità dell'intervento**

1. In coerenza con gli obiettivi di sviluppo definiti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014, con le priorità programmatiche del Programma di Governo 2020-2025, con le linee strategiche di sviluppo delle politiche europee e nazionali e con il Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027 (DGR n. 78/2020), la Regione Toscana procede ad attivare un programma di finanziamento per lo sviluppo urbano sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane dei territori meno popolosi della Toscana.

2. In attuazione del Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2025) e recependo le disposizioni di cui alla L.R. n. 11 del 4 febbraio 2025 finalizzata alla "Valorizzazione della Toscana Diffusa", saranno incentivati interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana nei Comuni della "Toscana Diffusa" al fine di rendere più attrattivo e vivibile il territorio, migliorare la qualità del tessuto urbano e sociale, favorire il rilancio economico e per assicurare funzioni di presidio del territorio e contrastare i fenomeni di invecchiamento e di abbandono da parte della popolazione residente.

3. Come previsto dall'art. 11 della sopra richiamata l.r. 11/2025, gli interventi dovranno essere volti:

- a) al riuso delle aree già urbanizzate quale alternativa strategica al nuovo consumo di suolo;
- b) alla riorganizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e degli spazi pubblici, anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socio-economico;
- c) alla riqualificazione delle aree urbane degradate;
- d) alla riorganizzazione funzionale delle aree dismesse;
- e) al recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni o complessi edilizi dismessi;
- f) alla riqualificazione delle connessioni con i tessuti urbani circostanti o alla ricomposizione dei margini urbani.

2. Soggetti beneficiari

1. Hanno facoltà di richiedere i contributi in oggetto, nel limite massimo di 600.000,00 Euro, i Comuni della Toscana Diffusa, come individuati all'art. 1 della l.r. 11/2025 e definiti negli atti di programmazione regionale.

2. Ciascun Comune può fare richiesta di contributo per un solo intervento.

3. Tipologia di finanziamento e valore massimo dell'agevolazione da concedere

1. I contributi in conto capitale saranno erogati fino a un massimo dell'80% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, nei limiti dell'importo ammesso in graduatoria, con un massimale di contributo comunque non superiore a 600.000,00 Euro. I contributi possono essere utilizzati esclusivamente per il cofinanziamento di spese di investimento.

2. Sono finanziabili interventi pubblici di rigenerazione urbana anche nell'ambito di progetti che vedano coinvolti soggetti privati. La partecipazione del soggetto privato potrà sostanziarsi nella messa a disposizione di risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi, di aree e/o immobili già in disponibilità.

3. L'area e/o l'immobile oggetto di intervento devono risultare nella piena disponibilità del soggetto richiedente (proprietà o diritto reale di godimento), entro l'atto di impegno di spesa del contributo assegnato.

4. Tipologia degli interventi finanziabili e spese ammissibili

1. I contributi sono concessi per singole opere pubbliche, volte al recupero, riqualificazione, riorganizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente; alla riqualificazione delle aree degradate e delle aree dismesse; alla riqualificazione delle connessioni con il contesto urbano; alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e di degrado sociale; al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto socio-economico e della sostenibilità ambientale.

2. Nell'ambito delle azioni di cui al p.to 1, comma 3, verranno sostenuti interventi di:

a) riuso e rifunzionalizzazione di aree e di strutture edilizie esistenti pubbliche per finalità di interesse pubblico;

b) miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia di immobili pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché per la promozione delle attività culturali e sportive, compresi interventi:

- di edilizia residenziale pubblica;

- per il contrasto alla grave marginalità basata sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socioabitativo cronico (housing first);

- di edilizia residenziale sociale per garantire l'accesso alla casa alle persone fragili, non solo dal punto di vista economico, ai sensi delle normative di settore (social housing);

- per appartamenti indipendenti organizzati intorno a servizi comuni per i bisogni di persone anziane (senior housing);

- per il miglioramento e la riqualificazione dell'impiantistica sportiva pubblica;

c) riqualificazione e valorizzazione di spazi aperti e di connessione urbana con particolare attenzione agli spazi e servizi pubblici, volti anche alla valorizzazione del sistema del verde, al miglioramento della sostenibilità ambientale o al rafforzamento delle reti ecologiche, a cui possono essere associati percorsi per la mobilità sostenibile;

d) recupero di immobili la cui gestione è affidata a cooperative di comunità, associazioni ed enti del terzo settore ai sensi delle leggi nazionali e regionali.

3. Al fine di promuovere e attivare processi di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire nel contempo lo sviluppo di iniziative economiche, sociali, culturali o di recupero ambientale, gli interventi potranno prevedere negli spazi e immobili oggetto di intervento anche l'attivazione di usi transitori, nel rispetto dell'art. 97, comma 2 bis, della l.r. 65/2018.

L'uso transitorio, quale strumento innovativo di rigenerazione urbana, dovrà essere finalizzato ad attivare, coerentemente alle finalità di rigenerazione previste, iniziative provvisorie di riappropriazione da parte delle comunità degli spazi e immobili oggetto degli interventi nel periodo di tempo previsto per la realizzazione degli stessi, ovvero nel 'tempo di attesa' (periodo del cantiere e della costruzione), tramite azioni a carattere innovativo in ambito culturale, ricreativo e di inclusione sociale, orientate a

trasformare e riutilizzare gli spazi, favorendo nuove dinamiche socio-culturali e innescando processi di rilancio che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita delle persone e delle attività locali. Gli usi di cui trattasi possono essere finalizzati anche ad approfondire aspetti riguardanti l'eventuale modello di gestione degli spazi, successivo alla realizzazione dell'intervento.

4. Sono ammissibili, purché strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento e pertanto ricomprese nel quadro economico dello stesso, le seguenti tipologie di spesa:

- opere civili ed impiantistiche;
- forniture di beni comprese l'installazione e posa in opera di impianti, macchinari, attrezzature, sistemi, materiali e più in generale di tutte le componenti necessarie alla realizzazione del progetto;
- oneri per la sicurezza;
- spese tecniche fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri della sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- acquisto di aree non edificate, purché direttamente connesso e essenziale/strumentale per l'attuazione dell'intervento, nei limiti del 10% della spesa totale ammissibile e nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento vigente;
- spostamento di reti tecnologiche interferite;
- allacciamento ai pubblici servizi;
- imprevisti e bonifiche, fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri della sicurezza. Gli imprevisti sono utilizzabili solo ad integrazione delle voci e tipologie di spesa ritenute ammissibili;
- I.V.A. qualora non sia recuperabile o compensabile.

5. Ai fini della determinazione dell'ammissibilità, ciascuna spesa deve derivare da atto giuridicamente vincolante con data successiva alla data di emanazione della presente delibera di approvazione degli elementi essenziali.

6. Per tutto quanto non espressamente previsto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

5. Ammissibilità degli interventi

1. Il livello minimo di progettazione richiesto è quello del progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi del Codice dei Contratti pubblici D.Lgs. 36/2023.

2. Ai fini dell'ammissibilità al contributo:

- a) le richieste devono indicare il codice unico di progetto CUP dell'opera valido e correttamente individuato in relazione all'opera per la quale viene richiesto il contributo;
- b) le richieste devono riferirsi ad opere pubbliche conformi agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti;
- c) il Comune deve dichiarare il proprio impegno a cofinanziare l'opera per almeno il 20% del suo costo complessivo;
- d) il Comune deve dichiarare la piena disponibilità (proprietà o diritto reale di godimento) dei beni (area/immobile) oggetto di intervento al momento della presentazione della richiesta di finanziamento o comunque entro l'atto di impegno di spesa del contributo assegnato, allegando, in tal caso, adeguata documentazione che attesti l'acquisizione degli stessi entro il termine suddetto.

3. L'intervento ammesso al contributo, identificato con codice unico di progetto CUP dell'opera, non potrà essere co-finanziato da altre misure comunitarie, nazionali e regionali.

6. Criteri di valutazione, premialità, punteggi

1. La valutazione delle proposte ammissibili sarà effettuata da un Nucleo tecnico di valutazione, costituito con atto della competente struttura regionale.

Il Nucleo ha la facoltà di richiedere chiarimenti ed integrazioni sulle proposte presentate.

2. La graduatoria sarà formulata a seguito di opportuna verifica e valutazione delle proposte presentate, sulla base degli elementi e contenuti rispondenti agli obiettivi indicati nel presente atto e secondo i criteri di seguito specificati.

3. Tenuto anche conto di quanto disposto dall'art. 11, comma 4 della l.r. 11/2025, sono incentivati gli interventi:

- a) realizzati in Comuni dotati di strumenti di pianificazione di area vasta ai sensi della l.r. 65/2014 (PSI approvati e POI approvati/adottati);
- b) interessati da ricorso a conto termico in caso di interventi sul patrimonio edilizio o da efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica;
- c) di recupero di immobili da destinare a emergenza abitativa;
- d) che favoriscono l'intermodalità con il sistema di mobilità pubblica, con il sistema di mobilità dolce o entrambi, anche ai fini della promozione del turismo sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale, anche al fine di soddisfare esigenze di ambito sovracomunale;
- e) che interessano più aree di intervento riferite a differenti frazioni dello stesso comune mediante un unico progetto;
- f) inclusi nel Parco Progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare, di cui alla DGR n. 59 del 27/01/2025;
- g) realizzati in Comuni interessati da Progetti di paesaggio ai sensi dell'art. 34 del PIT PPR approvati o adottati;
- h) che prevedono l'attivazione di "usi transitori" nel 'tempo di attesa' per la realizzazione dell'intervento (periodo del cantiere e della costruzione), come declinati al p.4, comma 2.

Criteri di valutazione e premialità

Max 60 punti

Criteri di valutazione	Max 34 punti
1. Qualità del progetto e coerenza con le finalità di cui al presente atto	0 - 34 punti
Criteri di premialità	Max 26 punti
2 (a) Interventi in Comuni dotati di strumento di pianificazione di area vasta (PSI) approvato.	3
3 (a) Interventi in Comuni dotati di strumento di pianificazione di area vasta (POI) approvato	3
4 (a) Interventi in Comuni dotati di strumento di pianificazione di area vasta (POI) adottato.	1
5 (b) - Ricorso a conto termico GSE in caso di interventi sul patrimonio edilizio e/o - Contributo GSE per l'Efficientamento energetico in caso di impianti di	5 (*)

illuminazione pubblica (punteggio attribuibile solo in caso di progetti che non includono interventi sul patrimonio edilizio)	
6 (c) Recupero di immobili da destinare a emergenza abitativa	3
7 (d) Presenza di interventi che favoriscono l'intermodalità con il sistema di mobilità pubblica e/o con il sistema di mobilità dolce	2
8 (e) Presenza di interventi che interessano più aree riferite a differenti frazioni dello stesso comune mediante un unico progetto	2
9 (f) Interventi inclusi nel Parco Progetti regionale di cui alla DGR n. 59 del 27/01/2025	3
10 (g) Interventi in Comuni interessati da Progetto di Paesaggio di cui all'art. 34 del PIT PPR approvato e recepito negli strumenti di pianificazione comunale	3
11 (g) Interventi in Comuni interessati da Progetto di Paesaggio di cui all'art. 34 del PIT PPR adottato	1
12 (h) Attivazione "Usi transitori"	2 (**)

(*) Ai fini dell'attribuzione del punteggio, è allegato obbligatorio la Diagnosi energetica degli interventi e la verifica preventiva del possesso dei requisiti minimi di accessibilità ai contributi GSE.

(**) Ai fini dell'attribuzione del punteggio, è allegato obbligatorio una relazione a firma del RUP o del Legale rappresentante che illustri il piano delle attività previste per l'attivazione degli usi in oggetto.

4. In caso di interventi a pari merito nella graduatoria di cui al comma 2, verrà utilizzato come criterio di attribuzione delle risorse il parametro relativo al numero di abitanti, procedendo con ordine in favore dei Comuni con il minor numero di abitanti.

7. Quadro finanziario

Per l'attuazione degli interventi in oggetto sono disponibili risorse pari a Euro 2.900.000,00 a valere sull'annualità 2027 (cap. 34152 – stanziamento puro).

8. Ulteriori disposizioni

1. In caso di incrementi successivi della dotazione finanziaria afferente al presente programma a seguito della ripartizione delle risorse di cui alla L. 145/2018, art. 1, comma 134 assegnate alla Regione Toscana per l'annualità 2026, saranno efficaci anche le seguenti disposizioni della legge medesima:

- a) art. 1, comma 135: i contributi per gli investimenti in oggetto sono assegnati per almeno il 70 per cento, per ciascun anno, dalle regioni a statuto ordinario ai comuni del proprio territorio entro il 30 ottobre dell'anno precedente al periodo di riferimento;
- b) art. 1, comma 135-bis: ai fini dell'assegnazione del contributo ai comuni, gli interventi oggetto del finanziamento di cui trattasi devono essere individuati attraverso il codice unico di progetto (CUP) ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, prevedendo che i comuni beneficiari, entro il 30 novembre dell'anno precedente al periodo di riferimento, classifichino i medesimi interventi nel sistema di cui al comma 138 del presente articolo sotto la voce "Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019";

- c) art. 1, comma 136: il comune beneficiario del contributo di cui trattasi è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro dodici mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse. I risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione e successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal presente atto, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione;
- d) art. 1, comma 136-bis: nel caso di mancato rispetto del termine di affidamento dei lavori o delle forniture di cui al comma 136 o di parziale utilizzo del contributo, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento del contributo stesso; le somme revocate sono riassegnate, per le stessa finalità previste dal comma 135, con il medesimo provvedimento di revoca ovvero con autonomo provvedimento da adottare entro il termine di cui al primo periodo, ai comuni ovvero, anche in deroga al vincolo del 70 per cento di cui al citato comma 135, alla Regione per investimenti diretti. Gli enti beneficiari del contributo di cui al secondo periodo sono tenuti ad affidare i lavori o le forniture entro il 31 maggio del medesimo anno e sono tenuti agli obblighi di monitoraggio di cui al comma 138. Nel caso di mancato rispetto del termine di cui al terzo periodo, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, le somme sono revocate e versate dalle regioni ad apposito capitolo del bilancio dello Stato;
- e) art. 1, comma 136-ter: nel caso di interventi a copertura pluriennale, il mancato affidamento dei lavori o delle forniture nei termini di cui al comma 136 comporta la revoca di cui al comma 136-bis per la sola quota relativa alla prima annualità; la Regione ha facoltà di confermare la programmazione dello stesso intervento per le sole annualità successive, procedendo al cofinanziamento dell'intervento con risorse proprie o del soggetto beneficiario;
- f) art. 1, comma 136-quater: nel caso in cui il comune beneficiario del contributo di cui al comma 135 comunichi la rinuncia al contributo medesimo entro il termine per l'affidamento dei lavori o delle forniture previsto dal comma 136 ovvero, decorso tale termine e avvenuto l'affidamento dei lavori o delle forniture, entro il 30 novembre di ciascun anno di riferimento del contributo, si applicano le disposizioni di cui al comma 136-bis;
- g) art. 1, comma 137: la Regione provvederà ad un costante monitoraggio degli investimenti dei comuni beneficiari dei contributi in oggetto, attraverso quanto disposto dalla delibera di GR n. 889/2020 ad oggetto "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento della DGR n. 346/2017 e 1205/2017";
- h) art. 1, comma 138: il monitoraggio delle opere pubbliche finanziate ai sensi del presente atto è effettuato dai comuni beneficiari attraverso il sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/03/2025 (punto N 29)

Delibera N 250 del 03/03/2025

Proponente

MONIA MONNI
ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Giovanni MASSINI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Approvazione degli indirizzi per la creazione del logo del percorso di comunicazione/formazione partecipata sul tema del rischio idrogeologico

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A_

Allegato A

58c5e1fb23268aa5d704c39577d3b641924c54e2f9c3c2a7a3898222b6031b3e

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 “Codice della Protezione civile” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività”, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l’Ordinanza Commissariale n. 62 del 21.06.2024 avente oggetto “D.C.M. 03/11/2023 – D.C.M. 05/12/2023 – o.c.d.p.c. n. 1037 del 05/11/2023 – o.d.c.p.c. n. 1041 del 17/11/2023” art. 5, comma 1 – approvazione schemi di accordi e nomina del comitato scientifico a supporto del commissario delegato a seguito degli eventi verificatesi a far data dal 2.11.2023, con cui è ordinato:

- di approvare gli schemi di accordi di collaborazione scientifica con i seguenti soggetti dotati delle necessarie competenze: Centro per la Protezione Civile dell’Università degli Studi di Firenze, Fondazione Politecnico di Milano, ANBI Toscana;
- di costituire un Comitato scientifico a supporto del Commissario delegato, coordinato dal Coordinatore dell’Ufficio del Commissario, a cui parteciperanno le responsabili scientifiche ed i responsabili scientifici che, per ogni linea di attività, saranno comunicati dai Soggetti sottoscrittori degli accordi;
- di costituire una segreteria tecnica-operativa composta da dipendenti regionali, tra i quali i una referente o un referente per ogni linea di attività, individuati dal Coordinatore dell’Ufficio del Commissario, a supporto del Comitato Scientifico;

Vista la costituzione del comitato scientifico di cui alle note prot. n. 0553806 del 22/10/2024 e prot. n.0021964 del 16/01/2025, agli atti dello scrivente ufficio;

RITENUTO opportuno avviare un percorso di comunicazione/formazione partecipata sul tema del rischio idrogeologico (con particolare riferimento alle alluvioni ed ai dissesti franosi) ai sensi della normativa regionale in materia di protezione civile, avvalendosi del supporto del Comitato Scientifico di cui all’ordinanza commissariale 62/2024;

RICHIAMATA la DGRT 71/2025 avente ad oggetto “Approvazione di un percorso di comunicazione/formazione partecipata sul tema del rischio idrogeologico” con cui è stato avviato tale percorso;

CONSIDERATO che tale percorso ha preso il nome di “Meno Rischio in Toscana. Nuove soluzioni contro alluvioni e frane”;

CONSIDERATO che, come enunciato nella DGRT 71/2025, l’attività sinora condotta dal Comitato scientifico, ha posto in evidenza che:

- i recenti eventi meteorologici calamitosi che hanno interessato il territorio toscano e parte del territorio nazionale sono stati caratterizzati da eccezionalità in termini di cumulati di pioggia, vastità delle zone colpite e impatto sociale ed economico dei danni subiti (Eventi alluvionali settembre - ottobre 2024, Evento alluvionale del 2 novembre 2023, Eventi meteorologici del 15-17 maggio 2023 nell’Alto Mugello, Eventi meteorologici 18 agosto 2022 provincia di Massa-Carrara);
- la gestione del rischio idrogeologico è un compito complesso cui è chiamata a contribuire tutta la comunità, dagli enti pubblici con i relativi compiti istituzionali fino alla singola cittadina ed al singolo cittadino con i loro comportamenti e la loro percezione che possono incidere sulla gravità dei danni derivanti da un evento alluvionale;

- la comunicazione, la formazione e la partecipazione sono un aspetto fondamentale che necessita di essere potenziato per la mitigazione i danni connessi al rischio idraulico idrogeologico;

CONSIDERATO che la DGRT 71/2025 ha ritenuto essere fondamentale il contributo di tutta la comunità e degli enti pubblici con i relativi compiti istituzionali fino alla singola cittadina ed al singolo cittadino con i loro comportamenti ai fini della gestione del fenomeno complesso del rischio idrogeologico;

CONSIDERATO che il percorso “Meno Rischio in Toscana. Nuove soluzioni contro alluvioni e frane” vuole coinvolgere l’intera comunità, con la previsione di incontri per tecnici, sindaci, professioniste e professionisti degli ordini di geologi, architetti, geometri, ingegneri e giornalisti, nonché l’intera cittadinanza;

CONSIDERATA l’importanza che rivestono l’educazione e la sensibilizzazione della comunità intera, in particolare delle giovani generazioni, al fine di prevenire e ridurre i rischi legati al dissesto idrogeologico;

CONSIDERATO il ruolo cardine che le scuole, quali istituti di formazione, svolgono nella diffusione delle conoscenze necessarie per fronteggiare le diverse problematiche, contribuendo alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili;

RITENUTO dunque opportuno coinvolgere le scuole, tramite l’Ufficio Scolastico Regionale, per rendere edotti le ragazze ed i ragazzi sull’importanza dell’acquisizione di consapevolezza in merito al fenomeno complesso del rischio idrogeologico, comprendendo come la comunicazione, la formazione e la partecipazione siano aspetti essenziali per la gestione dello stesso;

CONSIDERATO che le scuole possano essere coinvolte non solo attraverso l’informazione teorica, ma anche mediante attività pratiche e creative;

RITENUTO di individuare, quale attività efficace per la sensibilizzazione delle ragazze e dei ragazzi sul tema del rischio idrogeologico, la creazione di un’immagine che possa poi essere impiegata quale logo sull’attestazione di partecipazione degli Enti al percorso formativo “Meno Rischio in Toscana. Nuove soluzioni contro alluvioni e frane”, di seguito definita “logo-percorso Meno Rischio in Toscana” che li possa qualificare quali Enti formati sul tema del dissesto idrogeologico;

STABILITO che il “logo-percorso Meno Rischio in Toscana” potrà essere utilizzato sulla propria carta intestata dagli Enti partecipanti al percorso de quo caratterizzandoli come Enti formati sul tema del dissesto idrogeologico;

STABILITO che l’attività di ideazione del “logo-percorso Meno Rischio in Toscana” sia da ritenersi funzionale per veicolare il messaggio dell’importanza dell’acquisizione di consapevolezza del fenomeno del dissesto idrogeologico;

RITENUTO che ai fini della creazione di un’immagine quale “logo-percorso Meno Rischio in Toscana” si proceda con l’emanazione di un bando rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio regionale;

RITENUTO di dare un incentivo premiale in denaro ai migliori loghi scelti per stimolare la partecipazione attiva, consentendo alle studentesse ed agli studenti di approcciarsi al tema del dissesto idrogeologico e della sua prevenzione;

PRESO ATTO che il bando de quo debba venire successivamente approvato con decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile;

RITENUTO di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il “Documento di Indirizzo”, di cui all’allegato A che riporta le principali indicazioni di base per le scuole secondarie di secondo grado del territorio regionale partecipanti al bando nell’elaborazione dell’immagine quale “logo-percorso Meno Rischio in Toscana”;

STABILITO che la nomina della commissione per la valutazione delle immagini quali “logo-percorso Meno Rischio in Toscana” proposti con personale interno alla Regione Toscana, sia fatta con decreto del Direttore Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile;

RITENUTO opportuno assegnare numero dieci premi alle prime cinque scuole secondarie di primo grado del territorio regionale classificate e alle prime cinque scuole secondarie di secondo grado del territorio regionale classificate, tra quelle ammesse al bando;

STABILITO di destinare la somma di € 10.000,00 per finanziare il bando di concorso rivolto alle studentesse ed agli studenti delle scuole ai fini della creazione di un logo del percorso di comunicazione/formazione partecipata sul tema del rischio idrogeologico dando atto di prenotare tale somma sul capitolo di uscita 42707/puro annualità 2025 del bilancio di previsione 2025/2027;

STABILITO che, a conclusione della fase di valutazione della commissione, sia pubblicata la graduatoria delle prime cinque scuole secondarie di primo grado del territorio regionale classificate e delle prime cinque scuole secondarie di secondo grado del territorio regionale classificate, con la seguente suddivisione dei premi:

- alle scuole secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado classificatesi prime verranno corrisposti € 1.500,00 per ciascuna: tra queste due scuole, l’elaborato scelto come “logo-percorso Meno Rischio in Toscana” consentirà che sia riconosciuta l’assegnazione di ulteriori € 1.000,00 all’istituto scolastico decretato vincitore in tal senso;
- alle scuole secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado classificatesi seconde verranno corrisposti € 1.000,00 per ciascuna;
- alle scuole secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado classificatesi terze verranno corrisposti € 1.000,00 per ciascuna;
- alle scuole secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado classificatesi quarte e quinte verranno corrisposti € 500,00 ciascuna;

STABILITO che le scuole devono utilizzare il premio per l’acquisto di materiale didattico, quale ad esempio cancelleria e/o materiale e risorse strumentali all’attività svolta dalla scuola stessa o all’arredo di aule e laboratori di cui si avvalgano;

PRESO ATTO che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia e dalla variazione di bilancio in via amministrativa necessarie per lo storno delle risorse di cui sopra ad un nuovo pertinente capitolo coerente con l’attività prevista dal presente atto ed avente corretta classificazione economica;

RITENUTO di dar mandato alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile di approvare il bando e tutti i successivi atti attuativi dello stesso;

VISTA la Legge Regionale 24/12/2024, n. 60 “Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027”;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1 del 8/1/2025 “Approvazione del *Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027*”;

VISTO il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 27/02/25;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

- 1) di approvare gli indirizzi per l’emanazione di un bando per la creazione dell’immagine quale logo per l’attestazione di partecipazione degli Enti al percorso formativo “Meno Rischio in Toscana. Nuove soluzioni contro alluvioni e frane” che li possa qualificare quali Enti formati sul tema del dissesto idrogeologico contenuti nel “Documento di indirizzo” per la selezione delle immagini quali loghi proposti dalle scuole, come riportato nell’allegato a) al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale;
- 2) di prevedere che, al fine di selezionare un’immagine quale logo per l’attestazione di partecipazione degli Enti al percorso formativo “Meno Rischio in Toscana. Nuove soluzioni contro alluvioni e frane” che li possa qualificare quali Enti formati sul tema del dissesto idrogeologico sia emanato un bando rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio regionale coinvolte tramite l’Ufficio Scolastico Regionale;
- 3) di stabilire che il bando de quo venga successivamente approvato con decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, secondo le indicazioni contenute nel “Documento di Indirizzo”;
- 4) di prenotare la somma di euro 10.000,00 a valere sul capitolo di uscita 42707 /Puro annualità 2025 del bilancio di previsione 2025/2027 che presenta la necessaria disponibilità al fine di emanare un bando rivolto alle scuole secondarie di primo e di secondo grado per la creazione dell’immagine quale logo per l’attestazione di partecipazione degli Enti al percorso formativo “Meno Rischio in Toscana. Nuove soluzioni contro alluvioni e frane” che li possa qualificare quali Enti formati sul tema del dissesto idrogeologico;
- 5) di stabilire che ad esito della valutazione della commissione sia pubblicata la graduatoria delle prime cinque scuole secondarie di primo grado del territorio regionale classificate e delle prime cinque scuole secondarie di secondo grado del territorio regionale classificate;
- 6) di assegnare numero dieci premi, di cui cinque alle prime cinque scuole secondarie di primo grado del territorio regionale classificate e cinque alle prime cinque scuole secondarie di secondo grado del territorio regionale classificate, secondo il seguente ordine:
 - alle scuole secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado classificatesi prime verranno corrisposti € 1.500,00 per ciascuna: tra queste due scuole l’elaborato scelto come “logo-percorso Meno Rischio in Toscana” consentirà che sia riconosciuta l’assegnazione di ulteriori € 1.000,00 all’istituto scolastico decretato vincitore in tal senso;
 - alle scuole secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado classificatesi seconde verranno corrisposti € 1.000,00 per ciascuna;
 - alle scuole secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado classificatesi terze verranno corrisposti € 1.000,00 per ciascuna;
 - alle scuole secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado classificatesi quarte e quinte verranno corrisposti € 500,00 ciascuna;

7) di stabilire che le scuole utilizzino il premio esclusivamente per l'acquisto di materiale didattico, quale ad esempio cancelleria e/o materiale e risorse strumentali all'attività svolta dalla scuola stessa o all'arredo di aule e laboratori di cui si avvalgano;

8) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia e dalla variazione di bilancio in via amministrativa necessarie per lo storno delle risorse di cui sopra ad un nuovo pertinente capitolo coerente con l'attività prevista dal presente atto ed avente corretta classificazione economica;

10) di nominare con successivo atto del Direttore Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile la commissione per la valutazione delle immagini quali loghi proposte con personale interno alla Regione Toscana;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL Direttore
GIOVANNI MASSINI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

**INDIRIZZI PER LA CREAZIONE DI UN'IMMAGINE QUALE LOGO DEL PERCORSO
DI COMUNICAZIONE/FORMAZIONE PARTECIPATA
"MENO RISCHIO IN TOSCANA. NUOVE SOLUZIONI CONTRO ALLUVIONI E
FRANE"**

1. Premessa

I recenti eventi meteorologici calamitosi che hanno interessato il territorio toscano e parte del territorio nazionale sono stati caratterizzati da eccezionalità in termini di cumulati di pioggia, vastità delle zone colpite e impatto sociale ed economico dei danni subiti.

La ricorrenza e l'impatto sociale ed economico di questi eventi impone necessariamente una riflessione sull'approccio sinora impiegato per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, anche in ragione del cambiamento climatico.

Si è reso evidente che una corretta comunicazione, formazione e partecipazione sono un aspetto fondamentale per la gestione del rischio e la mitigazione dei danni connessi al rischio idraulico idrogeologico e si ritiene necessario il coinvolgimento dell'intera comunità, dagli enti pubblici con i relativi compiti istituzionali, fino alla singola cittadina ed al singolo cittadino con i suoi comportamenti e la sua percezione che possono incidere sulla gravità dei danni derivanti da un evento alluvionale.

In questo contesto, la Regione Toscana promuove un programma di formazione e comunicazione partecipata, con l'obiettivo di aggiornare e innovare le metodologie di gestione del rischio alluvioni e frane.

Il percorso consentirà di conseguire l'attestato "Meno Rischio in Toscana. Nuove soluzioni contro alluvioni e frane" per gli Enti/Associazioni partecipanti all'iniziativa formativa.

L'attestato permetterà a tutti gli Enti partecipanti di utilizzare una specifica immagine quale "logo del percorso Meno Rischio in Toscana", oggetto della presente iniziativa, da impiegare nella propria carta intestata, identificandoli come Enti formati sul tema del rischio di frane e alluvioni.

L'attestato sarà consegnato a giugno 2025 durante l'evento di chiusura.

Il percorso "Meno Rischio in Toscana. Nuove soluzioni contro alluvioni e frane" vuole coinvolgere l'intera società, a partire dalle giovani generazioni, al fine di prevenire e ridurre i rischi legati al dissesto idrogeologico.

È stato pertanto preso in considerazione il ruolo cardine che le scuole, quali istituti di formazione, svolgono nella diffusione delle conoscenze necessarie per fronteggiare le diverse problematiche, contribuendo alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli e responsabili;

Pertanto si ritiene opportuno coinvolgere le scuole, tramite l'Ufficio Scolastico Regionale, per rendere edotti le ragazze ed i ragazzi sull'importanza dell'acquisizione di consapevolezza in merito al fenomeno complesso del rischio idrogeologico, comprendendo come la comunicazione, la formazione e la partecipazione siano aspetti essenziali per la gestione dello stesso.

Considerando che le scuole possano essere coinvolte non solo attraverso l'informazione teorica, ma anche mediante attività pratiche e creative si ritiene di individuare, quale attività efficace per la sensibilizzazione delle ragazze e dei ragazzi sul tema del rischio idrogeologico, la creazione di un'immagine che possa poi essere impiegata quale logo sull'attestazione di partecipazione degli Enti al percorso formativo "Meno Rischio in Toscana. Nuove soluzioni contro alluvioni e frane", che li possa qualificare quali Enti formati sul tema del dissesto idrogeologico.

2. Attività di creazione del logo

2.1 Finalità dell'intervento

L'intervento intende premiare un'immagine quale "logo del percorso Meno Rischio in Toscana".

L'immagine dovrà intercettare le tematiche del percorso "Meno rischio in Toscana – nuove soluzioni contro alluvioni e frane" quali:

- alluvioni e frane
- cambiamento climatico
- comportamenti responsabili
- consapevolezza e rispetto del territorio
- gestione e percezione del rischio
- sinergia tra enti e cittadini

Le finalità dell'iniziativa sono illustrate anche sul sito www.menorischiointoscana.it dove sono disponibili numerosi contributi, tra cui anche uno specifico per le scuole.

2.2 Caratteristiche del prodotto fornito

Gli elaborati devono essere forniti nel seguente formato digitale pdf ad alta risoluzione 300 DPI.

2.3 Beneficiari

Il concorso è riservato alle scuole secondarie di primo e secondo grado della Toscana per elaborati realizzati dalle proprie studentesse e dai propri studenti. Le scuole partecipano con progetti coordinati a livello di classe o di interclasse. Gli elaborati possono essere realizzati dalle singole studentesse e da singoli studenti o in gruppo. Ogni scuola può presentare al massimo n. 3 elaborati.

2.4 Tipologia del finanziamento

Finanziamento per le prime cinque scuole secondarie di primo grado del territorio regionale e prime cinque scuole secondarie di secondo grado del territorio regionale classificate.

2.5 Criteri di valutazione

La graduatoria delle proposte dovrà avvenire sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

- attinenza al tema (max punti 30);
- aspetto estetico e creativo (max punti 30);
- immediatezza comunicativa (max punti 30);
- migliore utilizzabilità su documenti ufficiali (max punti 10)

Saranno selezionate le 10 migliori proposte così distribuite:

- alle scuole secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado classificatesi prime verranno corrisposti € 1.500,00 per ciascuna da utilizzare per l'acquisto di materiale scolastico: tra queste due scuole l'elaborato scelto come "logo-percorso Meno Rischio in Toscana" consentirà che sia riconosciuta l'assegnazione di ulteriori € 1.000,00 all'istituto scolastico decretato vincitore in tal senso, da utilizzare per l'acquisto di materiale didattico, quale ad esempio cancelleria e/o materiale e risorse strumentali all'attività svolta dalla scuola stessa o all'arredo di aule e laboratori di cui si avvalgano;
- alle scuole secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado classificatesi seconde verranno corrisposti € 1.000,00 per ciascuna da utilizzare per l'acquisto di materiale didattico, quale ad esempio cancelleria e/o materiale e risorse strumentali all'attività svolta dalla scuola stessa o all'arredo di aule e laboratori di cui si avvalgano;
- alle scuole secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado classificatesi terze verranno corrisposti € 1.000,00 per ciascuna da utilizzare per l'acquisto di materiale didattico, quale ad esempio cancelleria e/o materiale e risorse strumentali all'attività svolta dalla scuola stessa o all'arredo di aule e laboratori di cui si avvalgano;
- alle scuole secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado classificatesi quarte e quinte verranno corrisposti € 500,00 ciascuna da utilizzare per l'acquisto di materiale didattico, quale ad esempio cancelleria e/o materiale e risorse strumentali all'attività svolta dalla scuola stessa o all'arredo di aule e laboratori di cui si avvalgano;

Tutto il materiale pervenuto sarà pubblicato sul sito della Regione Toscana.

2.6 Quadro finanziario

Importo previsto: € 10.000,00.

3. Soggetti beneficiari

Scuole secondarie di primo e secondo grado della Regione Toscana.

4. Commissione di valutazione

Le proposte saranno esaminate da un'apposita commissione di valutazione, istituita, nominata da Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile.

La commissione di valutazione definirà entro 10 giorni dalla scadenza di presentazione degli elaborati la graduatoria sulla base dei criteri di cui al punto 2.5.

Le operazioni di selezione degli elaborati si dovranno concludere entro il mese di maggio 2025.

5. Trasmissione elaborati

La trasmissione degli elaborati dovrà avvenire tramite apposito applicativo online.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/03/2025 (punto N 32)

Delibera N 253 del 03/03/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE+ 2021 2027 Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato al sostegno della frequenza dei bambini e delle bambine nei servizi per la prima infanzia (3-36 mesi) - NIDI GRATIS - per l'anno educativo 2025/2026

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ELEMENTI essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

ELEMENTI essenziali

230aa220cd3f2142d8157004c5d2d390b0af8183fc5510b2dbbb4ff1cdac65e7

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- il D.P.G.R. 41/r 2013 “Regolamento di attuazione dell’articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32” in materia di servizi educativi per la prima infanzia;
- la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024, nonché la Nota di Aggiornamento al DEFER 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, ed in particolare l'allegato 1a nel quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza, è stabilito che la Regione adotti la Misura Nidi gratis, finalizzata a garantire la frequenza gratuita, dei servizi educativi per la prima infanzia, da parte dei bambini e delle bambine;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili anche al Fondo sociale europeo Plus;
- la Deliberazione di G.R. n. 367 del 6/04/2022, con la quale è stata approvata, tra l’altro, la proposta del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 e con la quale si è aperta la fase di negoziato a livello comunitario e nazionale al fine di giungere alla definizione del testo finale del Programma;
- la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12/09/2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022;
- i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale “PR Toscana FSE+ 2021-2027”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 818/2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d’atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

- la Decisione di Giunta Regionale n. 6 del 10-02-2025 “Cronoprogramma 2025-2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e ss.mm.ii;
- la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;
- gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell’articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 5/06/2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027” e ss.mm.ii;
- il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;
- la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
- la Decisione della G.R. n. 4 del 07-04-2014 con la quale vengono approvate le direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti;

Dato atto che l’investimento sulla prima infanzia infatti rappresenta per la Regione Toscana un’area di attenzione particolarmente importante che, coerentemente con quanto sostenuto dalla Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea relativa a sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità (9014/2019), si sviluppa con servizi di educazione ed accoglienza per l’infanzia di qualità e di tipo universalistico, capaci di fornire le basi per l’apprendimento permanente e lo sviluppo

Dato atto che tale raccomandazione indica nella disponibilità dei servizi per la prima infanzia di qualità e nella sostenibilità dei costi per le famiglie dei fattori chiave che consentono da un lato di contrastare le disuguaglianze e la povertà educativa, dall’altro alle donne e agli uomini di partecipare al mercato del lavoro;

Ritenuto opportuno, per tali finalità, sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale, attivando una misura denominata “Nidi gratis” che contribuisca all’abbattimento dei costi dovuti dalle famiglie per la frequenza dei propri figli e figlie nei servizi educativi per la prima infanzia per l’anno educativo 2025/2026 (settembre 2025-luglio 2026);

Ritenuto opportuno pertanto approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono definiti gli elementi necessari all'adozione di uno specifico avviso regionale finalizzato a sostenere la frequenza dei bambini e delle bambine nei servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) per l'anno educativo 2025/2026, in coerenza ai quali verrà adottato l'avviso stesso con successivo decreto;

Ricordato che la Misura Nidi gratis è stata attuata anche per l’anno educativo 2024/2025 con la Deliberazione della G.R. n. 253 del 4/3/2024 (PR FSE+ 2021 2027 Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato al sostegno della frequenza dei bambini nei servizi per la prima infanzia (3-36 mesi) – NIDI GRATIS - per l'anno educativo 2024/2025), il D.D. n. 5364 del 12/03/2024 e ss (approvazione avviso) e il D.D. n.18386 del 02/08/2024 (assegnazione dei

contributi) e ss., ad esito dei quali risultano ancora attive le seguenti prenotazioni specifiche di impegno per complessivi € 637.394,31:

- n. 2024516- sul cap. 64168/2025 per € 254.957,69;
- n. 2024517 sul cap. 64169/2025 per € 267.705,58;
- n. 2024518 sul cap. 64170/2025 per € 114.731,04;

Ricordato come il procedimento di assegnazione delle risorse di cui all'avviso regionale per l'a.e. 2024/2025 sopra citato risulta concluso e pertanto tali risorse possono essere destinate al nuovo avviso regionale di cui alla presente deliberazione per l'a.e. 2025/2026;

Dato atto che risulta necessario, al fine di rendere nuovamente disponibili le risorse relative alle succitate prenotazioni sul bilancio finanziario 2025/2027 annualità 2025, procedere alla loro riduzione;

Rilevata l'ulteriore disponibilità sui pertinenti capitoli di bilancio per complessivi € 39.362.605,69, come di seguito specificato:

- cap. 64168/2025 – puro: € 7.379.678,08
- cap. 64169/2025 – puro: € 7.748.662,04
- cap. 64170/2025 – puro: € 3.320.855,23
- cap. 64168/2026 – puro: € 8.365.364,14
- cap. 64169/2026 – puro: € 8.783.632,34
- cap. 64170/2026 – puro: € 3.764.413,86

Considerato che la cifra complessivamente disponibile, come sopra evidenziato, di Euro 40.000.000,00, allocata sui capitoli 64168, 64169 e 64170 del bilancio finanziario gestionale 2025/2027 esercizi 2025 e 2026 consente l'avvio delle procedure utili all'approvazione dell'avviso regionale finalizzato al sostegno della frequenza dei bambini nei servizi per la prima infanzia (3-36 mesi) – NIDI GRATIS - per l'anno educativo 2025/2026, rivolto alle amministrazioni comunali;

Preso atto che è consentita la facoltà da parte dei Comuni e delle Unioni di Comuni di richiedere nell'anno 2025 un anticipo fino al 50% delle risorse complessivamente previste per l'a.e. 2025/2026;

Dato atto, per quanto sopra esposto, che l'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Deliberazione, per il quale vengono messe a bando complessivamente € 40.000.000,00, trova copertura finanziaria a valere sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, secondo la seguente articolazione per annualità, importo e capitolo:

Esercizio 2025:

- complessivi € 7.634.635,77 sul capitolo 64168 (puro), di cui:
 - € 7.379.678,08 – disponibilità libera;
 - € 254.957,69 previa parallela riduzione della prenotazione specifica n. 2024516 assunta sul medesimo capitolo con il decreto dirigenziale n. 5364/2024;
- complessivi € 8.016.367,62 sul capitolo 64169 (puro), di cui:
 - € 7.748.662,04 – disponibilità libera;
 - € 267.705,58 - previa parallela riduzione della prenotazione specifica n. 2024517 assunta sul medesimo capitolo con il decreto dirigenziale n. 5364/2024;
- complessivi € 3.435.586,27 sul capitolo 64170 (puro), di cui:
 - € 3.320.855,23 – disponibilità libera;

- € 114.731,04 previa parallela riduzione della prenotazione specifica n. 2024518 assunta sul medesimo capitolo con il decreto dirigenziale n. 5364/2024;

Esercizio 2026

- € 8.365.364,14 sul capitolo 64168 (puro) – annualità 2026;
- € 8.783.632,34 sul capitolo 64169 (puro) – annualità 2026;
- € 3.764.413,86 sul capitolo 64170 (puro) – annualità 2026;

Preso atto che le risorse FSE 2021/27 - attività di Pad 3.k.6 - dell'anno 2025 potranno essere parzialmente sostituite con risorse provenienti dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione, subordinatamente all'approvazione di apposita variazione di bilancio

Dato atto che tale avviso regionale si avvale delle risorse disponibili sul PR FSE+2021/2027 - Asse 3 - Attività 3.k.6 e che rientra nell'ambito del Progetto Giovani Si;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Acquisito il parere favorevole del Comitato di Direzione formulato nella seduta del 27 febbraio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono definiti gli elementi necessari all'adozione di uno specifico avviso regionale finalizzato a sostenere la frequenza dei bambini e delle bambine nei servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) – Misura Nidi gratis - per l'anno educativo 2025/2026, in coerenza ai quali verrà adottato l'avviso stesso con successivo decreto;

2. di prevedere che l'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Deliberazione, per il quale vengono messe a bando complessivamente € 40.000.000,00, trova copertura finanziaria a valere sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, secondo la seguente articolazione per annualità, importo e capitolo:

Esercizio 2025:

- complessivi € 7.634.635,77 sul capitolo 64168 (puro), di cui:
 - € 7.379.678,08 – disponibilità libera;
 - € 254.957,69 previa parallela riduzione della prenotazione specifica n. 2024516 assunta sul medesimo capitolo con il decreto dirigenziale n. 5364/2024;
- complessivi € 8.016.367,62 sul capitolo 64169 (puro), di cui:
 - € 7.748.662,04 – disponibilità libera;
 - € 267.705,58 - previa parallela riduzione della prenotazione specifica n. 2024517 assunta sul medesimo capitolo con il decreto dirigenziale n. 5364/2024;
- complessivi € 3.435.586,27 sul capitolo 64170 (puro), di cui:

- € 3.320.855,23 – disponibilità libera;
- € 114.731,04 previa parallela riduzione della prenotazione specifica n. 2024518 assunta sul medesimo capitolo con il decreto dirigenziale n. 5364/2024;

Esercizio 2026

- € 8.365.364,14 sul capitolo 64168 (puro) – annualità 2026;
- € 8.783.632,34 sul capitolo 64169 (puro) – annualità 2026;
- € 3.764.413,86 sul capitolo 64170 (puro) – annualità 2026;

3. di stabilire che le risorse FSE 2021/27 - attività di Pad 3.k.6 - dell'anno 2025 potranno essere parzialmente sostituite con risorse provenienti dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione, subordinatamente all'approvazione di apposita variazione di bilancio;

4. di precisare che tale avviso regionale si avvale delle risorse disponibili sul PR FSE+2021/2027 - Asse 3 - Attività 3.k.6 e che rientra nell'ambito del Progetto Giovani Si;

5. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A

ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE FINALIZZATO AL SOSTEGNO DELLA FREQUENZA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE NEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA (3-36 MESI) – NIDI GRATIS - PER L'ANNO EDUCATIVO 2025/2026

Descrizione delle finalità dell'intervento: è finalizzato a promuovere e sostenere nel territorio regionale della Toscana nell'anno educativo 2025/2026 (settembre 2025 - luglio 2026) la frequenza dei bambini e delle bambine nei servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) pubblici e privati accreditati di cui al D.P.G.R. 41/r 2013. La Regione Toscana ritiene fondamentale sostenere l'accoglienza nei servizi per la prima infanzia, anche al fine di rispondere ai bisogni di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, favorendo la permanenza, l'inserimento e il re-inserimento nel mercato del lavoro dei genitori, in particolare delle madri. In termini di durata complessiva in mesi solari, tenuto conto della particolarità dell'attività dei servizi per la prima infanzia, l'anno educativo è quantificato in undici mesi di frequenza dei bambini e delle bambine.

Destinatari delle azioni: I soggetti destinatari delle azioni previste dall'avviso sono i bambini e le bambine in età utile per la frequenza di servizi per la prima infanzia residenti in un Comune della Toscana.

Indicazione delle caratteristiche principali dell'avviso regionale: La Regione Toscana assegna le risorse disponibili alle amministrazioni interessate, ad esito dell'istruttoria positiva della documentazione prevista dall'avviso.

Le risorse disponibili vengono ripartite tra le amministrazioni che hanno presentato il progetto mediante la seguente procedura:

- 1) il settore regionale competente approva un apposito avviso rivolto alle amministrazioni comunali interessate ad aderire alla Misura Nidi gratis;
- 2) le amministrazioni comunali interessate individuano i servizi comunali e privati accreditati presenti sul proprio territorio ove sarà possibile beneficiare della misura Nidi gratis; i nidi privati accreditati sono individuati dal Comune ove hanno sede mediante specifico avviso comunale;
- 3) il settore regionale competente approva un avviso specifico rivolto alle famiglie interessate;
- 4) il settore regionale competente approva l'elenco dei servizi comunali e privati accreditati ove i genitori/tutori dei bambini e delle bambine potranno beneficiare della misura Nidi gratis;
- 5) i genitori/tutori interessati presentano domanda tramite applicativo informatico regionale;
- 6) amministrazioni comunali e settore regionale competente curano l'istruttoria delle domande per le parti di propria competenza individuate nell'avviso regionale;
- 7) mediante decreto dirigenziale si individuano i genitori/tutori beneficiari della misura regionale Nidi gratis, e si impegnano le risorse in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede i servizi per la prima infanzia e in cui sono iscritti i bambini e le bambine dei genitori/tutori beneficiari.

Qualora le risorse non siano sufficienti ad accogliere le domande presentate si procederà come segue:

- sarà data priorità ai casi di minori segnalati dai servizi sociali o sanitari, o in possesso della certificazione di disabilità di cui alla Legge n. 104/1992 o con problematiche psicofisiche, sensoriali certificate dalla competente ASL ancorchè prive della certificazione di disabilità di cui alla Legge n. 104/1992 o collocati, sulla base di provvedimenti della Autorità Giudiziaria, in affidamento familiare e/o struttura, nell'anno di affido pre-adoattivo, nonché in analogo periodo post adottivo nel caso di adozioni internazionali, oppure soggetti a programmi/progetti di protezione, purché la famiglia affidataria o adottiva sia residente in un Comune della Toscana;
- successivamente si individueranno i beneficiari mediante apposita graduatoria stilata in base al valore ISEE del nucleo, secondo un ordine crescente (dal minore al maggiore).

Non sono previsti:

- limiti massimi dei contributi assegnati ai Comuni;
- percentuali obbligatorie di cofinanziamento;
- punteggi da assegnare per parametri.

Il Settore regionale competente verificherà inoltre l'eventuale incremento delle tariffe mensili deciso dalle amm.ni comunali e dai soggetti titolari dei servizi privati accreditati per l'anno educativo 2025/2026 rispetto all'anno educativo 2024/2025.

La percentuale di incremento delle tariffe/rette di ciascun titolare dei servizi, sarà calcolata come media di tutte le variazioni (in aumento, in diminuzione, in invarianza di ogni modulo orario/fascia ISEE).

L'incremento medio delle tariffe/rette superiore alle percentuali di seguito riportate, comporterà per i servizi comunali e privati accreditati che applicano tale aumento, l'esclusione irrevocabile dal successivo bando avente ad oggetto la misura prevista dal presente avviso per l'anno educativo 2026/2027. Eventuali ulteriori penalizzazioni su contributi finalizzati al sistema dei servizi per la prima infanzia potranno essere previste in altri atti regionali.

- Incremento ammissibile a parità di orario di frequenza del servizio: verrà verificato se sia previsto un incremento medio delle rette/tariffe, a parità di orario di frequenza del servizio, superiore alla crescita media registrata nel 2024 dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, che risulta pari al 1,0%. Qualora si verifichi, a parità di orario di frequenza dei servizi, un incremento superiore al 1,0%, si applicherà l'esclusione dai futuri bandi sopra prevista. Esclusivamente qualora il titolare del servizio non abbia disposto alcun incremento delle tariffe/rette per l'anno educativo 2023/2024 la percentuale del 1,0% sopra indicata viene rideterminata al 6,7% (quale somma delle percentuali dell'indice nazionale dei prezzi al consumo 5,7% per l'anno 2023 e 1,0% per l'anno 2024); la percentuale del 6,7% risulta esclusivamente in tale caso quale incremento massimo consentito per non incorrere nella esclusione dai futuri bandi sopra specificata. Nel calcolo delle percentuali ammissibili non si tiene conto della invariabilità da più anni delle tariffe applicate per la frequenza dei servizi per la prima infanzia da parte delle amministrazioni comunali e dei titolari dei servizi privati accreditati interessati.
- Incremento ammissibile in caso di aumento dell'orario di servizio giornaliero: verrà verificato, nel caso dell'aumento dell'orario effettivo di servizio giornaliero uguale o superiore a 60 minuti, se l'incremento delle rette/tariffe non sia superiore al 20% di quelle previste nell'anno educativo 2024/2025 per ogni ora di apertura giornaliera aggiuntiva; qualora tale incremento sia superiore al 20% per ogni ora aggiuntiva, si applicherà l'esclusione dai futuri bandi sopra prevista.
- Incremento ammissibile in caso di trasformazione della medesima struttura educativa da spazio gioco a nido d'infanzia (chiusura dello spazio gioco ed apertura del nido d'infanzia nella medesima struttura/indirizzo ove era presente lo spazio gioco): verrà verificato, nel caso di tale trasformazione, se l'incremento delle rette/tariffe applicate nel nuovo nido d'infanzia non sia superiore al 40% di quelle previste nell'anno educativo 2024/2025 per lo spazio gioco; qualora tale incremento sia superiore al 40%, si applicherà l'esclusione dai futuri bandi sopra prevista. Nel caso in cui tale trasformazione sia effettuata per servizi a titolarità comunale tale deroga si applica esclusivamente se essa sia espressamente prevista in un provvedimento comunale e qualora nell'anno educativo 2024/2025, fossero stati presenti sul territorio comunale solo spazi gioco.
- Incremento ammissibile qualora nelle tariffe/rette vengano ricompresi per la prima volta nell'anno educativo 2025/2026 anche gli importi previsti per la refezione, diversamente da quanto previsto nell'anno educativo 2024/2025: verrà verificato, nel caso di tale decisione, se l'incremento delle rette/tariffe applicate non sia superiore al 40% di quelle previste

nell'anno educativo 2024/2025; qualora tale incremento sia superiore al 40%, si applicherà l'esclusione dai futuri bandi sopra prevista.

- Incremento ammissibile qualora il servizio applichi il nuovo CCNL Aninsei: è consentito per i servizi che dimostreranno l'applicazione di tale nuovo contratto un aumento aggiuntivo ammissibile del 12,54% oltre all'indice nazionale dei prezzi al consumo sopra indicato; qualora tale incremento sia superiore a tale limite, si applicherà l'esclusione dai futuri bandi sopra prevista.

Nel caso in cui il titolare del servizio non confermi uno o più moduli di frequenza previsti invece nell'a.e. 2024/2025, applicando però nell'anno educativo 2025/2026 un unico importo della retta per la frequenza per l'intero orario di apertura del servizio, il confronto verrà effettuato tra l'unica retta applicata nell'a.e. 2025/2026 con tutti gli importi delle rette previste nei diversi moduli di frequenza del servizio applicati nell'a.e. 2024/2025, calcolando nell'allegato G la media di tutti gli incrementi verificati.

Saranno altresì presi in considerazione gli incrementi delle rette dei moduli di frequenza differenziati per orari inferiori ai 60 minuti (esempio 8,00-13 e 8,00-13,30, 8,30-13,30 e 8-14) unicamente se il titolare del servizio sarà in grado di dimostrare l'effettiva iscrizione nell'a.e. 2025/2026 per tali moduli.

Restano escluse dalla valutazione dell'incremento delle rette/tariffe le ipotesi di decadenza delle convenzioni tra amministrazioni comunali e servizi privati accreditati per l'a.e. 2025/2026 rispetto a quanto previsto nell'a.e. 2024/2025, che determinino un incremento delle rette effettive del servizio privato accreditato per l'a.e. 2025/2026 a causa della cancellazione del contributo comunale previsto per lo stesso nell'a.e. 2024/2025 per la finalità di riduzione di tale importo.

Nel caso di accertata sussistenza di tipologie diverse di rideterminazione in aumento delle tariffe, sarà presa in considerazione, ai fini dell'applicazione della esclusione dai futuri bandi sopra prevista, la condizione più favorevole al beneficiario tra quelle sopra citate.

Indicazione del contributo ammissibile:

Ritenendo necessario integrare le risorse pubbliche destinate alle politiche di sostegno alle famiglie, l'azione è realizzata in sinergia con la misura c.d. "Bonus nido nazionale INPS", che prevede la corresponsione di un rimborso a copertura delle rette relative alla frequenza di un asilo nido, differenziato in funzione dell'ISEE. Con riferimento alla misura nazionale, infatti, con l'articolo 1, comma 355, legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successive modificazioni e integrazioni, sono state introdotte nuove modalità di erogazione della prestazione, prevedendo l'erogazione di un contributo mensile erogato da INPS, a copertura della spesa sostenuta dalle famiglie per il pagamento della singola tariffa/retta, nei seguenti limiti:

- ISEE minorenni da 0 fino a € 25.000,00: di norma fino ad un massimo di € 272,73 mensili per 11 mensilità; per i nati a decorrere dal 1° gennaio 2024, nel caso di nuclei familiari con un valore dell'ISEE rientrante in tale fascia, viene riconosciuto da Inps un bonus fino ad un massimo di € 327,27;
- ISEE minorenni da € 25.000,01 fino a 35.000,00: di norma fino ad un massimo di € 227,27 mensili per 11 mensilità; per i nati a decorrere dal 1° gennaio 2024, nel caso di nuclei familiari con un valore dell'ISEE rientrante in tale fascia, viene riconosciuto da Inps un bonus fino ad un massimo di € 327,27.

L'intervento regionale ha ad oggetto, per i nuclei familiari con ISEE fino a 35.000 euro (in corso di validità e con DSU correttamente attestata), l'abbattimento, per i bambini e le bambine per i quali i genitori/tutori presentano domanda e ai quali viene assegnato il contributo, della quota che eccede il contributo rimborsabile da INPS pari a:

- € 272,73 (dieci rate) ed € 272,70 (una ulteriore rata) nel caso di ISEE da 0 fino a € 25.000,00
- € 227,27 (dieci rate) ed € 227,30 (una ulteriore rata) nel caso di ISEE da € 25.000,01 fino a €

35.000,00;

- € 327,27 (dieci rate) ed € 327,30 (una ulteriore rata) per i nati a decorrere dal 1° gennaio 2024, nel caso di nuclei familiari con un valore dell'ISEE da 0,00 fino a 35.000.

L'importo massimo riconoscibile come "sconto per la frequenza" per ciascun bambino e bambina destinatario/a ammonta a un massimo di € 527,27 per ciascuna mensilità, per un massimo di 11 mensilità complessive dell'anno educativo 2025/2026.

Tali disposizioni dovranno essere applicate obbligatoriamente, anche in caso di omessa assegnazione del Bonus nido nazionale o di modifica di tale importo assegnato o di esaurimento di tali risorse.

Diversamente da quanto previsto per il Bonus nido nazionale, è ammessa la riduzione delle rette/tariffe oltre che per la frequenza dei nidi d'infanzia, anche degli spazi gioco e dei servizi educativi in contesto domiciliare; nell'avviso regionale saranno specificate le modalità di riconoscimento del contributo regionale.

Le mensilità nelle quali sarà possibile beneficiare della Misura prevista dal presente avviso sono quelle da settembre 2025 a luglio 2026 (1/9/2025-31/7/2026).

Non è ammissibile l'applicazione degli sconti per le tariffe/rette relative alla frequenza per il mese di agosto 2026.

Sono escluse espressamente uscite di cassa da parte delle famiglie per la frequenza dei servizi per la quota di tariffa/retta mensile aggiuntiva rispetto all'importo rimborsabile da INPS; l'uscita di cassa è ammessa, oltre che per l'importo da richiedere a rimborso ad INPS, anche per le eventuali riduzioni di importo del Bonus Inps derivanti dal passaggio alla fascia ISEE superiore e per la quota di tariffa/retta superiore a 800 euro.

I contributi sono riconosciuti per intero a fronte della frequenza del minore iscritto nei servizi pubblici e privati, per almeno 5 giorni nell'arco del mese.

Nel caso di un numero di presenze per ciascuna mensilità inferiore a 5 giorni, i beneficiari dei contributi regionali possono dimostrare, con la documentazione probatoria utile allo scopo, le assenze dal servizio, unicamente se riguardanti i bambini e le bambine e se:

- 1) dimostrate mediante certificato medico che attesti il periodo effettivo di assenza per malattia;
- 2) conseguenti a referto di pronto soccorso, per ricovero ospedaliero, day hospital o necessarie per lo svolgimento di terapie salvavita, oncologiche o riabilitative e dei giorni di assenza causati dagli effetti collaterali di tali terapie.

Tale documentazione non può essere in alcun caso prodotta mediante dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000. I giorni di assenza documentati per le motivazioni di cui sopra sono considerati come presenza. La documentazione relativa alle assenze per le motivazioni di cui sopra dovrà essere resa disponibile al Comune ove ha sede il servizio per la prima infanzia.

Per tutto l'anno educativo, i mesi complessivi di assenza per le motivazioni sopra riportate possono essere:

- a) fino ad un massimo di due, anche non continuativi, nel caso delle assenze per malattia di cui al punto 1);
- b) fino ad un massimo di quattro, anche non continuativi, nel caso delle assenze per le motivazioni di cui al punto 2);

La deroga fino ad un massimo di quattro mensilità sussiste inoltre, senza obbligo di motivazione, per tutti i bambini e le bambine in possesso dell'attestazione di cui alla legge 104/1992 o di invalidità.

Nel caso di assenze riconducibili alle motivazioni di cui ai punti 1) e 2) per lo/a stesso/a bambino/a, il numero massimo di mesi che si possono riconoscere è pari comunque a 4.

Il riconoscimento del contributo è comunque vincolato alla permanenza dell'iscrizione al servizio del minore.

Definizione del quadro finanziario: l'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Deliberazione, per il quale vengono messi a bando complessivamente € 40.000.000,00, trova

copertura finanziaria a valere sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, per i seguenti importi:

Esercizio 2025: € 19.086.589,66

Esercizio 2026: € 20.913.410,34

Le risorse FSE 2021/27 - attività di Pad 3.k.6 - dell'anno 2025 potranno essere parzialmente sostituite con risorse provenienti dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione, subordinatamente all'approvazione di apposita variazione di bilancio

Disposizioni specifiche relative al monitoraggio fisico e finanziario dei progetti: Le amministrazioni comunali e i genitori/tutori beneficiari della misura regionale saranno tenuti ad adempiere, alle scadenze previste dall'avviso regionale, al monitoraggio qualitativo, fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali, nonché altri dati informativi che la Regione dovesse richiedere sui progetti. Gli adempimenti sul monitoraggio e in generale l'implementazione del sistema informativo FSE sono a carico dell'amministrazione regionale.

Trattamento dei dati: troverà applicazione il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e per quanto compatibile con le disposizioni previste dall'avviso, quanto stabilito dal decreto dirigenziale n. 7677 del 17/05/2019 "approvazione documento "data protection policy - linee guida per l'attuazione dei processi gdpr di regione toscana"



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/03/2025 (punto N 33)

Delibera N 254 del 03/03/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR Toscana FSE+ 2021-2027. Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi individuali per libere/i professioniste/i - annualità 2025.
Approvazione

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali Avviso pubblico

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Elementi essenziali Avviso pubblico

055b29db3e240eb130dbbe10df1daba09c1b6e2a712a655a06e80766646b20f6

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

Visto il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13/12/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12/09/2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1/07/2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 818/2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1/07/ 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Decisione n. 6 del 10/02/2025 "Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee";

Visti gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione del Sistema di gestione e controllo";

Visto il Regolamento delegato (UE) 2023/1676, Tabella 3a, ed in particolare l'UCS per la formazione per occupati;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo";

Visto il Decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni" e ss.mm.ii;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge Regionale n. 32/2002, approvato con D.G.R. n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale 21 ottobre 2020 n. 1, con la quale è stato approvato il Programma di governo 2020 – 2025;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-25, adottato con Delibera della Giunta Regionale n.1392 del 7 dicembre 2022;

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1407 del 27/12/2016 recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e ss.mm.ii;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 e ss.mm.ii. “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e ss.mm.ii che approva il nuovo disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Vista la Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);

Visto il Documento di economia e finanza regionale 2025 (DEFR) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione.”;

Tenuto conto dell’interesse a finanziare sul territorio toscano, nell’ambito del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027 sopra richiamato, “Voucher formativi per occupati, imprenditori, soci di cooperative e liberi professionisti per la partecipazione a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali”;

Ritenuto quindi necessario approvare gli elementi essenziali per l’adozione dell’Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi individuali per liberi/e professionisti/e, di cui all’allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di destinare complessivamente euro 3.000.000,00 all’“Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi individuali per liberi/e professionisti/e – annualità 2025”, a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027, PAD attività 1.d.2 “Voucher formativi per occupati, imprenditori, soci di cooperative e liberi professionisti per la partecipazione a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali”;

Ritenuto necessario, per quanto sopra specificato, dover assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2025/2027 PR FSE+ 2021/2027 Priorità 1. Occupazione - Attività Pad 1.d.2 stanziamento in Competenza Pura, per complessivi euro 3.000.000,00 secondo la seguente articolazione per capitoli e annualità:

Esercizio 2025: Complessivi	Euro	1.900.000,00
Capitolo 64213 Quota UE	Euro	760.000,00
Capitolo 64214 Quota STATO	Euro	798.000,00
Capitolo 64215 Quota REGIONE	Euro	342.000,00

Esercizio 2026: Complessivi	Euro	1.100.000,00
Capitolo 64213 Quota UE	Euro	440.000,00
Capitolo 64214 Quota STATO	Euro	462.000,00
Capitolo 64215 Quota REGIONE	Euro	198.000,00

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Vista la L.R. del 24 dicembre 2024 n. 60, con la quale si approva il Bilancio di previsione finanziario 2025- 2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1 dell'8 gennaio 2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027.

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 28/01/2025;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 20/02/2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1 di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi individuali per liberi/e professionisti/e - annualità 2025;

2 di destinare allo scopo complessivamente euro 3.000.000,00 a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027, PAD attività 1.d.2 "Voucher formativi per occupati, imprenditori, soci di cooperative e liberi professionisti per la partecipazione a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali" e di assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2025/2027 PR FSE+ 2021/2027 Priorità 1. Occupazione - Attivita' Pad 1.d.2 stanziamento in Competenza Pura, secondo la seguente articolazione per importi e annualità:

Esercizio 2025: Complessivi	Euro	1.900.000,00
Capitolo 64213 Quota UE	Euro	760.000,00
Capitolo 64214 Quota STATO	Euro	798.000,00
Capitolo 64215 Quota REGIONE	Euro	342.000,00

Esercizio 2026: Complessivi	Euro	1.100.000,00
Capitolo 64213 Quota UE	Euro	440.000,00
Capitolo 64214 Quota STATO	Euro	462.000,00
Capitolo 64215 Quota REGIONE	Euro	198.000,00

3 di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al dirigente responsabile del competente Settore "Formazione Continua e Professioni" – Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro;

4 di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
ROBERTO PAGNI

LA DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI



Allegato A

Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 21-27 - Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico rivolto a libere/i professioniste/i per il finanziamento di voucher formativi individuali - Annualità 2025

<p>Descrizione delle finalità dell'intervento</p>	<p>Il presente intervento è finalizzato a sostenere la partecipazione delle/i libere/i professioniste/i toscane/i a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali e migliorare le proprie prospettive di carriera lavorativa.</p> <p>Sono finanziati voucher formativi riservati a libere/i professioniste/i che svolgono attività di tipo intellettuale per la partecipazione a percorsi formativi tesi a rafforzare e aggiornare le competenze professionali necessarie e ad acquisire conoscenze utili a sviluppare una propensione agli investimenti in innovazione, soprattutto nell'ambito tecnologico, ambientale, organizzativo e gestionale.</p>
<p>Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere e eventuali punteggi minimi di ammissibilità</p>	<p>Tipologia di percorsi formativi ammissibili</p> <p><u>1) Corsi di formazione e di aggiornamento professionale</u> erogati da:</p> <p>a) Organismi formativi accreditati dalla Regione Toscana in regola con la normativa regionale sull'accREDITAMENTO di cui alla D.G.R.T. 1407/16 e ss.mm.ii. (sia corsi riconosciuti che corsi non riconosciuti);</p> <p>b) Organismi formativi riconosciuti o accreditati dalle Regioni di appartenenza, in caso di percorsi svolti al di fuori della Regione Toscana (solo in casi espressamente motivati e comprovanti che il medesimo corso non sia svolto nel territorio della Regione Toscana);</p> <p>c) Ordini professionali, Collegi professionali, associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla L. n. 4/2013 art. 2 comma 7 e/o alla L.R. n. 73/2008; soggetti eroganti percorsi formativi accreditati o autorizzati dagli stessi Ordini/Collegi/associazioni professionali (anche a livello nazionale da parte dei Consigli nazionali) e Scuole riconosciute da Ordini e Collegi;</p> <p>d) provider accreditati ECM - Educazione Continua in Medicina.</p> <p><u>2) Singola annualità delle Scuole di Specializzazione</u> in possesso del riconoscimento del MUR;</p> <p><u>3) Corsi di formazione</u> (es. corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione) <u>erogati dalle Università italiane</u>, statali e non statali riconosciute dal MUR e dagli Istituti dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica- <u>AFAM</u> riconosciuti dal MUR</p> <p><u>4) Master di I e II livello in Italia</u> erogati da Università italiane e Scuole/Istituti di alta formazione italiane in possesso del riconoscimento del MUR che le abilita al rilascio del titolo di master.</p> <p>I percorsi formativi possono essere erogati anche in FAD sincrona.</p> <p><u>I percorsi formativi devono avere una durata minima programmata di 16 ore.</u></p> <p>Non sono ammissibili corsi di formazione obbligatoria sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro né operazioni che si configurino come</p>

	<p>mera partecipazione a congressi e convegni.</p>
Destinatari degli interventi	<p>Sono destinatari del voucher formativo individuale le/i libere/i professioniste/i che esercitano attività intellettuale, in possesso di P. Iva intestata esclusivamente al richiedente il voucher oppure libere/i professioniste/i senza Partita Iva individuale che esercitano l'attività intellettuale-professionale in forma associata o societaria tra professionisti, ed appartenenti ad una delle seguenti tipologie:</p> <p>b.1) soggetti iscritti ad albi di ordini o collegi professionali;</p> <p>b.2) soggetti iscritti ad associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla L. 4/2013 art. 2 comma 7 e/o alla L.R. n. 73/2008;</p> <p>b.3) soggetti iscritti alla Gestione Separata dell'INPS come liberi/e professionisti/e.</p> <p>Le/I destinatarie/i si devono altresì trovare nelle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere residenti o domiciliate/i in un Comune della Regione Toscana; - aver compiuto i 18 anni di età e non superare i 65 anni di età; - non aver riportato alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A. <p>Tutti i requisiti di cui al presente articolo costituiscono requisito di ammissibilità e devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.</p>
Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario	<p>Gli interventi sono finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027. L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 3.000.000,00.</p> <p>Per la definizione del finanziamento pubblico di ciascuna richiesta di voucher formativo si applica l'Unità di costo standard (UCS) per la "formazione a persone occupate" di cui al Regolamento delegato (UE) 2023/1676 (Tabella 3a) per la Toscana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Unità di Costo Standard: Euro 26,51 per ora formazione a partecipante. <p>Il finanziamento pubblico totale del voucher a preventivo è stabilito sulla base della seguente formula:</p> <p style="text-align: center;">n. ore previste x UCS ora formazione</p> <p><u>Il numero massimo di ore rimborsabili è di 113 ore.</u></p> <p>Non sono conteggiate ai fini del calcolo della sovvenzione le eventuali ore di stage o le eventuali ore erogate in FAD asincrona. L'importo verrà riconosciuto per un numero di ore non frazionabile.</p> <p>Il pagamento avviene a saldo in base alle ore di formazione effettivamente svolte.</p> <p>Tenendo presente la natura delle attività oggetto dell'avviso, le azioni si configurano come aiuti e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia. L'intervento si realizza in regime <i>de minimis</i> con intensità dell'aiuto al 100%.</p>
Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei bene-	<p>I percorsi formativi devono avere la finalità di sviluppare, rafforzare e aggiornare le competenze necessarie per la gestione e la conduzione dell'attività professionale.</p> <p>I percorsi devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, ad</p>

<p>ficiari</p>	<p>esclusione dei Master universitari e dell'ultimo anno della Scuola di specializzazione per i quali si tiene conto della durata effettiva che non deve superare comunque i 18 mesi.</p> <p>La domanda di voucher può riguardare solo percorsi formativi che abbiano inizio dal giorno di presentazione della domanda stessa e non oltre la data che sarà indicata nell'avviso.</p> <p>Condizione per il pagamento del voucher è il conseguimento dell'attestato finale o, in mancanza di conseguimento dell'attestato, la frequenza di almeno il 70% e, all'interno di tale percentuale, almeno il 50% delle ore di <i>stage</i>, se previsto; per la singola annualità delle Scuole di Specializzazione di cui al punto 2) "<i>Tipologia di percorsi formativi ammissibili</i>", ad eccezione dell'ultima annualità per la quale è richiesto il certificato di specializzazione, è richiesta attestazione relativa al passaggio all'annualità successiva.</p> <p><u>Ogni singola/o destinataria/o può presentare al massimo una richiesta di voucher sull'Avviso.</u></p> <p>Le/I professionista/i che hanno già ottenuto il finanziamento di un voucher formativo sull'Avviso approvato D.D. n. 19240 del 04.09.2023 non possono presentare una nuova domanda. Qualora sia presentata la domanda sarà considerata non ammissibile.</p> <p>Per il medesimo percorso formativo, la fruizione del voucher è incompatibile con altri contributi pubblici erogati al voucherista dalla Regione Toscana o da altre Amministrazioni Pubbliche.</p>
<p>Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro</p>	<p>Le domande presentate saranno sottoposte a verifica di ammissibilità sul rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione indicati nell'Avviso.</p> <p>Le domande ritenute ammissibili saranno sottoposte alla successiva fase di valutazione.</p> <p>I criteri di valutazione sono i seguenti:</p> <p>1. Caratteristiche e qualità del progetto (max 45 punti)</p> <p>1.a) Tipologia percorso: (max 25)</p> <p>1.a.1) Master (tip. 4)/Scuole di specializzazione (tip. 2): 25 punti</p> <p>1.a.2) Corsi universitari/AFAM (tip. 3): 20 punti</p> <p>1.a.3) Corsi <u>riconosciuti</u> dalla Regione Toscana (tip. 1a), corsi erogati da Ordini/Collegi/associazioni o da loro autorizzati o da Scuole riconosciute da Ordini e Collegi (tip. 1c), corsi erogati da provider accreditati ECM (tip. 1d): 15 punti</p> <p>1.a.4) Corsi ammissibili non ricompresi nelle tipologie sopra indicate: 10 punti</p> <p>1.b) Coerenza dell'intervento con l'esperienza professionale e con le motivazioni del richiedente (max 20)</p> <p>2. Caratteristiche dei destinatari (5 punti)</p> <p>Destinatari che non abbiano compiuto 40 anni alla data di presentazione della domanda</p> <p>Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 50 punti.</p> <p>Sono finanziabili le domande che abbiano conseguito un punteggio di almeno 25/50.</p> <p>A parità di punteggio nella graduatoria si applicano le seguenti priorità:</p>

	<p>1) punteggio più alto sul criterio 1.a) “Tipologia percorso”;</p> <p>2) domanda presentata dalla/dal libera/o professionista più giovane.</p>
Definizione del quadro finanziario	<p>Gli interventi sono finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 - Priorità 1. Occupazione Ob. specifico D, attività Pad 1.d.2 “<i>Voucher formativi per occupati, imprenditori, soci di cooperative e liberi professionisti per la partecipazione a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali</i>”.</p> <p>L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 3.000.000,00.</p> <p>L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziato sul presente Avviso con ulteriori fondi che si rendessero disponibili, previa Deliberazione della Giunta.</p> <p>L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.</p>
Trattamento dei dati personali	<p>Si applica il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.</p> <p>In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento UE 2016/679, i dati personali saranno raccolti per le finalità previste dalla L.R. 32 del 26 luglio 2002 e sue successive modificazioni e dai Regolamenti dell'Unione europea del Fondo Sociale Europeo e trattati in modo lecito, corretto e trasparente.</p>



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/03/2025 (punto N 34)

Delibera N 255 del 03/03/2025

Proponente

SERENA SPINELLI
 DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maurizio DE ZORDO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Legge regionale n. 59 del 24 dicembre 2024 "Contributo ai comuni per l'acquisizione diretta da procedure esecutive o concorsuali di immobili da destinare a finalità di edilizia residenziale pubblica (ERP) e di edilizia residenziale sociale (ERS)". Approvazione elementi essenziali.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Contributo per acquisizione diretta da procedure esecutive/concorsuali di immobili da destinare ad ERP/ERS. Elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Contributo per acquisizione diretta da procedure esecutive/concorsuali di immobili da destinare ad ERP/ERS. Elementi essenziali
75564fe1972fe55b3e24e38ed8b5c99b101d1a26b129a1c5915420c117117325

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 (DEFR 2025) approvato con delibera del Consiglio regionale n. 73 del 2/10/2024 e la Nota di Aggiornamento al DEFR 2025 (NADEFR 2025) approvata con delibera di Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, con particolare riferimento al Progetto Regionale 24 “Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo”;

Vista la legge regionale 2 gennaio 2019, n. 2 “Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica (ERP)”;

Vista la legge regionale 3 novembre 1998, n. 77 (Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica);

Vista la legge regionale n. 59 del 24 dicembre 2024 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2025” che all’art. 44 destina risorse, fino all’importo massimo complessivo di euro 1.000.000,00 mediante la concessione di un contributo ai comuni per l’acquisizione diretta da procedure esecutive o concorsuali di immobili da destinare a finalità di edilizia residenziale pubblica (ERP) e di edilizia residenziale sociale (ERS);

Visto il decreto del Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2008 (G. U. 146 del 24 Giugno 2008) “Definizione di alloggio sociale ai fini dell’esenzione dall’obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea”, ed in particolare l’art. 2 commi 2, 3 e 7;

Considerato necessario, al fine di contenere i livelli di disagio economico e sociale, incrementare l’offerta pubblica di alloggi edilizia residenziale pubblica (ERP) o edilizia residenziale sociale (ERS) favorendo con la necessaria tempestività una più articolata offerta abitativa;

Ritenuto pertanto, in un’ottica di integrazione delle politiche abitative, predisporre una specifica misura volta alla concessione di un contributo straordinario a comuni interessati all’acquisto di immobili nell’ambito di procedure esecutive o concorsuali, al fine di consentire:

- la messa a disposizione in tempi brevi di alloggi sociali;
- cogliere l’opportunità di convenienti possibilità di acquisto di immobili nell’ambito di procedure esecutive o concorsuali;

Preso atto che i comuni interessati possono accedere al contributo di cui al punto precedente, alle seguenti condizioni:

a) congrua motivazione dell’interesse all’acquisto, in generale e con specifico riferimento alle speciali ed eccezionali circostanze di cui all’articolo 41, comma 6°, del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 (Regolamento per l’amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato), risultanti rispettivamente dalla deliberazione di cui all’articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali) e dalla determinazione a contrattare di cui all’articolo 192 del medesimo d.lgs. 267/2000;

b) congruità del prezzo di acquisto dell’immobile in relazione ai parametri vigenti in ambito ERP o ERS, come risultante da apposita perizia di stima effettuata dal comune richiedente;

c) rispetto, come livello minimo inderogabile, dei requisiti tecnici, strutturali e costruttivi stabiliti dal decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale, il Ministro delle politiche per la famiglia e il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive 21 aprile 2008 (Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea);

Preso atto che il contributo straordinario finanzia l'acquisto degli immobili fino al 70 per cento del relativo importo attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale e che in caso di immobili già oggetto di contribuzione regionale si procede, ai fini dell'accesso al contributo, alla valutazione dell'importo già erogato in base al regime di edilizia agevolata, fermo restando il rispetto delle limite del 70 per cento sopra citato;

Considerato altresì che al comma 6 dell'articolo 44 della legge regionale n. 59 del 24 dicembre 2024 è previsto che *“Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, con deliberazione, definisce le modalità operative per l'attuazione del presente articolo, gli obblighi informativi in capo ai comuni e le modalità di controllo”*;

Ritenuto pertanto di approvare l'Allegato A *“Contributo per acquisizione diretta da procedure esecutive/concorsuali di immobili da destinare ad ERP/ERS. Elementi essenziali”*, costituente parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto di demandare la definizione delle disposizioni procedurali a specifico provvedimento della competente Direzione Urbanistica e sostenibilità, Settore Politiche abitative e PNRR/PNC e, in particolare, di stabilire che i comuni toscani verranno informati a mezzo PEC dell'approvazione del presente atto deliberativo e che il bando sarà emanato entro 60 giorni dall'approvazione della presente deliberazione;

Preso atto che alla misura di cui all'art. 44 della LR 59/2024 sono destinate risorse per un importo massimo di euro 1.000.000,00 la cui copertura finanziaria risulta assicurata dalle risorse stanziare sul pertinente capitolo 33092 (puro) del bilancio di previsione 2025-2027 annualità 2025;

Ritenuto opportuno assumere con il presente atto una prenotazione di impegno di spesa di euro 1.000.000,00 sul capitolo 33092 (puro), del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, esercizio 2025;

Preso atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di *“equilibrio di bilancio delle regioni”*, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e dalle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 *“Bilancio di previsione finanziario 2025-2027”*;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8.01.2025 *“Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027”*;

Visto il parere del CD nella seduta del 20 febbraio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A "Contributo per acquisizione diretta da procedure esecutive/concorsuali di immobili da destinare ad ERP/ERS. Elementi essenziali";
2. di dare mandato al Settore Politiche abitative e PNRR/PNC della Direzione Urbanistica e sostenibilità di provvedere alla successiva predisposizione degli atti necessari per la pubblicazione dell'Avviso pubblico secondo i criteri essenziali di cui all'Allegato A al presente provvedimento;
3. di dare atto che la dotazione finanziaria per la concessione di un contributo straordinario ai comuni interessati all'acquisto di immobili nell'ambito di procedure esecutive o concorsuali, nel rispetto delle relative discipline, per la loro destinazione all'utilizzo con finalità di edilizia residenziale pubblica (ERP) o edilizia residenziale sociale (ERS), è pari all'importo massimo di euro 1.000.000,00, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dalle risorse stanziare sul pertinente capitolo 33092 (puro) del bilancio di previsione 2025-2027 annualità 2025;
4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di "equilibrio di bilancio delle regioni", nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e dalle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;
5. di prenotare l'importo di euro 1.000.000,00 sul capitolo 33092 (puro) del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

Allegato A**Contributo per acquisizione diretta da procedure esecutive/concorsuali di immobili da destinare ad ERP/ERS. Elementi essenziali****1. Obiettivi e finalità dell'intervento**

La presente misura, in attuazione degli obiettivi della programmazione regionale, è volta ad incrementare l'attuale patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e di Edilizia Residenziale Sociale mediante la concessione di un contributo ai comuni per l'acquisizione diretta da procedure esecutive o concorsuali di immobili da destinare a finalità di edilizia residenziale pubblica (ERP) e di edilizia residenziale sociale (ERS).

2. Individuazione dei soggetti beneficiari

I Soggetti beneficiari sono i Comuni nel cui territorio sono localizzati gli immobili.

Con l'avviso pubblico sono definite le caratteristiche dei fabbricati, le modalità operative e la documentazione per la presentazione delle richieste.

Il contributo è concesso, attraverso la modalità operativa cd "a sportello". Pertanto le richieste di contributo, nel rispetto dei requisiti, dei termini e condizioni fissati nell'avviso pubblico saranno finanziate tenendo conto dell'ordine di arrivo delle stesse, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

3. Tipologia degli interventi finanziabili

L'avviso pubblico specificherà le caratteristiche fisiche e tipologiche che dovranno essere possedute dagli immobili.

4. Prezzo di acquisto ai fini della determinazione del contributo ed entità del contributo**4.1 Prezzo di acquisto ai fini della determinazione del contributo provvisorio**

Ai fini della determinazione del contributo provvisorio, il prezzo di acquisto è quello definito dal prezzo base d'asta, ove previsto dalla disciplina vigente relativa alle diverse procedure esecutive /concorsuali, o dal valore di mercato dell'immobile risultante da apposita perizia di stima richiesta dal Comune. Tale prezzo non potrà comunque essere superiore al limite di costo per l'acquisto di immobili di nuova costruzione contenuto nel decreto dirigenziale n. 10181 del 17-05-2023 applicato alla Superficie Complessiva (Sc) del fabbricato (con un decremento dello 0,5% per ogni anno di vetustà dell'immobile a partire dal sesto anno dalla data di costruzione).

4.2 Prezzo di acquisto ai fini della determinazione del contributo definitivo

Il prezzo di acquisto ai fini della determinazione del contributo definitivo è quello risultante nell'atto di trasferimento degli immobili come previsto dalla disciplina vigente per le diverse

procedure esecutive/concorsuali. Tale prezzo non potrà comunque essere superiore al prezzo di cui al precedente punto.

4.3 Il contributo straordinario finanzia l'acquisto degli immobili fino al 70 per cento del relativo importo attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale. Per gli immobili già oggetto di contribuzione regionale si procede, ai fini dell'accesso al contributo, alla valutazione dell'importo già erogato in base al regime di edilizia agevolata, fermo restando il rispetto della 70 per cento sopra richiamato.

4.4 Il beneficiario dovrà garantire con proprie risorse la copertura al fine di assicurare la prosecuzione dell'acquisto dell'immobile.

5. Ammissibilità degli interventi.

5.1 I comuni interessati possono accedere al contributo alle seguenti condizioni:

a) congrua motivazione dell'interesse all'acquisto, in generale e con specifico riferimento alle speciali ed eccezionali circostanze di cui all'articolo 41, comma 6°, del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato), risultanti rispettivamente dalla deliberazione di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e dalla determinazione a contrattare di cui all'articolo 192 del medesimo d.lgs. 267/2000;

b) congruità del prezzo di acquisto dell'immobile in relazione ai parametri vigenti in ambito ERP o ERS, come risultante da apposita perizia di stima effettuata dal comune richiedente;

c) rispetto, come livello minimo inderogabile, dei requisiti tecnici, strutturali e costruttivi stabiliti dal decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale, il Ministro delle politiche per la famiglia e il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive 21 aprile 2008 (Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea);

5.2 Le proposte avente ad oggetto l'acquisto di immobili devono essere corredate da specifica documentazione e presentate dai beneficiari nei termini e secondo le modalità previste dall'Avviso pubblico.

6. Quadro finanziario

Alla presente misura sono destinate risorse per un importo massimo di euro 1.000.000,00 la cui copertura finanziaria risulta assicurata dalle risorse stanziato sul pertinente capitolo 33092 del bilancio di previsione 2025-2027 annualità 2025.

7. Obblighi informativi e modalità di controllo

Il beneficiario è tenuto, nei termini e modi previsti dall'avviso pubblico, alla comunicazione e presentazione della documentazione, in merito alla copertura finanziaria totale dell'intervento ed alla destinazione degli immobili acquisiti.

L'amministrazione regionale procederà al controllo, secondo le modalità e tempistiche previste dall'avviso, di quanto comunicato e documentato dal Comune.

8. Revoca del finanziamento

Il contributo è revocato in caso di:

- mancata destinazione dell'immobile acquistato alle finalità di ERP o di ERS.
- mancato acquisto degli immobili oggetto della proposta di finanziamento.

9. Struttura responsabile del procedimento

La struttura regionale competente è il Settore Politiche abitative e PNRR/PNC della Direzione Urbanistica e sostenibilità.

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Politiche abitative e PNRR/PNC Arch. Maurizio De Zordo, email maurizio.dezordo@regione.toscana.it, domicilio digitale regionetoscana@postacert.toscana.it,



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/03/2025 (punto N 35)

Delibera N 256 del 03/03/2025

Proponente

SERENA SPINELLI
 DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Alberto ZANOBINI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Avvio di un percorso di sperimentazione di azioni innovative di promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'uso transitorio degli spazi oggetto di intervento delle strategie territoriali approvate con DGR 422/2022 e ss.mm.ii, tramite le risorse del PR FSE+ 2021-2027 - attività di PAD 3.h.6, per un nuovo modello di welfare culturale

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A) Avvio sperimentazione_FSE+_ Economia Sociale Doc. programmatico

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A *ALLEGATO A) _Avvio sperimentazione_FSE+_Economia Sociale _Doc.
programmatico
d639b1b91f5b45ec433a5f21a969c191d723894b9127229d233a33e9b8d09f5f*

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

-il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

-il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

-il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 2013/1296;

-la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

-il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

-il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

-la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

-la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 con la quale è stata approvata la riprogrammazione del PR Toscana FSE+ 2021-2027;

-la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

-i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii.;

- la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

-gli articoli 63 - 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell’articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo” e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell’articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

- l’art. 56 del Regolamento (UE) 2021/1060;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 e ss.mm.ii “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”, Sezione A e Sezione B, ed in particolare del § B.2;

- la Decisione n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;

- il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

- la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

- l’art. 54 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede un tasso forfettario per coprire i costi indiretti di un’operazione fino al 7 % dei costi diretti ammissibili;

Richiamata l’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015, con particolare riferimento ai Goal 11 “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”, Goal 10 “Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le generazioni”, Goal 5 “Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”;

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 “Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”;

- la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 con particolare riferimento al Progetto Regionale 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana”;

- il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all’art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell’eventuale consolidato;

-il Documento di economia e finanza regionale 2025 (DEFR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 e relativa nota di aggiornamento (NADEFR 2025) approvata con Delibera di Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 con riferimento al Progetto Regionale 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana” - Obiettivo 3 “Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale”;

Richiamata la legge regionale 2 agosto 2013, n. 46 “Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali” che detta la disciplina generale sulla partecipazione in Toscana;

Vista la Legge regionale n. 65/2014 sul Governo del territorio con particolare riferimento al Titolo I Capo V – “Gli istituti della partecipazione” e al Titolo V CAPO III - “Disposizioni volte ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e per la rigenerazione delle aree urbane degradate”;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4/R del 14 febbraio 2017 con cui è stato emanato il Regolamento “Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell’informazione e della partecipazione” pubblicato sul BURT del 17 febbraio 2017;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1112 del 16 ottobre 2017 con la quale sono state approvate le linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell’articolo 36, comma 5, della L.R. 65/2014 (Norme per il governo del territorio) e dell’articolo 17 del Regolamento n.4/R/2017;

Considerato che una delle principali sfide che il PR FSE + 2021-2027 intende perseguire mediante gli interventi di investimento previsti nel programma è costituita dal “sostenere l’inclusione sociale e combattere la povertà” attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare/rimuovere le barriere che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull’accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale;

Considerato che, come previsto dall’Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell’Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060, l’Obiettivo strategico di Policy 5 – “Un’Europa più vicina ai cittadini” promuove soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE+ e del FEAMPA, contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica;

Considerato altresì che, come previsto dallo stesso Accordo di Partenariato, gli obiettivi prefigurati nell’ambito dell’OP5 richiedono l’integrazione nelle Strategie territoriali del FSE+, attraverso

l'OP4, in particolare per l'integrazione attiva sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo di competenze necessarie, le politiche abitative, la difesa e la promozione della legalità nei contesti più degradati e promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale nelle scelte e nell'attuazione, la partecipazione attiva dei cittadini, la coprogettazione con il Terzo Settore e l'approccio dell'innovazione sociale;

Considerato che dal 2011 la Regione Toscana, con il progetto regionale per l'autonomia dei giovani "Giovani sì", promuove il coinvolgimento dei giovani nei processi di definizione delle politiche regionali come azione prioritaria per renderli protagonisti delle comunità locali e incentiva politiche abitative inclusive a favore dei giovani cittadini, confermando nella l.r. n. 81/2020 "Promozione delle politiche giovanili regionali" l'emancipazione abitativa come azione fondamentale per favorire i percorsi di autonomia giovanile;

Considerato che la politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l'attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio inclusivo, integrato e multi-settoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo;

Considerato che l'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico e che risulta ora necessario, in coerenza con il PRS 2021-2025 ed il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in accordo con l'Obiettivo 11 «Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili» dell'Agenda 2030, promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di governance multilivello e l'integrazione delle politiche;

Rilevato che la centralità del ruolo assegnato allo sviluppo urbano sostenibile dei sistemi insediativi nella politica europea trova coerenza con il sistema di governo del territorio di cui si è dotata la Regione Toscana, finalizzato a garantire lo sviluppo sostenibile delle trasformazioni territoriali, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza dei diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future;

Richiamati i principi orizzontali individuati all'art.9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali e alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e ai principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità finalizzati a garantire, la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e la integrazione della prospettiva di genere, dell'accessibilità per le persone con disabilità;

Ricordato altresì che gli obiettivi dei fondi comunitari sono perseguiti, in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'art.11 TFUE, tendendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'Accordo di Parigi e del principio DNSH "non arrecare un danno significativo";

Considerato che con Decreto n. 4142 del 10 marzo 2022, avente ad oggetto "Avviso per la richiesta di Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali del Programma regionale FESR 2021-2027, Obiettivo specifico OS 5.1", è stata attivata la procedura di individuazione delle aree e degli attori locali;

Preso atto che con Delibera di Giunta regionale n. 422 dell'11 aprile 2022, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, sono state selezionate le proposte progettuali per l'ammissione al Programma fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 e con delibera n.1060 del 26 settembre 2022 si è provveduto all'aggiornamento dell'elenco delle strategie territoriali finanziabili;

Considerato che il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso inclusivo e innovativo di progettazione partecipata, rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana, poiché assicura la correlazione tra la dimensione sociale e quella spaziale degli interventi e favorisce un approccio integrato, lo sviluppo di soluzioni innovative, la indispensabile conoscenza delle istanze dei cittadini destinatari e protagonisti delle iniziative finanziate;

Richiamato l'impegno, assunto da parte dei Comuni in sede di presentazione delle proposte delle Strategie territoriali, di promuovere un progetto che consideri, in modo sinergico e integrato, le opportunità fornite da FESR e FSE+, con l'obiettivo di coordinare gli interventi infrastrutturali e il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distretto al fine di incentivare l'inclusione, promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva della cittadinanza;

Rilevato che con DGR n.1173 del 17/10/2022 è stato preso atto della Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", nel quale vengono individuate le tredici Strategie Territoriali da sostenere nell'ambito dell'OS E.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane";

Considerato che, in linea con l'Accordo di partenariato, il PR FSE + 2021-2027 prevede di contribuire alla implementazione delle strategie di sviluppo territoriale integrate, massimizzando complementarità e sinergie con gli interventi promossi dal PR FESR nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 5;

Richiamati gli Obiettivi specifici del PR Toscana FSE+ 2021-2027:

- Obiettivo specifico ESO4.11 che individua tra le misure programmate per il sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale, quella volta a "favorire i processi concertativi per la rigenerazione urbana e l'utilizzo di spazi inutilizzati per finalità sociali";
- Obiettivo specifico ESO4.8 "Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)" che ricomprende in particolare l'attività di "Promozione dell'economia sociale nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all'inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale";

Richiamata la Legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede all'art. 15 che le amministrazioni pubbliche possano concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la L.R. 65/2020 che prevede il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore nell'esercizio delle funzioni regionali di programmazione, indirizzo e coordinamento, nei settori in cui essi operano, nonché nella realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni della comunità regionale;

Considerato che con la DGR n. 204 del 6.03.2023 sono stati realizzati i percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana, a valere su risorse PR FSE+ 2021-2027 che hanno coinvolto i Comuni, gli enti del Terzo settore, le comunità locali in relazione alle strategie territoriali individuate con la DGR 422/2022 sopra citata e che hanno costituito una prima fase di sinergia tra finalità e risorse FESR ed FSE+;

Considerato che la Regione Toscana intende avviare un percorso di sperimentazione, per le annualità 2025 e 2026, di azioni innovative di promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'*uso transitorio* degli spazi oggetto di intervento delle strategie medesime tramite le risorse del PR FSE+ 2021-2027 in integrazione con gli interventi già finanziati con il PR FESR 2021-27, individuando un campione di Comuni beneficiari tra le 13 strategie approvate con DGR 422/2022 e ss.mm.ii. che garantisca la rappresentatività delle tre Aree Vaste socio-sanitarie previste dalla L.R. 40/2005, idonei alla sperimentazione;

Considerato che la sperimentazione verrà avviata a seguito dell'individuazione del campione delle tre strategie con una rappresentatività per Area Vasta, dovrà essere finalizzata ad una "modellizzazione" di intervento in modo da poter replicare questo tipo di approccio progettuale ad altre aree anche tramite un'apposita Cabina di regia condivisa con l'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027, l'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, la Direzione Urbanistica, la Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport, ANCI Toscana;

Considerato che, per individuare gli ambiti territoriali in cui avviare la sperimentazione finanziata con il sostegno del PR FSE+ 2021-27 e garantire una maggiore efficacia della stessa, le strategie territoriali dovranno soddisfare una serie di criteri, quali ad esempio:

- caratteristiche dimensionali, di spazi ed edifici urbani che ben si prestino ad un *uso transitorio* per la sperimentazione di un modello di economia sociale e di *welfare culturale*, integrando con il sostegno finanziario le risorse FSE+ con quelle già destinate dal FESR per la rigenerazione urbana;
- presentare un contesto con svantaggi socio-economici, esclusione sociale, disoccupazione o problemi legati alla marginalità che possono essere affrontati anche grazie al potenziamento dell'offerta di servizi/percorsi socio-culturali;
- una adeguata rappresentazione geografica a livello di Area Vasta socio-sanitaria;

Considerato che nel "Documento programmatico per l'avvio di una sperimentazione, nell'ambito delle strategie di rigenerazione urbana, di interventi di economia sociale a valere sul PR FSE+ 2021-2027, in integrazione con gli interventi finanziati con il PR FESR 2021-27, ai fini della definizione di un nuovo modello gestionale di *welfare culturale*" Allegato A alla presente Delibera, sono definiti obiettivi, indirizzi e criteri della Sperimentazione;

Visto che il Settore Investimenti per l'inclusione e l'accessibilità provvederà con successivi atti ad individuare le Strategie territoriali idonee per la sperimentazione secondo gli indirizzi ed criteri definiti nell'Allegato A, anche elaborando criteri aggiuntivi utili all'individuazione del campione idoneo alla sperimentazione;

Considerato che con la sperimentazione dell'*uso transitorio* nelle strategie territoriali che saranno individuate, si intende primariamente riconoscere alle realtà culturali un'azione di nuovo modello di welfare/cura. Il *Welfare culturale* indica un nuovo modello integrato di inclusione sociale, di promozione del benessere e della salute e degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale. Il Welfare culturale si fonda sul riconoscimento, sancito anche dall'OMS, dell'efficacia di alcune specifiche attività culturali, artistiche e creative, come fattore di promozione della salute in ottica biopsicosociale e salutogenica, di benessere soggettivo e di soddisfazione per la vita, in forza dei suoi aspetti

relazionali, di contrasto alle disuguaglianze di salute e di coesione sociale per la facilitazione all'accesso e lo sviluppo di capitale sociale individuale e di comunità locale;

Considerato che il metodo dell'uso transitorio, tramite l'ideazione e definizione condivisa di un piano di sperimentazione di attività e iniziative si configura come una grande opportunità per verificare il potenziale di utilizzo degli spazi in una fase iniziale rispetto al completamento della progettazione delle strategie territoriali e contemporaneamente per approfondire alcuni aspetti dei possibili modelli di gestione degli spazi soprattutto in relazione alla promozione dell'economia sociale nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all'inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale;

Ritenuto di destinare risorse pari ad euro 1.721.920,50 a favore del campione di Comuni beneficiari individuato tra le 13 strategie per la sperimentazione di "Progetti innovativi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità" di cui al PR FSE+ 2021-27 - attività di PAD 3.h.6 "Promozione dell'economia sociale nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all'inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale" secondo la seguente articolazione:

euro 569.393,67 sull'annualità 2025;

euro 1.152.526,83 sull'annualità 2026;

Ritenuto di prenotare l'annualità 2025 a valere sulle disponibilità libere dei seguenti capitoli del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027:

64060 stanziamento PURO quota UE euro 227.757,47;

64061 stanziamento PURO quota Stato euro 239.145,34;

64062 stanziamento PURO quota Regione euro 102.490,86;

Preso atto che per la copertura finanziaria dell'annualità 2026 sono necessarie variazioni di bilancio che riportano le risorse disponibili al 31.12.2024 quale quota vincolata del risultato di amministrazione presunto di cui all'allegato "A/2 Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto" del bilancio di previsione 2025-2027, approvato con la l.r. 60/2024;

Tali risorse vincolate potranno essere riportate -subordinatamente al rispetto delle disposizioni di cui all'art.1 commi 897-898-899 della L. 145/2018 circa l'entità dell'avanzo di amministrazione complessivamente applicabile al bilancio di previsione - con successiva variazione di bilancio in via amministrativa sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025, ai sensi dell'art. 42 c. 5 del D.LGS. 118/2011:

64060 stanziamento PURO quota UE euro 461.010,73;

64061 stanziamento PURO quota Stato euro 484.061,27;

64062 stanziamento AVANZO quota Regione euro 207.454,83;

Dato atto che, ai fini della corretta riallocazione delle risorse sull'annualità 2026 secondo l'esigibilità della spesa, si procederà ad ulteriore variazione di bilancio in via amministrativa;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa delle risorse coinvolte provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia nonché delle variazioni di bilancio sopra richiamate;

VISTO il D.lgs n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTA la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n.60 del 24/12/2024 con la quale si approva il “Bilancio di previsione finanziario 2025-2027”.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1 dell’08/01/2025 con cui viene approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-202;

Acquisito il parere positivo espresso dal CD nella seduta del 20 febbraio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare l’avvio di un percorso di sperimentazione, per le annualità 2025 e 2026, di azioni innovative di promozione dell’economia sociale nell’ambito dell’*uso transitorio* degli spazi oggetto di intervento delle strategie territoriali approvate con DGR 422/2022 e ss.mm.ii, tramite le risorse del PR FSE+ 2021-2027 - attività di PAD 3.h.6, individuando un campione tra le 13 strategie medesime per un nuovo modello di *welfare culturale* in un’ottica di inclusione sociale e promozione delle pari opportunità;

2) di approvare l’Allegato A “Documento programmatico per l’avvio di una sperimentazione, nell’ambito delle strategie di rigenerazione urbana, di interventi di economia sociale a valere sul PR FSE+ 2021-2027, in integrazione con gli interventi finanziati con il PR FESR 2021-27, ai fini della definizione di un nuovo modello gestionale di *welfare culturale*” dove sono definiti obiettivi, indirizzi e criteri della sperimentazione, quale parte integrante della presente Delibera;

3) di destinare risorse pari ad euro 1.721.920,50 a favore del campione di Comuni beneficiari individuato tra le 13 strategie per la sperimentazione di “Progetti innovativi di promozione dell’economia sociale sull’uso transitorio per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità” del PR FSE+ 2021-27 - attività di PAD 3.h.6 “Promozione dell’economia sociale nell’ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all’inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale” secondo la seguente articolazione:

euro 569.393,67 sull’annualità 2025;

euro 1.152.526,83 sull’annualità 2026;

4) di prenotare le risorse per l’annualità 2025 a valere sulle disponibilità libere dei seguenti capitoli del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027:

64060 stanziamento PURO quota UE euro 227.757,47;

64061 stanziamento PURO quota Stato euro 239.145,34;

64062 stanziamento PURO quota Regione euro 102.490,86;

5) di dare atto che per l’annualità 2026 l’importo complessivo di euro 1.152.526,83 risulta disponibile quale quota vincolata del risultato di amministrazione presunto di cui all’allegato “A/2 Elenco analitico

delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto” del bilancio di previsione 2025-2027, approvato con la l.r. 60/2024;

6) di dare atto che tali risorse vincolate potranno essere riportate - subordinatamente al rispetto delle disposizioni di cui all'art.1 commi 897-898-899 della L. 145/2018 circa l'entità dell'avanzo di amministrazione complessivamente applicabile al bilancio di previsione - con successiva variazione di bilancio in via amministrativa sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025, ai sensi dell'art. 42 c. 5 del D.LGS. 118/2011:

64060 stanziamento PURO quota UE euro 461.010,73;

64061 stanziamento PURO quota Stato euro 484.061,27;

64062 stanziamento AVANZO quota Regione euro 207.454,83;

7) di dare atto che si provvederà ad ulteriore variazione di bilancio in via amministrativa che riallocherà le risorse sull'annualità 2026 secondo l'esigibilità della spesa;

8) di dare mandato al Settore Investimenti per l'inclusione e l'accessibilità che provvederà con successivi atti ad individuare le Strategie territoriali idonee per la sperimentazione secondo gli indirizzi ed i criteri definiti nell'Allegato A, anche elaborando criteri aggiuntivi utili all'individuazione del campione idoneo alla sperimentazione;

9) di subordinare l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché delle variazioni di bilancio sopra richiamate.

Il presente atto è pubblicato integralmente su BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
ALBERTO ZANOBINI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

ALLEGATO A

Documento programmatico per l'avvio di una sperimentazione, nell'ambito delle strategie di rigenerazione urbana, di interventi di economia sociale a valere sul PR FSE+ 2021-2027, in integrazione con gli interventi finanziati con il PR FESR 2021-27, ai fini della definizione di un nuovo modello gestionale di *welfare culturale*

Premessa

La politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 ha confermato l'attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socioeconomiche a quelle culturali ed ambientali ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio integrato e multi-settoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo.

Con la DGR 422 del 11 aprile 2022 sono state approvate le 13 strategie territoriali del Programma regionale FESR 2021-2027 in coerenza con l'Obiettivo di Policy "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5) Obiettivo Specifico E.1: "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane". Le strategie territoriali individuate costituiscono un mosaico di aree urbane espressione di sistemi territoriali da sostenere, anche in senso funzionale, al fine di affrontare trasversalmente le sfide legate all'inclusione sociale, alla sicurezza, al contrasto al degrado socio-economico, alla sostenibilità ambientale, alla cooperazione tra territori, nonché ad incentivare modalità innovative di erogazione dei servizi per la collettività.

Le strategie territoriali sono espressione delle coalizioni locali e sono costituite da un insieme coordinato di interventi infrastrutturali aventi carattere multisettoriale e una dimensione complessiva significativa al fine di garantire un effettivo impatto degli interventi sul contesto di riferimento.

La Regione Toscana ha inoltre previsto di contribuire all'implementazione delle strategie di sviluppo territoriale integrate, massimizzando complementarità e sinergie tra PR FSE+ 2021-2027 e PR FESR 2021-2027. L'obiettivo specifico ESO4.11 del PR Toscana FSE+ 2021-2027 individua, tra le misure programmate per il sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale, quella volta a "favorire i processi concertativi per la rigenerazione urbana e l'utilizzo di spazi inutilizzati per finalità sociali".

Infatti, come previsto dall'Accordo di Partenariato, gli obiettivi prefigurati nell'ambito dell'OP 5 richiedono l'integrazione nelle Strategie territoriali del FSE Plus, attraverso l'OP4, in particolare per l'integrazione attiva sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo di competenze necessarie, le politiche abitative, la difesa e la promozione della legalità nei contesti più degradati e promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale nelle scelte e nell'attuazione, la partecipazione attiva dei cittadini, la co-progettazione con il Terzo Settore e l'approccio dell'innovazione sociale.

In tal senso si pone l'azione prevista nel PR FSE+ 21-27 relativa alla *promozione dell'economia sociale nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all'inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a*

rischio di esclusione sociale, nel cui ambito verrà attivata la sperimentazione di cui alla presente Delibera.

Una prima fase di sinergia tra PR FSE+ e FESR è stata già realizzata con i percorsi inclusivi e innovativi di progettazione partecipata finanziati dal PR FSE+ 2021-27 che hanno accompagnato i processi di rigenerazione urbana delle 13 strategie territoriali individuate nel PR FESR 2021-27. In particolare, sono stati promossi e sostenuti, con risorse a valere sul PR FSE+ 2021-27, processi partecipativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza (attività di co-design, Urban Living Lab, ecc.) che, partendo dall'analisi dei bisogni del contesto di riferimento, hanno fornito un contributo alla elaborazione e definizione degli interventi di rigenerazione urbana delle Strategie territoriali del FESR 2021-27, facendo emergere pratiche sociali inclusive e aggregative su cui fare leva, al fine di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi oggetto di rigenerazione urbana.

Sperimentazione

➤ Obiettivi generali

la Regione Toscana intende avviare, per le annualità 2025 e 2026, un percorso di sperimentazione di azioni innovative di promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'*uso transitorio* degli spazi oggetto di intervento delle strategie medesime tramite le risorse del PR FSE+ 2021-2027 in integrazione con gli interventi già finanziati con il PR FESR 2021-27, individuando un campione di Comuni beneficiari tra le 13 strategie approvate con DGR 422/2022 e ss.mm.ii. che garantisca la rappresentatività delle tre Aree Vaste socio-sanitarie previste dalla L.R. 40/2005, idonei alla sperimentazione.

Le strategie territoriali "pilota" dovranno soddisfare una serie di criteri, quali ad esempio:

- caratteristiche dimensionali, di spazi ed edifici urbani che ben si prestino ad un *uso transitorio* per la sperimentazione di un modello di economia sociale, di capacitazione e di *welfare culturale*, integrando con il sostegno finanziario le risorse FSE+ con quelle già destinate dal FESR per la rigenerazione urbana;

- presentare un contesto con svantaggi socio-economici, esclusione sociale, disoccupazione o problemi legati alla marginalità che possono essere affrontati anche grazie al potenziamento dell'offerta di servizi/percorsi socio-culturali;

- una adeguata rappresentazione geografica a livello di Area Vasta socio-sanitaria;

L'idea di fondo è che la rigenerazione urbana delle strategie territoriali possa diventare una *rigenerazione a base culturale e sociale* con interventi incentrati sulla riqualificazione e rigenerazione di un tessuto urbano tramite l'attivazione di processi a carattere innovativo in ambito culturale, creativo e sociale, orientati a trasformare e riutilizzare spazi urbani interstiziali, aree o edifici abbandonati o degradati, zone di verde non curate, per renderli nuovamente vissuti, utilizzati, attraversati e a favorire anche l'inclusione socio-lavorativa di persone a rischio di emarginazione.

La rigenerazione a base culturale e sociale promuove la creazione di comunità e la valorizzazione dell'esistente. Significa far emergere, dare nuova forza, valore e luce a quello che c'è nei territori ma che è spesso sopito, favorendo *capabilities* e nuove dinamiche socio-culturali, innescando processi di rilancio che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita delle persone e non solo delle economie locali.

Occorre sostenere “piattaforme abilitanti” per consentire lo sviluppo di servizi che rispondano a bisogni sociali, favorire luoghi di aggregazione per nuove forme di comunità. Piattaforme grazie alle quali i cittadini stessi possano collaborare tra loro e con altri attori sociali per produrre valore.

➤ **Uso transitorio**

Il concetto di *uso transitorio* sta cambiando radicalmente il modo in cui vediamo e utilizziamo gli spazi urbani. In un’epoca in cui la rigenerazione urbana è una priorità, l’urbanismo transitorio emerge come una soluzione sostenibile e innovativa.

Spazi non utilizzati e edifici abbandonati, che una volta erano considerati problemi, ora rappresentano opportunità per il rilancio e lo sviluppo del territorio dal punto di vista sociale.

A tal proposito, il progetto T-Factor, finanziato dal programma di ricerca europeo Horizon 2020 e coordinato dall’ANCI Toscana, ha dimostrato che le grandi sfide contemporanee richiedono nuovi approcci alla rigenerazione urbana. Decenni di riqualificazioni spesso incentrate solo sulla riqualificazione degli spazi fisici e delle funzioni hanno mostrato chiaramente i limiti di una visione top-down e a breve termine, incapace di creare valore per le comunità e l’ambiente. L’obiettivo di T-Factor era quella di rendere gli usi temporanei uno strumento capace di ricucire i tessuti sociali, culturali ed economici, sfruttando il ‘tempo di attesa’ (il periodo del cantiere e della costruzione) come risorsa strategica per progettare un futuro più sostenibile e inclusivo nelle città. Attraverso le buone pratiche censite e le sperimentazioni portate avanti in 6 città pilota europee (Amsterdam, Bilbao, Kaunas, Milano, Lisbona e Londra), T-Factor ha evidenziato che gli usi temporanei giocano un ruolo strategico nel riattivare spazi in abbandono o in stadi preliminari di rigenerazione, diventando concreti punti di riferimento per le comunità locali e una come risposta ai vuoti urbani creati da rigenerazioni fallimentari e da destinazioni d’uso ormai obsolete. Sia che si tratti di iniziative sociali, culturali o imprenditoriali, gli usi temporanei pongono l’accento sulla riqualificazione urbana dal punto di vista del software - il tessuto sociale, culturale ed economico - attraverso pratiche di sperimentazione collaborativa e creativa.

L’uso o riuso transitorio può generare impatti sociali, culturali ed economici tangibili, trasformando la visione di pianificazione e rigenerazione delle nostre città. L’uso transitorio esprime un grande potenziale nella rigenerazione urbana che si fonda sulla sua capacità di trasformare spazi inutilizzati in risorse vitali per le comunità. Questa pratica innovativa, che va oltre la semplice soluzione temporanea, si sta rivelando uno strumento essenziale per la pianificazione urbana sostenibile e di lungo termine.

L’urbanismo transitorio, infatti, non solo risponde alle esigenze immediate di riutilizzo degli spazi, ma offre anche una visione strategica che contribuisce significativamente alla rigenerazione urbana. Attraverso l’utilizzo creativo di edifici abbandonati e spazi vuoti, è possibile generare impatti sociali, culturali ed economici tangibili. Questi spazi, un tempo considerati problemi, si trasformano in opportunità per il rilancio e lo sviluppo del territorio, creando ambienti urbani più vivibili e dinamici.

Un aspetto fondamentale dell’uso transitorio è la sua flessibilità. Contrariamente agli interventi di urbanistica tradizionali, che spesso richiedono tempi lunghi e investimenti significativi, l’uso transitorio permette di agire rapidamente e con maggiore adattabilità alle esigenze in evoluzione delle città e delle loro comunità. Questo approccio promuove una pianificazione più inclusiva e partecipativa, coinvolgendo attivamente i cittadini e le parti interessate nel processo di

riqualificazione urbana. Inoltre, il riuso transitorio si configura come una risposta efficace alle sfide contemporanee della sostenibilità urbana. Riducendo il consumo di suolo e valorizzando il patrimonio esistente, si contribuisce alla diminuzione dell'impatto ambientale e si promuove una gestione più consapevole delle risorse urbane.

Nel processo di urbanismo transitorio, la sperimentazione attiva di spazi inutilizzati gioca un ruolo cruciale nel plasmare il futuro delle città. In questo contesto dinamico, city maker, insieme a vari attori sociali, culturali ed economici, collaborano per "testare" l'uso/riuso del patrimonio urbano. Questa logica sperimentale apre la strada a nuove soluzioni che rispondono in modo diretto e efficace alle esigenze delle comunità locali.

Questa forma di urbanismo si distingue per la sua natura adattiva e progressiva. Non si tratta solo di riutilizzare temporaneamente gli spazi, ma di esplorare e sperimentare nuove destinazioni e usi alternativi. Questo approccio permette alle città di apprendere in corso d'opera, testando diverse possibilità e valutando i loro impatti a lungo termine. In questo modo, si possono identificare i modelli più efficaci e scalabili per la rigenerazione urbana.

È essenziale monitorare e valutare costantemente gli impatti delle iniziative di riuso, per garantire che contribuiscano in modo significativo alla rigenerazione e alla sostenibilità delle città.

Un aspetto fondamentale di questo processo è la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali. Attraverso il loro coinvolgimento, si assicura che l'uso/riuso degli spazi rispecchi le reali necessità e aspirazioni della popolazione. Questa collaborazione contribuisce a creare un senso di appartenenza e di responsabilità collettiva verso gli spazi urbani.

L'urgenza di operare cambiamenti profondi e trasformativi in risposta alle sfide urbane contemporanee stimola le pubbliche amministrazioni e la società civile ad ampliare il ventaglio di interventi ed innovazioni urbane a disposizione. In questo quadro, il progetto IMPETUS, finanziato dal programma europeo Interreg Europe, coordinato dall'ANCI Toscana in collaborazione con Regione Toscana e LAMA, sta portando avanti delle attività di scambi di buone pratiche ed esperienze fra autorità locali e regionali provenienti da Italia, Spagna, Francia, Lettonia, Polonia, Romania allo scopo di promuovere un cambiamento nei processi di progettazione e attuazione delle strategie integrate per lo sviluppo urbano sostenibile da parte di città e regioni, attraverso l'implementazione di nuove forme di regolamentazione finalizzate a incentivare l'adozione strategica di usi temporanei all'interno dei piani di rigenerazione urbana.

Si tratta di progettare spazi che abbiano in sé "un vuoto da riempire" con le azioni e le scelte dei cittadini: l'innovazione sociale ecco che diventa agente di rigenerazione urbana.

➤ Welfare culturale

Con la sperimentazione dell'*uso transitorio* nelle strategie territoriali individuate si intende primariamente riconoscere alle realtà culturali un'azione di nuovo welfare/cura.

Il *Welfare culturale* indica un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute e degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale. Il Welfare culturale si fonda sul riconoscimento, sancito anche dall'OMS, dell'efficacia di alcune specifiche attività culturali, artistiche e creative, come fattore di promozione della salute in ottica biopsicosociale e salutogenica, di benessere soggettivo e di soddisfazione per la vita, in forza dei suoi aspetti relazionali, di contrasto alle disuguaglianze di salute e di coesione sociale per la facilitazione all'accesso e lo sviluppo di capitale sociale individuale e di comunità locale.

Il Welfare culturale, inoltre, promuove l'invecchiamento attivo, il contrasto alla depressione e al

decadimento psicofisico derivante dall'abbandono e dall'isolamento, si pone come fattore di inclusione e di empowerment per persone con disabilità anche gravi e per persone in condizioni di marginalizzazione o svantaggio, anche estrema.

La sperimentazione in oggetto mira a sostenere presidi di innovazione non solo culturale ma anche sociale: luoghi "ibridi" di prossimità per il contrasto alle povertà e la promozione della salute, specie dei più giovani. Le pratiche artistiche e culturali si fanno così strumenti di un agire sociale ampio come leva di crescita e capacitazione sociale.

➤ Strategie territoriali

Il Settore Investimenti per l'inclusione e l'accessibilità provvederà ad individuare le Strategie territoriali idonee per la sperimentazione di azioni innovative di promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'*uso transitorio* degli spazi oggetto di intervento delle strategie medesime.

Le Strategie dovranno presentare delle caratteristiche dimensionali, di spazi urbani e di contenuti progettuali che ben si prestino ad una sperimentazione di un modello di economia sociale e di welfare culturale integrando con risorse FSE+ quelle già destinate dal FESR per la rigenerazione urbana.

Il Settore Investimenti per l'inclusione e l'accessibilità provvederà pertanto a svolgere una analisi istruttoria sui progetti delle 13 Strategie territoriali approvate con delibera 422 del 11 aprile 2022 e delibera 1060 del 26 settembre 2022, al fine di individuare quelle che soddisfino maggiormente i criteri sopra esposti. La questione della materialità degli spazi è centrale: spazi che dovranno presentare le caratteristiche per generare una infrastruttura sociale in grado di contrastare le disuguaglianze.

Le risorse FSE+ destinate alla sperimentazione afferiscono all'Obiettivo specifico: ESO4.8. "Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati" e specificatamente l'azione "Promozione dell'economia sociale nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all'inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale" (attività Pad 3.h.6).

A partire dalle attività realizzate e dai risultati raggiunti con i percorsi di progettazione partecipata finanziati dal PR FSE+ 2021-27, la sperimentazione nelle aree individuate dovrà prevedere, per il periodo 2025-2026, attività di promozione dell'economia sociale nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all'inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale.

Il metodo dell'uso transitorio, tramite l'ideazione e definizione condivisa di un piano di sperimentazione di attività e iniziative si configura come una grande opportunità per verificare il potenziale di utilizzo degli spazi in una fase iniziale rispetto al completamento della progettazione delle strategie territoriali e contemporaneamente per approfondire alcuni aspetti dei possibili modelli di gestione degli spazi.

➤ Co-progettazione/Terzo Settore

In attuazione dei principi di sussidiarietà e cooperazione stabiliti dall'art. 55 del D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, la sperimentazione in oggetto dovrà prevedere il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-progettazione, poste in essere nel rispetto dei principi della

legge 7 agosto 1990, n. 241. La partecipazione degli enti del Terzo Settore alla sperimentazione offrirà un prezioso contributo alla preparazione delle condizioni per l'applicazione del metodo dell'uso transitorio, secondo i principi dell'amministrazione condivisa di cui alla LRT 65/2020.

La co-progettazione si realizzerà attraverso una stretta collaborazione fra enti del terzo settore ed enti pubblici coinvolti per l'effettiva realizzazione dei progetti innovativi legati alla sperimentazione in oggetto anche tramite l'apporto di risorse materiali, immateriali ed economiche.

➤ Modellizzazione

Con la "modellizzazione" si intende creare un modello replicabile che possa essere testato su un numero ridotto di territori e poi esteso ad altre realtà territoriali urbane ma anche nelle Aree interne. La Rigenerazione urbana (spazi pubblici, edifici dismessi, infrastrutture) ed il Welfare culturale (accesso alla cultura, inclusione sociale, sviluppo locale) possono dar vita a forme innovative di riqualificazione e gestione di aree degradate.

Dovranno essere definiti criteri qualitativi e quantitativi per valutare l'efficacia della sperimentazione (es. partecipazione cittadina, miglioramento della qualità della vita, impatti economici).

Selezione delle Aree Pilota: rappresentative per Area Vasta socio-sanitaria e con i criteri sopra esposti. Coinvolgimento di attori locali (istituzioni, associazioni, cittadini, imprese).

Creazione di linee guida basate sui risultati della sperimentazione.

Identificazione dei fattori di successo replicabili in altri contesti. Finanziamenti e strumenti di policy per supportare l'espansione del modello.

Creazione di una rete di buone pratiche tra territori che hanno adottato la sperimentazione.

➤ Valutazione di impatto sociale

La sperimentazione proposta con gli usi transitori rappresenta un'occasione davvero importante perché costituisce un banco di prova per la verifica: del *welfare culturale* come nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute, del funzionamento degli strumenti di governo del territorio nonché della validità dei metodi di progettazione partecipata proposti. Risulta quanto mai utile predisporre dei validi strumenti di valutazione dell'impatto sociale dei progetti sul territorio e quindi sulla cittadinanza coinvolta. Non si ritiene siano esaustivi, in tal senso, i tradizionali strumenti di monitoraggio e valutazione di tipo economico (analisi costi-benefici) ma si tratta di elaborare un progetto di valutazione che possa rispondere a questioni più ampie: quali cambiamenti sul territorio hanno prodotto i progetti? I cambiamenti generati corrispondono ai cambiamenti previsti/desiderati? Come hanno funzionato i processi decisionali? Quali ricadute concrete hanno generato i progetti sulla cittadinanza? Quali sono gli effetti reali che hanno prodotto sull'ambiente sociale?

La valutazione di impatto sociale avrà quindi come finalità quella di far emergere e far conoscere:

- il valore aggiunto sociale generato tramite le attività di inclusione sociale attiva, di promozione delle pari opportunità, di non discriminazione e la partecipazione attiva, in particolare dei gruppi svantaggiati;

- i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività sperimentali;

- la sostenibilità dell'azione sociale legata al modello di welfare culturale.

➤ Cabina di regia e centro di competenze

Per l'attuazione della sperimentazione, il coordinamento, il monitoraggio delle attività e dei risultati, si prevede di istituire una Cabina di regia con il coordinamento del Settore Investimenti per l'inclusione e l'accessibilità di cui faranno parte l'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027, l'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, la Direzione Urbanistica, la Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport ed Anci Toscana. L'obiettivo è di costruire, un Centro di competenze e modellizzazione per far sì che la sperimentazione metta a punto un modello di attuazione da replicare sul territorio, in specifiche aree /territori.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/03/2025 (punto N 37)

Delibera N 258 del 03/03/2025

Proponente

SERENA SPINELLI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maurizio DE ZORDO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

PNRR - Piano nazionale complementare, programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" - autorizzazione all'utilizzo delle economie per attivazione interventi elenco B di cui all'allegato A, D.G.R. n. 761/2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 ed in particolare la Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica – Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, così come modificato con decisione ECOFIN dell'8 dicembre 2023;

Vista la l.r. n. 77/98 *“Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica”*;

Vista la l.r. n. 2/2019 *“Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.)”*;

Visto il decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”* ed in particolare, l'art.1 comma 2 lett. c) punto 13 che destina complessivamente al programma *“Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica”* 2 miliardi di euro;

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021 che individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano nazionale per gli investimenti complementari;

Visto il D.P.C.M. del 15 settembre 2021 che, per il Programma *“Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica”* individua gli indicatori di riparto su base regionale delle risorse e assegna alla Regione Toscana complessivi euro 93.466.353,62;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1133 del 28 ottobre 2021 che approva l'allegato A *“Avviso pubblico riservato ai soggetti gestori e.r.p. Regione Toscana (l.r. 77/98)”* e che stabilisce che le risorse assegnate alla Regione Toscana vengano ripartite tenendo conto della percentuale di patrimonio E.R.P. ricadente in zona sismica 2 (DGR 421/2014), pari a circa il 15%;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1423 del 27 dicembre 2021 che approva l'allegato A *“PNRR – Fondo complementare - Piano regionale relativo agli interventi previsti dal programma «Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica»”* e l'allegato B *“Specifiche tecniche relative alle spese ammissibili, all'avanzamento dei lavori, al monitoraggio, al finanziamento e alla rendicontazione”*;

Visto il decreto della Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) n. 52 del 30 marzo 2022, pubblicato sul sito istituzionale del MIMS in data 14 aprile 2022, che approva il piano degli interventi predisposto da ciascuna regione e provincia autonoma contenente gli interventi ammessi a finanziamento, nel limite delle risorse assegnate;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 595 del 23 maggio 2022 che approva l'allegato A contenente gli elenchi definitivi degli interventi ammessi a finanziamento come da decreto direttoriale n. 52/22 succitato;

Visto il decreto della Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 21 del 3 febbraio 2023 che approva le modifiche ai Piani degli interventi di cui all'allegato A del decreto direttoriale 30 marzo 2022 n. 52 richieste dalle Regioni Abruzzo, Calabria, Sardegna, Umbria, Emilia-Romagna, Molise, Toscana, Lazio e dalle Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 761 del 03 luglio 2023 che approva l'allegato A "*Piano nazionale complementare – Presa d'atto decreto direttoriale Mit n. 21/23 di rimodulazione degli interventi di Apes S.c.p.a. ed Erp Lucca S.r.l. del piano regionale della Toscana relativo al programma "Sicuro, verde e sociale – riqualificazione della edilizia residenziale pubblica" e approvazione elenchi rimodulati*";

Visto il decreto dirigenziale n. 12494 del 20 giugno 2022 con il quale è stato impegnato sul capitolo di spesa 33081 (avanzo), esercizio 2022, l'importo di euro 9.346.635,36, sul capitolo di spesa 33081 (puro), esercizio 2022, l'importo di euro 4.673.317,68 e sul capitolo 33081 (cronoprogramma), esercizio 2023, l'importo di euro 14.019.953,04 del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

Visto il decreto dirigenziale n. 21927 del 5 ottobre 2023 con il quale è stato impegnato sul capitolo di spesa 33081 (puro) del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, esercizio 2023, l'importo di euro 14.271.000,01, esercizio 2024, l'importo di euro 39.333.671,51, esercizio 2025, l'importo di euro 9.735.835,56, esercizio 2026, l'importo di euro 2.085.940,44;

Richiamato l'art. 3, co. 4, del D.P.C.M. 15 settembre 2021 il quale prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di individuare un elenco di interventi ulteriori rispetto all'importo assentito al fine di agevolare l'utilizzo delle eventuali economie di gara a conclusione degli interventi nonché quello di eventuali risorse che si rendono disponibili allo scopo;

Rilevato che tali interventi risultano già individuati da Regione Toscana nell'ambito del proprio piano regionale (elenco B) approvato da ultimo dal succitato decreto ministeriale n. 21 del 3 febbraio 2023 e recepito dalla DGR 761/2023;

Visti gli esiti del monitoraggio degli interventi in corso di realizzazione (elenco A), effettuato periodicamente dal Settore Politiche abitative e PNRR/PNC, a fronte del quale emerge che parte degli stessi siano già conclusi o in fase di fine lavori;

Ritenuto, pertanto, di autorizzare, in attuazione dell'art. 3 co. 4 del D.P.C.M. 15 settembre 2021, nonché dei principi di economicità ed efficienza amministrativa, l'utilizzo delle economie che saranno accertate in relazione agli interventi dell'elenco A del vigente Piano regionale relativo agli interventi previsti dal programma "*Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica (PNC M2 C3)*";

Ritenuto altresì di autorizzare i Soggetti gestori di E.R.P., in qualità di soggetti attuatori del programma, ad utilizzare le predette economie attivando interventi compresi nell'elenco B del vigente Piano regionale relativo agli interventi previsti dal programma "*Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica (PNC M2 C3)*", purché dotati di cronoprogramma che preveda il termine per l'ultimazione dei lavori e collaudo entro il 31 marzo 2026;

Considerato altresì, che gli interventi di cui all'elenco B sono identificati da apposito CUP contenente, al suo interno, uno o più lotti autonomamente individuabili;

Ritenuto pertanto opportuno autorizzare il finanziamento anche parziale di un intervento (singolo

CUP) a condizione che lo stesso finanziamento consenta la piena realizzazione di uno o più lotti separatamente individuati;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 (DEFR 2025) approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 e la Nota di Aggiornamento al DEFR 2025 (NADEFR 2025) approvata con delibera di Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 con particolare riferimento al Progetto Regionale 23 “Qualità dell’abitare” - Obiettivo 2 - “Riqualificare il sistema dell’ERP (Fondo complementare al PNRR – DL 59/2021 convertito con legge n. 101/2021)”;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 27 febbraio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di autorizzare, in attuazione dell’art. 3 co. 4 del D.P.C.M. 15 settembre 2021, nonché dei principi di economicità ed efficienza amministrativa, l’utilizzo delle economie che saranno accertate in relazione agli interventi dell’elenco A del vigente Piano regionale relativo agli interventi previsti dal programma “*Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica (PNC M2 C3)*”;

2) di autorizzare i Soggetti gestori di E.R.P., in qualità di soggetti attuatori del programma, ad utilizzare le predette economie attivando interventi compresi nell’elenco B del vigente Piano regionale relativo agli interventi previsti dal programma “*Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica (PNC M2 C3)*”, purché dotati di cronoprogramma che preveda il termine per l’ultimazione dei lavori e collaudo entro il 31 marzo 2026;

3) di autorizzare, altresì il finanziamento anche parziale di un intervento (singolo CUP) a condizione che lo stesso consenta la piena realizzazione di uno o più lotti separatamente individuati;

4) di dare mandato al Settore Politiche abitative e PNRR/PNC affinché adotti gli atti amministrativi e contabili conseguenti all’approvazione del presente atto;

5) di dare atto che il finanziamento degli interventi di cui all’elenco B dell’allegato A alla deliberazione di Giunta regionale n. 761 del 03 luglio 2023 non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale rispetto alle risorse di cui al PNRR, Fondo complementare, già destinate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

Il Direttore
ALDO IANNIELLO



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/03/2025 (punto N 43)

Delibera N 263 del 03/03/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simone CAPPELLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Integrazione alla DGR 1462 del 02 dicembre 2024 "Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività relativo al triennio 2025-2027, dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI)"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 37, comma 2 dello Statuto Regionale che attribuisce alla competenza della Giunta regionale l'approvazione dei bilanci preventivi degli Enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti della Regione, previo parere del Consiglio Regionale;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii, e in particolare:

- l'art. 21 ter, che stabilisce che l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) è un ente dipendente della Regione ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
- l'art. 21 quater, che definisce le funzioni dell'Agenzia;
- l'art. 21 decies, che definisce l'iter di approvazione del programma di attività dell'agenzia;

Richiamata inoltre la Delibera di Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 "Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione";

Visti i principali atti di programmazione di Regione Toscana:

- Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- Deliberazione Consiglio Regionale Toscana n. 73 del 02/10/2024 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione";
- Deliberazione Consiglio Regionale Toscana n. 100 del 19/12/2024 "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025. Approvazione", con particolare riferimento al Progetto Regionale 19 "Diritto e qualità del lavoro".

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1462 del 02 dicembre 2024 ed in particolare l'allegato A, avente ad oggetto "Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività relativo al triennio 2025-2027 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI)";

Dato atto che con la sopracitata DGR n. 1462 /2024 sono stati approvati gli indirizzi per la redazione della proposta del programma triennale 2025-2027 delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) e, contestualmente, fornita indicazione in relazione alla copertura finanziaria con le risorse disponibili sul bilancio regionale di previsione 2025/2027, relativamente agli oneri e alle attività ordinarie svolte dall'Agenzia;

Considerato che per lo svolgimento delle attività dei Centri per l'impiego concorre finanziariamente, oltre alla Regione Toscana, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi di quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 2807 del 05.07.2019 di riparto alle regioni delle risorse per il funzionamento dei CPI ai sensi dell'art. 1, comma 794 della Legge 205/2017 e di quanto previsto decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 22 maggio 2020, che ha in particolare previsto i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse stanziare per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei centri per l'impiego (art. 1, comma 258, legge n. 145 del 2018 e art. 12, comma 3-bis, del decreto-legge n. 4 del 2019 convertito con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2019);

Vista la proposta di programma triennale 2025-2027 delle attività dell'Agenzia regionale Toscana per l'impiego, approvato dalla Direttrice di ARTI con Decreto n. 1128 del 23/12/2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 218 del 24 febbraio 2025 recante ad oggetto “Approvazione ai sensi dell’art. 21 decies della l.r. 32/2002, Programma triennale 2025-2027 delle attività dell’Agenzia regionale toscana per l’impiego”;

Richiamate le Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 1088/2024 e 1608/2024, aventi ad oggetto gli elementi essenziali per l’approvazione dell’Avviso da parte di ARTI per la concessione del contributo ai tirocini non curricolari in attuazione del Piano Attuativo Regionale del Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori nell’ambito del PNRR, Missione 5;

Richiamato il Decreto del Direttore di ARTI n. 4 del 14/01/2025, recante ad oggetto l’approvazione dello schema di Avviso pubblico n. 12 per l’attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche Attive del Lavoro e Formazione”, finanziato dall’Unione europea – Next Generation per erogazione contributo finanziario ai tirocini non curricolari con esito occupazionale, in attuazione del Piano Attuativo Regionale GOL (D.G.R. n. 302/2022, D.G.R. n. 1440/2023, D.G.R. n. 368/2024, D.G.R. n. 839/2024 e D.G.R. n. 1039/2024);

Dato atto che al fine di raggiungere un’ampia platea di destinatari e dare la massima diffusione alle misure poste in essere con il citato Avviso pubblico n. 12 di GOL per l’erogazione di un contributo finanziario ai tirocini non curricolari con esito occupazionale, si rende necessaria una specifica attività promozionale da parte di ARTI;

Ritenuto pertanto di integrare, la Deliberazione della Giunta Regionale 1462 del 02 dicembre 2024 che approva gli indirizzi ad ARTI in merito alla redazione della proposta del programma annuale delle attività del triennio 2025-2027, con la sopra richiamata attività, coerente con gli obiettivi di cui ai punti B ed M dell’allegato a) della stessa delibera, assegnando ad ARTI un importo pari ad euro 50.000;

Dato atto che la copertura finanziaria relativa alle azioni di promozione di cui alla presente Delibera G.R., pari ad Euro 50.000,00, risulta garantita con risorse a valere sul capitolo di uscita n. 62083 (stanziamento puro) annualità 2025 del bilancio gestionale 2025-2027, precisando che tali risorse sono oggetto di variazione di bilancio in via amministrativa in corso per lo storno sul cap. 62085 (stanziamento puro);

Dato atto altresì che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all’esecutività della variazione di bilancio in via amministrativa di cui sopra;

Preso atto inoltre degli indirizzi regionali agli enti dipendenti di cui alla NADEFR 2025, approvata con del. Consiglio regionale n. 100 del 19/12/2024, ai sensi dei quali per le assegnazioni di nuove risorse da parte della Regione di importo pari o inferiore a 1.000.000,00 euro le relative sono di competenza dell’organo di amministrazione dell’ente che ne darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale predisponendo una relazione contenente l’indicazione degli effetti che le nuove attività producono sull’equilibrio economico finanziario e patrimoniale;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024, con la quale si approva il Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Informata la Commissione Regionale Permanente Tripartita;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 27 febbraio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1 di stabilire che, al fine di raggiungere un'ampia platea di destinatari e dare la massima diffusione alle misure poste in essere con l' Avviso pubblico n. 12 di GOL per l'erogazione di un contributo finanziario ai tirocini non curriculari con esito occupazionale, si renda necessaria una specifica attività promozionale da parte di ARTI, soggetto attuatore delegato della misura;
- 2 di modificare pertanto, per le motivazioni esposte in narrativa, la DGR 1462 del 02 dicembre 2024 che approva gli indirizzi ad ARTI in merito alla redazione della proposta del programma annuale delle attività del triennio 2025-2027 integrando:
 - l'allegato a) con l'attività di diffusione e promozione delle misure attivate da ARTI per l'erogazione di contributi finanziari ai tirocini non curriculari;
 - l'allegato b) con l'assegnazione, ai fini della realizzazione dell'attività di cui sopra, di un importo pari ad euro 50.000 la cui copertura finanziaria è garantita dalle risorse a valere sul capitolo di uscita n. 62083 (stanziamento puro) annualità 2025 del bilancio gestionale 2025-2027, precisando che tali risorse sono oggetto di variazione di bilancio in via amministrativa in corso per lo storno sul cap. 62085 (stanziamento puro);
- 3 di dare atto altresì che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all'esecutività della variazione di bilancio in via amministrativa di cui sopra.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SIMONE CAPPELLI

IL DIRETTORE
FRANCESCA GIOVANI

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 25 febbraio 2025, n. 28**Oggetto: Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) – Partecipazione del Consiglio regionale alla XXXVII edizione del Salone internazionale del Libro di Torino, 15-19 maggio 2025***Sono presenti*

ANTONIO MAZZEO

Presidente del Consiglio regionale

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

GAZZETTI FRANCESCO

Consiglieri segretari questori

MARCO STELLA

FEDERICA FRATONI

Consiglieri segretari

DIEGO PETRUCCI

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la Legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno di amministrazione e contabilità 27 giugno 2017, n. 28;
- l'articolo 11 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale 24 febbraio 2015, n. 27;

Vista la Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) che disciplina gli interventi della Regione Toscana nel rispetto dell'ordinamento comunitario, del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e della ripartizione di competenze legislative in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, di promozione e organizzazione di attività culturali ai sensi dell'articolo 117, comma 3 della Costituzione;

Visto, in particolare, l'articolo 1, comma 2, lettera h) della sopracitata l.r. n. 21/2010, ai sensi del quale gli interventi della Regione negli specifici settori perseguono, fra gli altri, l'obiettivo di *"promozione e valorizzazione delle pubblicazioni culturali della Toscana, con particolare riguardo alle riviste e alle produzioni della piccola e media editoria"*;

Visto, altresì, il successivo articolo 48, comma 3, lettera h), il quale prevede che il sostegno alla piccola, media e periodica editoria toscana si realizza, in particolare, mediante *"la partecipazione dei piccoli e medi editori e delle riviste di cultura alle fiere del libro, nazionali e internazionali"*;

Considerato che:

- giunto alla sua XXXVII edizione, il Salone internazionale del Libro di Torino rappresenta la più importante fiera dell'editoria italiana, nonché un'occasione unica per valorizzare la cultura e la creatività regionale e promuovere le molteplici realtà territoriali toscane anche a livello internazionale;
- attraverso la propria partecipazione al Salone internazionale del Libro, il Consiglio regionale rende effettivo il proprio sostegno nei confronti dei piccoli e medi editori toscani partecipanti a detta manifestazione, conformemente alle finalità stabilite dalla richiamata Legge regionale n. 21/2010;

Ritenuto di prevedere la partecipazione del Consiglio regionale all'edizione 2025 del Salone Internazionale del Libro, in programma a Torino dal 15 al 19 maggio 2025, dove, analogamente ai due anni precedenti, Consiglio e Giunta regionale, attraverso uno sforzo condiviso, saranno presenti con un apposito stand espositivo allestito presso i padiglioni del Lingotto Fiere, al fine di dare voce e visibilità al "Sistema Toscano";

Ritenuto di stabilire, per quanto concerne le attività di competenza del Consiglio, che queste siano volte a garantire la più efficace programmazione delle iniziative in modo da dare adeguata visibilità alle buone pratiche di promozione del patrimonio letterario ed editoriale toscano, della lettura e della biblioteca della Regione Toscana "Pietro Leopoldo", offrendo la possibilità a piccole e medie imprese del mondo dell'editoria toscana di essere presenti all'interno dello stand espositivo della Regione Toscana con una selezione di loro titoli e proposte progettuali, come meglio definito all'interno della programmazione di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che, come per gli anni precedenti, sarà necessario avvalersi di un operatore economico esterno per la gestione dello Stand, degli spazi destinati agli editori toscani e del trasporto dei materiali;

Considerata inoltre la buona riuscita del “Treno dei Lettori toscani” dello scorso anno e dell’ apprezzamento riscontrato anche da parte degli organizzatori del Salone internazionale del Libro, in quanto unica regione, la Toscana, nel panorama nazionale, ad aver organizzato il trasporto di tanti lettori toscani e reputato pertanto di replicare l’iniziativa, valutando la possibilità di ampliare l’ offerta in modo da raggiungere più cittadini toscani possibile, mediante partenza di due treni, di cui uno dalla linea costiera Livorno-Pisa-Torino Lingotto e l’ altro dall’ interno, sulla linea Chiusi-Arezzo- Firenze-Torino Lingotto;

Considerato altresì che, data la complessità organizzativa del progetto suddetto, in caso di realizzazione sarà necessario avvalersi di operatori economici esterni per quanto riguarda i servizi di prenotazione e assistenza al treno;

Considerato che, nel contempo, attesa la spesa complessiva legata alla partecipazione congiunta di Giunta e Consiglio alla manifestazione “Salone Internazionale del Libro di Torino” e la complessità tecnica ed organizzativa di tutti i servizi e delle iniziative ad essa connesse, sia opportuno verificare anche la possibilità di individuare operatori economici esterni con i quali concludere contratti di sponsorizzazione di natura finanziaria e/o tecnica per lo svolgimento di attività di animazione, e più in generale, per tutte le iniziative culturali correlate alla partecipazione al Salone del Libro, mediante apposito avviso pubblico che comunque non costituirà alcun vincolo formale per il Consiglio regionale della Toscana, il quale potrà riservarsi la facoltà di non aderire alla/e eventualmente proposta/e pervenuta/e;

Valutato, quindi, opportuno quantificare l’ importo da destinare alla programmazione delle attività del Consiglio regionale per la sua partecipazione alla XXXVII edizione del Salone internazionale del Libro di Torino, stabilendo che il finanziamento attualmente disponibile è pari a euro 100.000,00;

A voti unanimi;

delibera

per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare la partecipazione del Consiglio regionale alla XXXVII del Salone internazionale del Libro che si terrà a Torino dal 15 al 19 maggio 2025, allo scopo di valorizzare la cultura e la creatività regionale e, più nello specifico, sostenere e promuovere il sistema editoriale toscano conformemente alle finalità stabilite dalla Legge regionale n. 21/2010;
2. di dare mandato alla competente dirigente, per le finalità suddette, di affidare un servizio di gestione dello Stand, degli spazi destinati agli editori toscani e di trasporto dei materiali da e per lo stand;
3. di dare atto che all’ iniziativa suddetta è stato destinato parte dell’ importo di euro 100.000,00 stanziato nel bilancio di previsione 2025-2027, come meglio definito nell’ allegato A), parte integrante del presente atto;
4. di dare mandato alla competente dirigente di predisporre un avviso per offrire la possibilità ai piccoli e medi editori toscani di ottenere la concessione di uno spazio espositivo all’ interno

dello Stand di Regione Toscana, nonché di partecipare con una selezione di loro proposte progettuali all'animazione dello Stand, dando atto che all'iniziativa suddetta è destinata la somma di € 10.000,00 stanziata su appositi capitoli del bilancio di previsione 2025-2027;

5. di dare mandato alla dirigente competente di emanare apposito avviso pubblico al fine di individuare operatori economici con i quali concludere contratti di sponsorizzazione di natura finanziaria e/o tecnica per lo svolgimento di attività di animazione, e più in generale, per tutte le iniziative culturali correlate alla partecipazione al Salone del Libro, avviso pubblico che comunque non dovrà costituire alcun vincolo formale per il Consiglio regionale della Toscana, il quale potrà riservarsi la facoltà di non aderire alla/e eventualmente proposta/e pervenuta/e;
6. di rinviare a successivo atto l'approvazione del servizio di trasporto ferroviario mediante due treni charter per trasportare lettori toscani, di cui uno dalla linea costiera Livorno-Pisa-Torino Lingotto e l'altro dall'interno Chiusi-Arezzo-Firenze-Torino Lingotto, all'indomani di ogni valutazione conseguente all'esatta quantificazione delle proposte economiche in corso di acquisizione, anche in merito all'integrazione di ulteriori risorse necessarie per il servizio suddetto per quello di prenotazione e assistenza al treno;
7. di dare mandato alla dirigente competente per materia di dare attuazione alla presente deliberazione provvedendo agli adempimenti amministrativi necessari per la partecipazione del Consiglio regionale alla manifestazione in argomento e di adottare ogni atto amministrativo necessario alla ricerca, mediante procedura pubblica, di sponsor di natura finanziaria e/o tecnica per la realizzazione di iniziative culturali del Consiglio regionale della Toscana;
8. di incaricare la dirigente competente, in accordo e in collaborazione con gli uffici di Giunta regionale, di attivare tutte le collaborazioni possibili con le più prestigiose realtà toscane in ambito culturale, al fine di assicurare la migliore riuscita della manifestazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Settore Iniziative istituzionali
e Contributi.
Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di
supporto.**

All. A) Deliberazione Ufficio di presidenza del 25 febbraio 2025 n.28

Salone Internazionale del Libro di Torino, XXXVII edizione Lingotto Fiere di Torino dal 15 al 19 maggio 2025

Tenuto conto del successo dello scorso anno, sulla base dell'esperienza maturata, si rinnova l'intenzione di partecipare anche per l'anno 2025 al Salone internazionale del Libro di Torino, in programma nella città di Torino dal 15 al 19 maggio p.v., ricordando che trattasi della più importante manifestazione italiana di portata internazionale dedicata all'editoria, alla lettura e alla cultura.

Il Consiglio regionale parteciperà al Salone del Libro di Torino insieme alla Giunta regionale, in un unico stand della Regione Toscana, dove saranno presenti sia Giunta che Consiglio, con un articolato programma di presentazioni ed incontri condiviso. Analogamente allo scorso anno i costi relativi all'affitto e all'allestimento dello stand rimarrebbero di competenza della Giunta. Il Consiglio dovrebbe continuare ad occuparsi dell'allestimento dello stand istituzionale e della gestione dello stesso in modo integrato tra proprio personale e affidamento a soggetto esterno. Nello stand sarà presente una selezione di libri di editori toscani e lo stesso verrà animato con presentazioni e incontri con autori selezionati, previo esperimento di un avviso pubblico mirato alla selezione di circa trenta/trentacinque editori toscani per la concessione di uno spazio all'interno dello stand. Lo spazio sarà riservato prioritariamente agli editori non aventi un proprio stand e, solo in caso di spazi rimasti disponibili una volta esaurita tale categoria, potranno essere concessi spazi a tutti gli altri editori. Agli editori toscani selezionati attraverso la call (gestita dal competente ufficio), sarà riconosciuto un rimborso forfettario fino ad euro 300,00 per la loro partecipazione ad eventi ed iniziative concordate e coordinate con i competenti uffici regionali che si svolgeranno presso lo stand della Regione. In parallelo, la Giunta regionale dovrebbe impegnarsi, come l'anno passato, nel sostegno agli editori toscani partecipanti al Salone con un proprio stand, mediante assegnazione di un contributo previa pubblicazione di un apposito avviso. Questi ultimi non potranno partecipare al bando del Consiglio regionale se non per proporre attività di animazione.

Lo stand sarà allestito assicurando sia una parte espositiva e di vendita per la piccola e media editoria toscana (con cubi espositori e scaffali), sia uno spazio destinato ad incontri, dibattiti, attività di animazione, presso lo spazio *Oval*.

Collaborazioni e sponsorizzazioni

Vista la fattiva collaborazione avviata lo scorso anno con le University Press toscane, il Gabinetto Scientifico Letterario Vieuusseux, la stamperia Braille, si ripropongono tali collaborazioni dedicando loro un apposito spazio espositivo per le pubblicazioni selezionate anche per il 2025 e al fine di organizzare eventi culturali di rilievo.

Saranno inoltre attivate nuove collaborazioni con Fondazione Sistema Toscana per la parte relativa alla comunicazione, con Fondazione Promozione Toscana, per l'organizzazione di iniziative di promozione del territorio, nonché con le realtà toscane interessate e particolarmente attive in campo culturale quali scuole di scrittura toscane (da individuare), l'Archivio diaristico di Pieve S. Stefano, Festival e Premi letterari presenti in Toscana, ecc.



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Settore Iniziative istituzionali
e Contributi.
Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di
supporto.**

All. A) Deliberazione Ufficio di presidenza del 25 febbraio 2025 n.28

Come proseguimento dell'esperienza del 2024, vi è dunque l'interesse ad approfondire possibili collaborazioni finalizzate a organizzare eventi di richiamo con scrittori e/o personaggi toscani del mondo della cultura e/o della comunità scientifica.

Infine, visto l'interesse suscitato lo scorso anno dal "Treno dei Lettori toscani", anche da parte degli organizzatori del Salone, si auspica di ripetere l'iniziativa previa verifica della fattibilità economico/finanziaria in merito al costo di affidamento di due treni charter, gratuiti per i lettori toscani (uno dalla stazione di Chiusi-Arezzo-Firenze-Torino Lingotto/ritorno e l'altro da Livorno-Pisa-Torino/ritorno) nell'arco della stessa giornata, beneficiando eventualmente anche di una scontistica per l'accesso al Salone. Contestualmente – attesa la complessità dell'operazione suddetta - dovrà essere verificata anche la possibilità di organizzare un servizio esternalizzato di prenotazione/assistenza ai treni. Questo punto pertanto sarà oggetto di successiva trattazione, alla luce della sostenibilità economica dell'operazione, anche considerato che sarà necessaria un'integrazione delle risorse attualmente disponibili, ad oggi stimata in circa € 60.000,00, salvo esatta verifica dei preventivi di spesa in corso di acquisizione.

Considerato che, nel contempo, data la spesa complessiva legata alla partecipazione congiunta di Giunta e Consiglio alla manifestazione "Salone Internazionale del Libro di Torino" e la complessità tecnica ed organizzativa di tutti i servizi e delle iniziative ad essa connesse, si valuta opportuno approfondire la possibilità di individuare operatori economici esterni con i quali concludere contratti di sponsorizzazione di natura finanziaria e/o tecnica per lo svolgimento di attività di animazione/organizzazione del viaggio, e più in generale, per tutte le iniziative culturali correlate alla partecipazione al Salone del Libro, mediante apposito avviso pubblico.

Costi manifestazione 2024:

- **Risorse stanziare dalla Giunta nel 2024:** euro 70.000,00 Stand (area e realizzazione); bando editori (contributo per proprio stand); grafica extra;
- **Risorse del Consiglio impegnate nel 2024:** euro 70.390,90 + contratti di sponsorizzazione (euro 8.660,00 tra sponsor tecnici ed economici, iva inclusa)
- ✚ Cap. 10709: Affidamento Toscana Libri 22.570,00 + Treno – affidamento a Trenitalia: 38.520,90 per l'organizzazione del Treno dei Lettori toscani;
- ✚ Cap. 10736: euro 9.300,00 contributi ad editori.

Risorse disponibili su stanziamenti bilancio CRT 2025:

Cap. 10709 "Iniziativa dirette del CRT – promozione cultura": euro 70.000,00;
 Cap. 10736 "Iniziativa dirette CRT – trasferimenti a imprese private": euro 10.000,00;
 Cap. 10737 "Spese a titolo di sponsorizzazione per iniziative dirette del CRT – promozione cultura – quota imponibile": euro 15.000,00;
 Cap. 10738 "Spese a titolo di sponsorizzazione per iniziative dirette del CRT – promozione cultura – quota parte iva": euro 3.300,00;
 Cap. 10739 "Iniziativa dirette del CRT – promozione cultura – rimborsi spese a relatori e autori": euro 1.700,00.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 25 febbraio 2025, n. 29

Oggetto: l.r. 10/2025 Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale - Attuazione art. 13 "Progetto Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai".

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	Vicepresidenti
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	Consigliere segretario questore
	FEDERICA FRATONI	Consiglieri segretari
	DIEGO PETRUCCI	
<i>È assente</i>	MARCO STELLA	Consigliere segretario questore

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 2

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale);

Premesso che il Consiglio regionale della Toscana, con legge regionale 4 febbraio 2025 n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale) ha previsto di attuare interventi, nella sua funzione di organo di rappresentanza della comunità toscana ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale.

Richiamato l'articolo 13 "Progetto Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai" sulla base del quale:

- al comma 1 prevede che il Consiglio regionale, al fine di sostenere le attività imprenditoriali ed economiche toscane, la formazione permanente di giovani con laurea magistrale conseguita presso le Università degli Studi toscane, intende realizzare il progetto "Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai";
- al comma 2 stabilisce che il progetto prevede la realizzazione, con un finanziamento, "una tantum" per l'annualità 2025, di euro 20.000,00, della "Casa della Toscana", con l'individuazione di un luogo fisico in cui creare un "hub" dove le realtà toscane possono interfacciarsi con gli "stakeholder" del territorio per un periodo di sei mesi;
- il comma 3 stabilisce che il progetto prevede, altresì, la realizzazione, con un finanziamento "una tantum" per l'annualità 2025, di euro 40.000,00, di attività di formazione presso la "Casa della Toscana" rivolta a venti giovani come individuati al comma 1;

Richiamato lo stesso articolo 13, comma 4 nel quale si prevede che l'Ufficio di Presidenza, con propria deliberazione, definisce i criteri per la realizzazione del progetto di cui ai commi 2 e 3, nonché le modalità per l'attuazione dello stesso";

Ritenuto di procedere a definire le linee di indirizzo per la realizzazione dei progetti di cui ai commi 1, 2 e 3, dell'articolo 13 della l.r. 10/2025, stabilendo i criteri e i requisiti di due procedure di evidenza pubblica di seguito indicate:

-linee di indirizzo per un avviso finalizzato alla selezione di n. 20 (venti) giovani laureati in Atenei toscani, come riportato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

-linee di indirizzo per un avviso finalizzato ad individuare un'istituzione sociale senza scopo di lucro per la progettazione e realizzazione di "Casa della Toscana" a Dubai, ovvero un luogo fisico dove le realtà toscane possano interfacciarsi con gli *stakeholder* del territorio per un periodo di sei mesi e per lo svolgimento di attività di formazione rivolte ai 20 laureati toscani selezionati come riportato nell'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, le linee di indirizzo per un avviso finalizzato alla selezione di n. 20 (venti) giovani laureati in Atenei toscani, come riportato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, le linee di indirizzo per un avviso finalizzato a individuare un'istituzione sociale senza scopo di lucro per la progettazione e realizzazione di "Casa della Toscana" a Dubai, ovvero un luogo fisico dove le realtà toscane possano interfacciarsi con gli *stakeholder* del territorio per un periodo di sei mesi e per lo svolgimento di attività di formazione rivolta ai 20 laureati toscani selezionati come riportato nell'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che il progetto "Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai" è finanziato da parte del Consiglio regionale con euro 60.000,00 di cui euro 20.000,00 sono destinati all'Hub ed euro 40.000,00 alla realizzazione di attività di formazione presso la "Casa della Toscana" a Dubai rivolte a n. 20 (venti) giovani laureati toscani;
4. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

All. A) Deliberazione Ufficio di Presidenza 25 febbraio 2025, n. 29

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

INDIRIZZI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Per l'avviso finalizzato alla selezione di n. 20 studenti toscani neo-laureati

in attuazione del progetto

“Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai”

ai sensi dell'art. 13, comma 1, della **Legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10**

*Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità
statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità
territoriale*

1. Premessa

Il Consiglio regionale della Toscana, con Legge regionale 4 febbraio 2025 n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale) ha previsto di attuare interventi, nella sua funzione di organo di rappresentanza della comunità toscana ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale.

Ai sensi dell'articolo 71 dello Statuto, la Regione promuove e sviluppa relazioni internazionali volte ad affermare i *"principi di collaborazione e di scambio culturale, di cooperazione economica e sociale e di sostegno dei diritti e dei valori dell'identità toscana"*. In quest'ottica, il Consiglio Regionale, dedica l'intero Capo III della sopracitata L.r. n. 10/2025 ad alcuni progetti in materia di cooperazione internazionale e di relazioni internazionali, stabilendo, all'articolo 13, un finanziamento di euro 60.000,00 per il progetto *"Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai"*.

Il progetto *"Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai"* mira a dar sostegno ad attività imprenditoriali ed economiche toscane e, contestualmente, a sviluppare un programma di formazione rivolto ai giovani con laurea magistrale conseguita presso uno degli Atenei toscani, attraverso la creazione di un *HUB* situato nella città-emirato di Dubai, inteso come un contesto fisico dedicato al confronto e all'apprendimento, idoneo a dare origine a opportunità educative, lavorative ed imprenditoriali.

Richiamato l'art. 13 della L.r. n. 10/2025 dedicato al *"Progetto Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai"* che prevede:

1. Il Consiglio regionale, al fine di sostenere le attività imprenditoriali ed economiche toscane, la formazione permanente di giovani con laurea magistrale conseguita presso le università degli studi toscane, intende realizzare il progetto *"Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai"*.
2. Il progetto prevede la realizzazione, con un finanziamento, *"una tantum"* per l'annualità 2025, di euro 20.000,00, della *"Casa della Toscana"*, con l'individuazione di un luogo fisico in cui creare un *"hub"* dove le realtà toscane possono interfacciarsi con gli *"stakeholder"* del territorio per un periodo di sei mesi.
3. Il progetto prevede, altresì, la realizzazione, con un finanziamento *"una tantum"* per l'annualità 2025, di euro 40.000,00, di attività di formazione presso la *"Casa della Toscana"* rivolta a venti giovani come individuati al comma 1.
4. L'Ufficio di Presidenza, con propria deliberazione, definisce i criteri per la realizzazione del progetto di cui ai commi 2 e 3, nonché le modalità per l'attuazione dello stesso.

In attuazione, dunque, del soprarichiamato comma 4, L'Ufficio di Presidenza, con propria deliberazione, definisce i criteri per la realizzazione del progetto di cui ai commi 1, 2 e 3, dell'art. 13 della Legge regionale in oggetto, stabilendo criteri e requisiti di due procedure di evidenza pubblica come di seguito indicato:

- A. un **avviso finalizzato alla selezione di n. 20 (venti) giovani laureati** in Atenei toscani, residenti nella regione (di cui il presente atto costituisce linee di indirizzo);
- B. un **avviso finalizzato ad individuare un'istituzione sociale senza scopo di lucro per la realizzazione della "Casa della Toscana" a Dubai**, ovvero un luogo fisico dove le realtà toscane possano interfacciarsi con gli *stakeholder* del territorio per un periodo di sei mesi e per lo svolgimento di attività di formazione rivolte a 20 (venti) laureati toscani selezionati, di cui l'allegato B) della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 25 febbraio 2025 n. 29 costituisce linee di indirizzo.

2. Avviso rivolto a selezionare 20 giovani laureati toscani

1. Possono presentare la propria candidatura n. 20 (venti) **giovani con laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, laureati negli Atenei di Firenze, Pisa e Siena, come definiti al successivo art. 3** per la partecipazione ad un programma di formazione di durata settimanale (7 giorni e 6 notti) presso la "*Casa della Toscana*" a Dubai. Le attività di formazione si svolgeranno, presumibilmente, da lunedì 5 maggio a venerdì 9 maggio 2025 compreso, con obbligo di arrivo a Dubai domenica 4 maggio.
2. L'offerta formativa e gli aspetti organizzativi e logistici relativi al soggiorno a Dubai saranno sviluppati da un soggetto terzo attuatore del progetto, anch'esso individuato dall'Amministrazione regionale attraverso avviso di manifestazione di interesse pubblico (v. allegato B della Deliberazione), che dovrà mettere a disposizione gli spazi da adibire alle attività di formazione, nonché organizzare il percorso formativo.

2.1 Requisiti di ammissibilità

Il laureato toscano che intenda presentare la propria candidatura, **alla data di presentazione della domanda** deve possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. aver conseguito una laurea magistrale, **a partire dal 1 gennaio 2024**, presso uno dei seguenti Atenei:
 - Università degli studi di Firenze;
 - Università degli studi di Pisa;
 - Università degli studi di Siena,

in una delle seguenti classi di laurea, con **votazione finale minima di 110/110**:

LM-16	Classe delle lauree magistrali in FINANZA
LM-52	Classe delle lauree magistrali in RELAZIONI INTERNAZIONALI

LM-56	Classe delle lauree magistrali in SCIENZE DELL'ECONOMIA
LM-62	Classe delle lauree magistrali in SCIENZE DELLA POLITICA
LM-76	Classe delle lauree magistrali in SCIENZE ECONOMICHE PER L'AMBIENTE E LA CULTURA
LM-77	Classe delle lauree magistrali in SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI
LM-81	Scienze per la cooperazione allo sviluppo
LMG/01	Classe delle lauree magistrali in GIURISPRUDENZA
LM SC-GIUR	Classe delle lauree magistrali in SCIENZE GIURIDICHE

2. data di nascita: **dal 1 gennaio 1999**;
3. essere residente in Toscana (non è sufficiente il domicilio);
4. aver conseguito un voto di laurea, con votazione finale minima di 110/110;
5. avere un'ottima conoscenza della lingua inglese, (richiesto livello B2);
6. tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della propria candidatura. I requisiti sono autodichiarati, autocertificati e dichiarati ai sensi del DPR 445/2000 compilando le apposite dichiarazioni contenute nello schema di domanda.

3. Procedura per la valutazione delle domande

Il competente ufficio del settore "Iniziativa istituzionali e contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto" effettuerà la verifica sull'ammissibilità delle domande, accertando la completezza e la regolarità delle domande protocollate secondo l'ordine cronologico di presentazione, nonché la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle stesse come di seguito indicato:

3.1. Requisiti di ammissibilità delle domande

I requisiti di ammissibilità delle domande sono i seguenti:

- le candidature devono essere presentate utilizzando la procedura di compilazione *on line* indicata nell'avviso (lo schema per la presentazione della domanda è disponibile sul sito web www.consiglio.regione.toscana.it nella sezione "avvisi bandi e gare");
- si può accedere alla procedura informatica unicamente con proprio *SPID*;

- la candidatura deve essere presentata da un giovane laureato che abbia conseguito diploma di laurea magistrale o laurea a ciclo unico nelle classi di laurea indicate nella tabella di cui al precedente punto 2);
- le candidature devono essere presentate entro la data di scadenza prevista dall'avviso;
- i candidati devono possedere alla data di presentazione della domanda tutti i requisiti elencati al precedente punto 2).

3.2. Criteri di selezione dei candidati

1. Il numero dei posti messi a disposizione per la partecipazione alle attività di formazione presso la "Casa della Toscana" a Dubai, è così distribuito:

Università degli studi di Firenze	9 posti
Università degli studi di Pisa	8 posti
Università degli studi di Siena	3 posti

2. La graduatoria sarà formata seguendo l'ordine di nascita (**con precedenza al candidato più giovane**).
3. In caso di parità, sarà data precedenza a coloro che si sono laureati prima (**criterio dell'ordine cronologico della data di laurea**).
4. Infine, in caso di *ex aequo*, verrà preso in considerazione la cronologia di presentazione delle domande (**criterio di presentazione delle domande**).

4. Pubblicazione e comunicazione selezionati

1. Gli esiti della selezione verranno resi pubblici sul sito internet del Consiglio regionale: www.consiglio.regione.toscana.it nella sezione "avvisi, bandi e gare".
2. Dei risultati della selezione verrà data comunicazione personale ai 20 (laureati) selezionati a cura del Settore competente, presumibilmente entro il 5 aprile 2025. Gli studenti selezionati a partecipare al percorso formativo a Dubai, dovranno procedere ad acquistare direttamente i biglietti aerei per il viaggio di andata e ritorno, trasmettendo copia degli stessi entro il 15 aprile al competente ufficio del Consiglio regionale, i cui riferimenti saranno esplicitati nell'avviso.
3. In caso di mancata comunicazione dell'acquisto dei biglietti aerei - nei tempi indicati - da parte dei primi venti laureati selezionati, si procederà a scorrere la graduatoria dei candidati aventi diritto, non selezionati.
4. Il soggetto terzo attuatore del progetto, individuato con separato avviso, si metterà direttamente in contatto con i 20 (venti) laureati selezionati, al fine di organizzare tutti gli aspetti logistici finalizzati allo svolgimento del percorso formativo degli stessi a Dubai.

5. Organizzazione e logistica viaggio e soggiorno a Dubai

1. Ai 20 (venti) laureati selezionati sarà offerto:
 - a) **soggiorno a Dubai con trattamento di camera e prima colazione per 6 notti** (sistemazione in camera doppia o singola);
 - b) **percorso formativo presso un HUB di Dubai presumibilmente da lunedì 5 a venerdì 9 maggio compreso**. Il percorso formativo si compone di attività frontali e missioni in loco; *matching* con operatori economici e players/partners locali di rilievo;
 - c) transfer dall'aeroporto all'hotel, sia nel giorno di arrivo (domenica 4 maggio) che nel giorno di ritorno (sabato 10 maggio);
 - d) transfer locali che fanno parte del pacchetto formativo (parte esperienziale).
2. Non rientrano nel pacchetto offerto e quindi restano a carico dei laureati selezionati:
 - a) Il viaggio in aereo dall'Italia a Dubai e viceversa. I candidati dovranno raggiungere Dubai orientativamente domenica 4 maggio, in quanto il percorso formativo si svilupperà da lunedì 5 a venerdì 9 maggio, con rientro in Italia sabato 10 maggio;
 - b) il transfer dalla propria abitazione all'aeroporto internazionale di partenza e ritorno;
 - c) i pasti, comunque fruibili a prezzo convenzionato;
 - d) i transfer dall'hotel alla sede del corso a Dubai, (raggiungibile con la metro).
3. Il soggetto terzo attuatore, individuato con separato avviso rivolto a istituzioni sociali private in attuazione dei commi 2 e 3 dell'art. 13 della L.r. n. 4/2025 si occuperà, oltre che dell'offerta formativa di cui al successivo articolo, degli aspetti organizzativi e logistici relativi al soggiorno a Dubai. Una volta resi noti i nominativi dei vincitori, il soggetto terzo attuatore si metterà direttamente in contatto con i 20 (venti) laureati toscani selezionati al fine di procedere con gli aspetti logistici e organizzativi.
4. Il Consiglio regionale – in accordo con il soggetto attuatore – si riserva la possibilità di annullare in qualsiasi momento o posticipare il percorso formativo, individuando un altro periodo, laddove, per motivi organizzativi o per sopraggiunte ragioni impreviste, non fosse possibile organizzare il percorso formativo presso la *Casa Toscana a Dubai* nella prima metà del mese di maggio, dandone tempestiva comunicazione ai soggetti interessati.

6. Attività formative

1. Attraverso un percorso formativo innovativo di elevata qualità, il Consiglio regionale intende valorizzare il talento toscano, offrendo ai laureati selezionati con il pertinente avviso un'esperienza internazionale di una settimana che arricchisca il proprio percorso accademico, creando connessioni con il mercato emiratino e aprendo così ad eventuali opportunità lavorative.

2. Le sessioni formative, tenute da esperti del mercato e dell'economia, si concentreranno sulle materie di: analisi del contesto economico, overview sul quadro normativo degli Emirati Arabi, *business development*, innovazione, sostenibilità e opportunità di investimento negli Emirati.
3. Il percorso formativo si svolgerà prevalentemente in lingua inglese.
4. Per offrire ai partecipanti un'esperienza concreta del contesto economico e imprenditoriale locale e per comprendere la crescita e lo sviluppo di questa area del mondo che rappresenta sempre di più uno snodo tra Oriente e Occidente, saranno organizzate visite presso aziende ed enti specializzati in settori, ad esempio, degli investimenti, dell'energia, dell'edilizia, dell'intelligenza artificiale, etc.

7. Cronoprogramma procedure - adempimenti

1.	Approvazione linee d'indirizzo U.P.	25 febbraio 2025
2.	Approvazione con decreto dirigenziale e pubblicazione bando rivolto a studenti toscani sul sito del Consiglio e sua diffusione negli Atenei toscani	dal 10 marzo (apertura avviso: 15 gg.) ¹
3.	scadenza presentazione domande	martedì 25 marzo
4.	conclusione istruttoria delle candidature da parte del competente ufficio con individuazione dei laureati selezionati e approvazione con atto dirigenziale.	entro il 5 aprile
5.	comunicazione laureati toscani selezionati al soggetto attuatore del percorso formativo a Dubai	contestualmente alla pubblicazione dei candidati selezionati
6.	comunicazione avvenuta selezione per il percorso formativo ai soggetti interessati da parte del competente ufficio del Consiglio regionale	contestualmente alla pubblicazione dei candidati selezionati
7.	trasmissione copia biglietti aerei al competente ufficio del Consiglio	entro il 15 aprile

¹ Il tempo di pubblicazione dell'avviso è strettamente connesso alla predisposizione della piattaforma informatica per la presentazione delle domande.

All. B) Deliberazione Ufficio di Presidenza 25 febbraio 2025, n. 29

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

INDIRIZZI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Per l'avviso finalizzato alla individuazione
di un soggetto per la realizzazione del progetto

"Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai"

ai sensi dell'art. 13, commi 2 e 3, della **Legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10**

*Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti
della persona e di promozione dell'identità territoriale*

1. Premessa

Il Consiglio regionale della Toscana, con Legge regionale 4 febbraio 2025 n. 4 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale) ha previsto di attuare interventi, nella sua funzione di organo di rappresentanza della comunità toscana ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale.

Ai sensi dell'articolo 71 dello Statuto, la Regione promuove e sviluppa relazioni internazionali volte ad affermare i *"principi di collaborazione e di scambio culturale, di cooperazione economica e sociale e di sostegno dei diritti e dei valori dell'identità toscana"*. In quest'ottica, il Consiglio Regionale, dedica l'intero Capo III della sopracitata L.r. n. 10/2025 ad alcuni progetti in materia di cooperazione internazionale e di relazioni internazionali, stabilendo, all'articolo 13, un finanziamento di euro 60.000,00 per il progetto *"Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai"*.

Il progetto *"Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai"* mira a dar sostegno ad attività imprenditoriali ed economiche toscane e, contestualmente, a sviluppare un programma di formazione rivolto ai giovani con laurea magistrale conseguita presso uno degli Atenei toscani, attraverso la creazione di un *HUB* situato nella città-emirato di Dubai, inteso come un contesto fisico dedicato al confronto e all'apprendimento, idoneo a dare origine a opportunità educative, lavorative ed imprenditoriali.

Richiamato l'art. 13 della L.r. n. 10/2025 Progetto *"Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai"* che al comma 1) stabilisce *Il Consiglio regionale, al fine di sostenere le attività imprenditoriali ed economiche toscane, la formazione permanente di giovani con laurea magistrale conseguita presso le università degli studi toscane, intende realizzare il progetto "Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai"*.

Nel ricordare che Il progetto prevede la realizzazione, con un finanziamento, *"una tantum"* per l'annualità 2025, di euro 20.000,00, della *"Casa della Toscana"*, con l'individuazione di un luogo fisico in cui creare un *"hub"* dove le realtà toscane possono interfacciarsi con gli *"stakeholder"* del territorio per un periodo di sei mesi e la realizzazione, con un finanziamento *"una tantum"* sull'annualità 2025, di euro 40.000,00, di attività di formazione presso la *"Casa della Toscana"* rivolta a venti laureati toscani come individuati al comma 1.

Richiamato il comma 4) del sopracitato articolo ove si stabilisce che *l'Ufficio di Presidenza, con propria deliberazione, definisce i criteri per la realizzazione del progetto di cui ai commi 2 e 3, nonché le modalità per l'attuazione dello stesso.*

Il Progetto *"Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai"*, è finalizzato dunque a realizzare una formazione di giovani neolaureati presso le Università toscane, mettendoli in contatto con una

delle realtà più dinamiche e attrattive per progetti di investimento attualmente presenti nel panorama internazionale, la città-emirato di Dubai, al fine di creare un incontro fra offerta formativa e domanda lavorativa, prevedendo anche un luogo fisico di confronto tra le esperienze.

In quest'ottica, L'Ufficio di Presidenza, con propria deliberazione, definisce i criteri per la realizzazione del progetto di cui ai commi 1, 2 e 3, dell'art. 13 della Legge regionale in oggetto, stabilendo criteri e requisiti di due procedure di evidenza pubblica come di seguito indicato:

- A. un avviso finalizzato alla selezione di n. 20 (venti) giovani laureati in Atenei toscani, residenti nella regione (v.all. A) Deliberazione Ufficio di Presidenza 25 febbraio 2025);
- B. un avviso finalizzato ad individuare un'istituzione sociale senza scopo di lucro per la progettazione e realizzazione di "Casa della Toscana" a Dubai, ovvero un luogo fisico dove le realtà toscane possano interfacciarsi con gli *stakeholder* del territorio per un periodo di sei mesi e per lo svolgimento di attività di formazione rivolte ai 20 laureati toscani selezionati (di cui il presente atto costituisce l'allegato).

2. Avviso rivolto a selezionare un soggetto attuatore del progetto "Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai"

1. Possono presentare un progetto attuativo del progetto sopraenunciato, istituzioni sociali private non aventi scopo di lucro, con sede legale in Italia e sede operativa a Dubai, offrendo di mettere a disposizione per un periodo di sei mesi a far data dal mese di maggio c.a., uno spazio fisico a Dubai da adibire alle attività di formazione di studenti neolaureati toscani, selezionati con apposito avviso promosso dal Consiglio regionale e come luogo di incontro e di networking, dove le realtà imprenditoriali toscane possano interfacciarsi con gli *stakeholders* del territorio per un periodo di sei mesi.

2.1 Risorse economiche

Il progetto "Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai" è finanziato da parte del Consiglio regionale con euro 60.000, di cui euro 20.000,00 sono destinati all'*Hub* ed euro 40.000,00 alla realizzazione di attività di formazione presso la "Casa della Toscana" a Dubai rivolte a n. 20 (venti) giovani laureati toscani, selezionati con apposito Avviso pubblico in attuazione dell'art. 13, co. 1, della Legge regionale n. 10/2025.

2.2. Requisiti di ammissibilità

Il richiedente, deve possedere i seguenti requisiti di ammissibilità, **alla data di presentazione della domanda**:

1. essere una istituzione sociale privata, senza scopo di lucro, con sede legale in Italia;

2. disporre di una sede operativa a Dubai, ovvero mettere a disposizione un luogo fisico in cui creare *hub* dove le realtà toscane possono interfacciarsi con gli stakeholder del territorio per un periodo di sei mesi a partire dal mese di maggio 2025;
3. vantare un'esperienza pluriennale nel campo delle attività formative;
4. presentare una progettazione in linea con la volontà del Consiglio regionale della Toscana, che preveda una compartecipazione alla realizzazione del progetto con risorse proprie per almeno il 10% del contributo concesso dal consiglio regionale. Le risorse proprie, possono essere costituite da spese di funzionamento, organizzazione e segreteria, ospitalità e attività formative svolte in loco dal soggetto attuatore, cointeressato alla realizzazione del progetto.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione del progetto. Sono autodichiarati, autocertificati e dichiarati ai sensi del DPR 445/2000 compilando le apposite dichiarazioni contenute nello schema di domanda allegato al presente Avviso.

I soggetti interessati potranno presentare una propria progettazione per la realizzazione di "**Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai**", candidandosi ad accedere al contributo di euro 60.000,00 messo a disposizione dal Consiglio regionale attraverso la partecipazione a un avviso pubblico promosso dal Consiglio regionale, presentando la proposta progettuale e il piano previsionale di spesa.

3. Ambito progettuale

Il progetto dovrà prevedere almeno:

- la messa a disposizione di uno spazio fisico, ovvero di un *hub* a Dubai, per la durata di sei mesi a partire dal mese di maggio p.v.;
- tale *hub*, oltre ad essere sede del percorso formativo per i giovani laureati toscani dovrà essere anche sede di *networking* e di *matching* tra realtà imprenditoriali toscane e stakeholder locali;
- un dettagliato programma di attività formative rivolte ai 20 (venti) laureati toscani selezionati con apposito avviso promosso dal Consiglio regionale. Le attività formative dovranno essere costituite da lezioni frontali e momenti esperenziali con attori locali e dovranno vertere sui seguenti ambiti, secondo un programma dettagliato, da sviluppare da parte del candidato:
 - lezioni introduttive di ambientamento sugli Emirati Arabi Uniti;
 - *fare business* negli Emirati;
 - analisi settori economico-sociali degli Emirati;
 - relazioni internazionali, commerciali e doganali;
- il soggetto attuatore, cointeressato alla realizzazione del progetto, si occuperà degli aspetti organizzativi e logistici relativi al soggiorno degli studenti toscani selezionati con apposito avviso, avendo cura di realizzare un progetto ove sia previsto almeno di:

- a) curare direttamente i contatti con i 20 (venti) laureati toscani selezionati (i cui nominativi saranno forniti dal competente ufficio del Consiglio regionale al termine del procedimento istruttorio del pertinente avviso di selezione);
 - b) organizzare il soggiorno a Dubai dei 20 (venti) laureati toscani selezionati che prenderanno parte al percorso formativo, con trattamento almeno di camera e prima colazione per 6 notti con sistemazione in camera doppia o singola;
 - c) organizzare il percorso formativo presso *HUB* di Dubai presumibilmente da lunedì 5 a venerdì 9 maggio compreso. Il percorso formativo dovrà essere articolato in attività frontali e missioni in loco; matching con operatori economici e players/partners locali, secondo un programma di dettaglio che dovrà essere sviluppato nel progetto proposto;
 - d) organizzare il transfer dei partecipanti dall'aeroporto all'hotel e viceversa sia nel viaggio di andata che nel viaggio di ritorno di tutti e 20 i partecipanti toscani;
 - e) organizzare eventuali transfer locali propedeutici allo svolgimento del pacchetto formativo;
- Il soggetto attuatore avrà inoltre cura di favorire scambi e relazioni di partenariato tra attori economici toscani e realtà economiche presenti a Dubai.

4. Ambito percorso formativo

1. Attraverso un percorso formativo innovativo di elevata qualità, il Consiglio regionale vuole valorizzare il talento toscano, offrendo ai laureati toscani selezionati con apposito avviso, un'esperienza internazionale di una settimana che arricchisca il proprio percorso accademico, creando connessioni con il mercato emiratino e aprendo così ad eventuali opportunità lavorative.
2. Le sessioni formative, tenute da esperti del mercato e dell'economia, dovranno vertere su materie di *business development*, innovazione, sostenibilità e opportunità di investimento negli Emirati.
3. Per offrire ai partecipanti un'esperienza concreta del contesto economico e imprenditoriale locale e per comprendere la crescita e lo sviluppo di questa area del mondo che rappresenta sempre di più uno snodo tra Oriente e Occidente, dovranno essere organizzate visite presso aziende ed enti specializzati in settori, quali, ad esempio: investimenti, energia, edilizia, intelligenza artificiale, etc.

5. Criteri di concessione e liquidazione del contributo al soggetto attuatore del progetto

Il Settore "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto" avrà cura di verificare l'ammissibilità delle domande in fase istruttoria, accertando la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti nell'avviso. Le proposte progettuali saranno valutate secondo i criteri della pertinenza, qualità e sostenibilità finanziaria.

Al termine del procedimento istruttorio, verrà selezionato un'unica proposta attuativa del progetto "*Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai*" e delle attività previste ai commi 2 e 3 dell'art. 13 della L.r. n. 10/2025.

Il contributo di euro 60.000,00 sarà liquidato in due *tranches*: di cui la prima corrispondente al 50% dopo l'individuazione del soggetto attuatore del progetto e prima dell'avvio del percorso formativo (entro il 30 aprile come da cronoprogramma) e la seconda ed ultima *tranche* alla decorrenza dei sei mesi di attivazione dell'hub, previa relazione sulle attività svolte, con indicazione dei rapporti intercorsi tra le realtà toscane e gli attori locali nell'arco temporale dei sei mesi di apertura dell'hub e del percorso formativo.

Il rendiconto del progetto dovrà essere presentato entro **30 (trenta)** giorni dalla data di completamento del progetto.

6. Cronoprogramma procedure - adempimenti

1.	approvazione linee d'indirizzo U.P.	25 febbraio 2025
2.	Approvazione con decreto dirigenziale dell'avviso rivolto a individuare soggetto attuatore progetto hub e percorso formativo laureati toscani a Dubai (pubblicazione sul sito del Consiglio e su Burt)	dal 10 marzo (apertura avviso: 15 gg.)
3.	scadenza presentazione domande	25 marzo
4.	conclusione istruttoria delle candidature da parte del competente ufficio con individuazione del soggetto attuatore e approvazione con atto dirigenziale	entro il 5 aprile
5.	comunicazione laureati toscani selezionati al soggetto attuatore del percorso formativo a Dubai	contestualmente alla pubblicazione dell'elenco dei candidati selezionati con atto dirigenziale
6.	Liquidazione I tranche dopo il decreto di individuazione del soggetto beneficiario e prima dell'avvio del percorso formativo	entro il 30 aprile 2025
7.	Liquidazione II ed ultima tranche del contributo al termine dei sei mesi di apertura dell'hub e dopo rendicontazione delle spese sostenute per l'attivazione dell'hub e per il percorso formativo dei laureati toscani selezionati.	entro il 15 dicembre 2025

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 25 febbraio 2025, n. 32

Oggetto: Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) – Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione Consultorio La Famiglia Ucipem, con sede legale in Grosseto.

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	
	STEFANO SCARAMELLI	Vicepresidenti
	GAZZETTI FRANCESCO	Consigliere segretario questore
	FEDERICA FRATONI	
	DIEGO PETRUCCI	Consiglieri segretari
<i>È assente</i>	MARCO STELLA	Consigliere segretario questore

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 18 marzo 2021, n. 31 (Disciplinare per l'attuazione della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Modifica), con la quale è stato approvato il nuovo disciplinare attuativo della legge regionale citata;

Visto il registro dei soggetti accreditati, di cui all'articolo 2 della l.r. 5/2002 e all'articolo 5, comma 1, del relativo disciplinare attuativo, contenente l'elenco delle associazioni che hanno presentato regolare domanda, con le modalità e nei termini indicati nelle disposizioni contenute nella legge citata e nel relativo disciplinare attuativo, ed iscritte nel registro a seguito di istruttoria positiva;

Vista la richiesta del 5 febbraio 2025, prot. 1512/1.17.7, con la quale l'Associazione Consultorio La Famiglia Ucipem, con sede legale in Grosseto, via Pisacane n. 18, chiede di essere abilitata ai seguenti settori di interesse: "Sanità e politiche sociali", "Istruzione, formazione, beni e attività culturali" e "Sostegno, valorizzazione e promozione delle aree interne della Toscana", ai sensi della l.r. 5/2002;

Considerato l'esito positivo dell'istruttoria svolta sulla citata richiesta, da parte del competente ufficio;

Ritenuto di iscrivere nel registro dei soggetti accreditati, ai sensi della l.r. 5/2002, e di procedere all'abilitazione dell'Associazione Consultorio La Famiglia Ucipem, con sede legale in Grosseto, ai settori "Sanità e politiche sociali", "Istruzione, formazione, beni e attività culturali" e "Sostegno, valorizzazione e promozione delle aree interne della Toscana";

A voti unanimi,

delibera

1. di accreditare, per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'articolo 2, della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) e del relativo disciplinare attuativo, l'Associazione Consultorio La Famiglia Ucipem, con sede legale in Grosseto, ai settori di interesse richiesti: "Sanità e politiche sociali", "Istruzione, formazione, beni e attività culturali" e "Sostegno, valorizzazione e promozione delle aree interne della Toscana".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 25 febbraio 2025, n. 33

Oggetto: Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) – Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati della Fondazione ISYL “Italian Super Yacht Life” ITS Academy, con sede legale in Viareggio.

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	
	STEFANO SCARAMELLI	Vicepresidenti
	GAZZETTI FRANCESCO	Consigliere segretario questore
	FEDERICA FRATONI	
	DIEGO PETRUCCI	Consiglieri segretari
<i>È assente</i>	MARCO STELLA	Consigliere segretario questore

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 18 marzo 2021, n. 31 (Disciplinare per l'attuazione della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Modifica), con la quale è stato approvato il nuovo disciplinare attuativo della legge regionale citata;

Visto il registro dei soggetti accreditati, di cui all'articolo 2 della l.r. 5/2002 e all'articolo 5, comma 1, del relativo disciplinare attuativo, contenente l'elenco delle associazioni che hanno presentato regolare domanda, con le modalità e nei termini indicati nelle disposizioni contenute nella legge citata e nel relativo disciplinare attuativo, ed iscritte nel registro a seguito di istruttoria positiva;

Vista la richiesta del 20 febbraio 2025, prot. 2262/1.17.7, successivamente integrata con prot. 2265/1.17.7, con la quale la Fondazione ISYL "Italian Super Yacht Life" ITS Academy, con sede legale in Viareggio, c/o Istituto Galilei Artiglio, via Aurelia Nord n. 342, chiede di essere abilitata ai seguenti settori di interesse: "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture" e "Istruzione, formazione, beni e attività culturali", ai sensi della l.r. 5/2002;

Considerato l'esito positivo dell'istruttoria svolta sulla citata richiesta, da parte del competente ufficio;

Ritenuto di iscrivere nel registro dei soggetti accreditati, ai sensi della l.r. 5/2002, e di procedere all'abilitazione della Fondazione ISYL "Italian Super Yacht Life" ITS Academy, con sede legale in Viareggio, ai settori "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture" e "Istruzione, formazione, beni e attività culturali";

A voti unanimi,

delibera

1. di accreditare, per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'articolo 2, della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) e del relativo disciplinare attuativo, la Fondazione ISYL "Italian Super Yacht Life" ITS Academy, con sede legale in Viareggio, ai settori di interesse richiesti: "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture", "Istruzione, formazione, beni e attività culturali".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 4134 - Data adozione: 03/03/2025

Oggetto: [ID2344] Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006, articolo 19 e legge regionale 10/2010, articolo 48. Modifica del progetto di coltivazione della cava Gioia Piastrone n.173, sita in località Gioia, nel Comune di Carrara. Proponente: Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD004806

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n.1083 del 30.9.2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti altresì:

il d.lgs.42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio;

il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

la L.R. 35/2015, in materia di cave;

il Piano regionale cave (PRC) approvato con d.c.r. n.47 del 21.7.2020;

Ricordato che, con riferimento ai procedimenti in materia di VIA, la cava Gioia Piastrone n.173, sita in località Gioia, nel Comune di Carrara (MS) è stata oggetto:

- nel 2015-2016, di un procedimento di VIA a cura del Comune di Carrara, allora competente in materia, concluso con Pronuncia di compatibilità ambientale con determina dirigenziale n. 103 del 17.10.2016, positiva con prescrizioni;
- dei decreti del Settore scrivente n. 3363 del 28.02.2022 e n. 12826 del 29.06.2022, afferenti al controllo delle prescrizioni della suddetta pronuncia di VIA 103/2016;
- delle seguenti valutazioni preliminari svolte dal Settore scrivente: n. 384975 del 05.10.2021 e n. 84134 del 02.03.2022;

Ricordato altresì che la coltivazione della cava Gioia Piastrone n.173, è attualmente svolta in forza dell'autorizzazione all'escavazione rilasciata dal Comune di Carrara con determina dirigenziale n. 4512 del 21.09.2022, successivamente prorogata con determina dirigenziale n. 5122 del 19.10.2023, con validità fino al 31.10.2026;

Premesso che:

il proponente Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa (sede legale Via San Martino n. 1 - Carrara - MS; P.I.:00052460458), con istanza acquisita al protocollo regionale in data 12.11.2024 (n. 589524), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente alla modifica del progetto di coltivazione della cava Gioia Piastrone n.173, sita in località Gioia, nel Comune di Carrara (MS); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010 come da nota di accertamento n.29578 del 13.11.2024;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n. 589524 del 12.11.2024;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto rientra tra quelli indicati al punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in quanto modifica sostanziale di una attività di cui al punto 8.i) "cave e torbiere"; pertanto il progetto deve essere sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità. Dato atto che, per la cava in esame, il quantitativo di materiale estratto è superiore a 60.000 m3 all'anno, in applicazione degli artt. 45 e seguenti della l.r. 10/2010, le procedure in materia di VIA sono di competenza regionale;

il progetto rientra nel campo di applicazione della autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla l.r. 35/2015;

ai sensi dell'art. 19, comma 3, del d.lgs. 152/2006, in data 15.11.2024 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso al pubblico, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza; contestualmente il Settore VIA ha richiesto (nota prot. 597498), i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 15.11.2024;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 15.11.2024, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità Idrica Toscana (prot. n.646935 del 12.12.2024), Comune di Massa (prot. n.649921 del 13.12.2024), Azienda Usl Toscana nord ovest (prot. n.651560 del 16.12.2024), ARPAT (prot. n. 652930 del 16.12.2024), Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale (prot. n.652690 del 16.12.2024) e dei Settori regionali: Genio Civile Toscana nord (prot. n. 651708 del 16/12/2024), Logistica e Cave (prot. n. 650299 del 13.12.2024), Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 641621 del 10.12.2024), VAS e VINCA (prot. n.658821 del 19.12.2024);

il proponente con nota del 12.12.2024 (prot. 647631) ha trasmesso l'elaborato tecnico economico relativo agli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, già versati ed accertati;

con nota del 16.12.2024 (prot. n.649921) il Comune di Carrara ha presentato un'osservazione circa il contributo del Comune di Massa del 13.12.2024;

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota n. 31454 del 21.01.2025, ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento, da presentarsi entro 30 giorni; con la medesima nota sono stati richiesti alcuni chiarimenti al Comune di Carrara in relazione ai quantitativi volumetrici estratti;

con nota del 06.02.2025 (prot. 87519), ARPAT ha trasmesso un contributo istruttorio integrativo del precedente;

in data 07.02.2025 (prot. 92969), il Comune di Carrara ha trasmesso una nota in risposta alla richiesta di chiarimenti circa i quantitativi estratti;

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza.

Dato quindi atto che le integrazioni ed i chiarimenti richiesti avrebbero dovuto essere presentati dal proponente Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa al Settore scrivente entro il 20.02.2025, in applicazione dell'art.19 comma 6 del d.lgs.152/2006;

Rilevato che, alla data odierna, non risultano pervenute da parte del proponente Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

Visto che:

l'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/2006 prevede: "6. Una sola volta ed entro quindici giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4, l'autorità competente può richiedere al proponente chiarimenti ovvero integrazioni finalizzati alla non sottoposizione del progetto al procedimento di VIA, assegnando al medesimo un termine non superiore a trenta giorni. Qualora il proponente non presenti i chiarimenti ovvero le integrazioni richiesti

entro il termine assegnato, l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione";

l'art.48 comma 6 della l.r. 10/2010 prevede: "Qualora il proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni di cui all'articolo 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006, o ritiri l'istanza, non si procede all'ulteriore corso della valutazione. È facoltà del proponente presentare una nuova istanza, che tenga conto di quanto evidenziato dall'autorità competente nella richiesta di integrazioni.";

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di non procedere all'ulteriore corso della valutazione e di disporre l'archiviazione, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del d.lgs. 152/2006 e dell'art.48 comma 6 della l.r. 10/2010, del procedimento di verifica di assoggettabilità avviato su istanza presentata in data 12.11.2024 (n. 589524) dalla Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa (sede legale Via San Martino n. 1, Comune di Carrara - MS; Partita IVA: 00052460458), relativamente alla modifica del progetto di coltivazione della cava Gioia Piastrone n.173, sita in località Gioia, nel Comune di Carrara (MS);

2) di dare atto che è facoltà del proponente presentare una nuova istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, che tenga conto di quanto evidenziato dal Settore scrivente nella richiesta di integrazioni del 21.01.2025;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al procedimento in esame;

4) di notificare il presente decreto alla proponente Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 4146 - Data adozione: 03/03/2025

Oggetto: [ID 2280] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'ampliamento dell'impianto di messa in riserva e di recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in Loc. Zinepri, nel Comune di Galliciano (LU). Proponente: Ecoterre S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD004814

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il decreto legge 153/2024, di modifica della parte seconda del d.lgs.152/2006;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il DM. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019 e la D.G.R. n.1083 del 30.9.2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

il R.D. 523/1904 in materia di opere idrauliche, la L.R. 79/2012 in materia di reticolo idrografico regionale e la L.R. 80/2015 in materia di difesa del suolo, la l.r. 41/2018, in materia idraulica nonché il Piano di gestione rischio alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale;

il d.lgs.42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio;

il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

gli artt. 214 e 216 del d.lgs.152/2006, in materia di procedure semplificare per l'autorizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti;

il d.p.r. 13 marzo 2013, n. 59 in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA);

il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con deliberazione Consiglio regionale n.94 del 18/11/2014;

Premesso che:

il proponente Società Ecoterre S.r.l. (sede legale Loc. Zinepri, snc Comune di Galliciano - LU; partita IVA n. 02649200462), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 12.07.2024 (nn. 394418, 394419, 394420 e 394421) e perfezionata in data 30.07.2024 (nn. 424970 e 424971) e in data 01.08.2024 (n.429354) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, relativamente alla modifica sostanziale dell'esistente impianto di messa in riserva e di recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in Loc. Zinepri, nel Comune di Galliciano (LU), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 come da nota di accertamento n. 29179 del 18.07.2024;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n. 394418 del 12.07.2024;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 05.08.2024 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 05.08.2024;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. 438302 del 05.08.2024, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 476375 del 05.09.2024);
- Comune di Galliciano (prot. n. 476908 del 05.09.2024);
- Provincia di Lucca (prot. n. 477894 del 06.09.2024);
- ARPAT (prot. n. 474963 del 04.09.2024);
- Settore Genio Civile Toscana Nord (prot. n. 466552 del 29.08.2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 470305 del 02.09.2024).

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 15.10.2024 (prot. n.540569), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti, in data 27.12.2024, acquisita al protocollo regionale in data 03.01.2025 (prot. n. 2455);

a seguito della nota prot. n. 4977 del 07.01.2025 inviata dal Settore VIA, con la quale sono stati richiesti i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati sulle integrazioni presentate dal proponente, sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 64885 del 31.01.2025);
- ARPAT (prot. Reg. n. 117566 del 19.02.2025);
- Settore Genio Civile Toscana Nord (prot. n. 41194 del 27.01.2025);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 64116 del 30.01.2025)

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento, ivi inclusi i contributi istruttori acquisiti, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Visto che il legale rappresentate della Società Ecoterre S.r.l., in data 26.02.2025, con nota pervenuta al n. 34198, ha richiesto il ritiro e l'archiviazione dell'istanza in esame;

Dato atto che la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art.48 della l.r. 10/2010 viene avviata su istanza di parte;

Visto l'art. 48, comma 6, della L.R. 10/2010 che recita: *“Qualora il proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni di cui all'articolo 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006, o ritiri l'istanza, non si procede all'ulteriore corso della valutazione. È facoltà del proponente presentare una nuova istanza, che tenga conto di quanto evidenziato dall'autorità competente nella richiesta di integrazioni”*;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di non procedere all'ulteriore corso della valutazione e di disporre l'archiviazione del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, avviato in esito a istanza presentata dalla Società Ecoterre S.r.l. (sede legale in loc. Zinepri snc, Comune di Galliciano - LU; partita IVA n. 02649200462) e pervenuta al protocollo regionale in data 12.07.2024 (nn. 394418, 394419, 394420 e 394421), come perfezionata in data 30.07.2024 (nn. 424970 e 424971) e in data 01.08.2024 (n. 429354), relativamente alla modifica sostanziale dell'esistente impianto di messa in riserva e di recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in Loc. Zinepri, nel Comune di Galliciano (LU), per le motivazioni riportate in premessa, in applicazione dell'art. 48, comma 6, della L.R. 10/2010;

2) di dare atto che è facoltà del proponente presentare una nuova istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, che tenga conto di quanto evidenziato dai Soggetti competenti in materia ambientale, nei contributi istruttori acquisiti agli atti del presente procedimento;

3) di raccomandare al proponente, in caso di presentazione di nuova istanza, di tenere conto del Piano regionale gestione rifiuti e bonifiche – Piano dell'economia circolare, approvato con deliberazione Consiglio regionale n.2 del 15.01.2025 e che acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT, avvenuta il 12.02.2025;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Società Ecoterre S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 4159 - Data adozione: 03/03/2025

Oggetto: [ID 2372] Art. 19 D.Lgs.152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 24,9 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, da realizzarsi nel Comune di Collesalveti (LI). Proponente: EG Panarea Srl - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD004942

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

il D.Lgs. 28/2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

la L.R. 39/2005 “Disposizioni in materia di energia”;

le “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 “Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia”, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

l'art.5 del d.l. 63/2004, come convertito nella legge 101/2024, recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo;

il D.Lgs. 190/2024, in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

la l.r. 44/2024, che ha modificato la l.r. 10/2010 in materia di VIA e la l.r. 39/2005 in materia di energia;

le “Linee guida in materia di impianti agrivoltaici”, Ministero della Transizione Ecologica (giugno 2022);

Visti inoltre il D.Lgs. 42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT/PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27/03/2015;

Visti infine, con riferimento alla valutazione di incidenza sui Siti della Rete Natura 2000, l'art.5 del d.p.r. 357/1997, la l.r. 30/2015 e le Linee Guida per la Valutazione di Incidenza pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.303 del 28/12/2019;

Premesso che:

il proponente EG Panarea S.r.l. (sede legale in Via dei Pellegrini n.22, Milano; P.IVA: 11769740967), con istanza pervenuta in data 30/12/2024 ed acquisita al protocollo regionale n. 670591 ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale" (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 24,9 MWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, da realizzarsi nel Comune di Collesalveti (LI);

l'impianto agrivoltaico è collegato alla rete elettrica nazionale tramite un cavidotto interrato a 30 kV fino ad una stazione di utenza (SU) 30/132 kV (a comune con altro impianto agrivoltaico in previsione), dalla quale si diparte un breve cavidotto interrato a 132 kV per il collegamento della SU alla Stazione elettrica in corso di realizzazione a cura di Terna Rete Italia Spa, in loc. Guasticce;

l'impianto agrivoltaico e le opere di collegamento alla rete elettrica nazionale ricadono nel Comune di Collesalveti (LI);

il progetto può avere impatti indiretti anche sul territorio dei Comuni di Cascina (PI) e Pisa;

il proponente, ai sensi dell'art.19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità specifichi, ove necessario, le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

il proponente ha assolto l'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al protocollo regionale n. 670591 del 30/12/2024;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29905 del 15/01/2025;

il presente procedimento di verifica comprende la valutazione di incidenza, a livello di *screening*, sui Siti della Rete Natura 2000 "Padule di Suese e Biscottino" e "Selva Pisana"; a tal fine, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

ai fini autorizzativi, il progetto ricade nel campo di applicazione dell'autorizzazione unica energetica, di cui al D.Lgs. 190/2024;

ai fini di VIA, il progetto è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punti 2.b), 2.d-ter), 2.d-quater);

in data 09/01/2025 sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n.9754 del 09/01/2025, ha comunicato ai Soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web della Regione Toscana, chiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 09/01/2025;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 09/01/2025 sono pervenuti i contributi istruttori di:
- Azienda USL Toscana Nord Ovest, prot. n.31635 del 21/01/2025;

- SNAM Rete Gas Spa, prot. n.33071 del 22/01/2025;
 - Autorità Idrica Toscana, prot. n.40564 del 27/01/2025;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, prot. n.82312 del 05/02/2025
 - Comune di di Pisa, Direzione Ambiente, prot. n.89694 del 07/02/2025;
 - Comune di Collesalveti, Ufficio Ambiente, prot. n.95730 del 10/02/2025;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n.96230 del 10/02/2025;
- e dei seguenti Settori regionali:
- Settore VAS VincA, prot. n.31665 del 21/01/2025;
 - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, prot. n.76781 del 03/02/2025;
 - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, prot. n.81316 del 04/02/2025;
 - Settore Autorità di gestione FEASR, prot. n.90051 del 07/02/2025;
 - Settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale, prot. n.88360 del 06/02/2025;
 - Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, prot. n.95871 del 10/02/2025;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione tecnica presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 30/12/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, nonché in base ai contributi tecnici istruttori acquisiti, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di generazione di energia elettrica da fonte solare di tipo agrivoltaico avanzato (rispetta i requisiti A, B, C e D delle Linee guida MiTE, giugno 2022) della potenza di 24,9 MWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale;

l'impianto ricade nel Comune di Collesalveti (LI), a nord-ovest dell'abitato di Vicarello; l'area è individuata catastralmente al foglio 5, particelle nn. 1, 2, 24, 38; l'impianto può determinare impatti indiretti anche sui limitrofi comuni di Cascina e Pisa;

la superficie di terreno nella disponibilità del proponente è pari a circa 62,83 ha; i terreni sono a destinazione agricola secondo i vigenti strumenti urbanistici comunali; l'area recintata destinata all'impianto è pari a circa 59,52 ha; la restante parte è occupata da interventi di mitigazione e funzionali al progetto;

la componente fotovoltaica del progetto prevede:

- n. 1 cabina di smistamento, di tipo prefabbricato;
- n. 7 cabine di campo denominate "Power Station" con funzione di trasformazione BT/MT, collegate in configurazione radiale e in posizione baricentrica rispetto ai sottocampi fotovoltaici, in cui saranno convogliati i cavi provenienti dagli *inverter* di stringa;
- è prevista la suddivisione dell'area d'impianto in 5 sezioni denominate S1-S5; la configurazione progettuale prevede la presenza di n. 2 *Power Station* in ciascuna delle sezioni S1 e S2 e n. 1 rispettivamente nelle sezioni S3, S4 e S5. Ogni sezione si collega, tramite cavidotto con tensione pari a 30 kV, alla Cabina di smistamento presente all'interno della sezione S5;
- n. 1.245 strutture di supporto dei moduli, ad inseguimento solare monoassiale "tracker", fissati a terra con pali, su cui verranno installati i moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino; le strutture di supporto avranno angolo di tilt (inclinazione orizzontale) compreso in un range tra +50° e -50°;
- n. 34.860 moduli fotovoltaici;
- infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e alla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale;
- opere accessorie, quali impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni, locale uffici e magazzini;
- in mancanza di alimentazione dalla rete, tutti i carichi di emergenza verranno alimentati da un generatore temporaneo di emergenza alimentato a gasolio;

per quanto riguarda la connessione alla rete elettrica nazionale, il proponente è in possesso della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) rilasciata da Terna Rete Italia Spa;

per quanto attiene agli aspetti agronomici, il proponente ha specificato che l'impianto agrivoltaico è di tipo avanzato, secondo le indicazioni delle Linee guida MiTE giugno 2022 e la norma CEI-PAS 82-93 in vigore dal gennaio 2024; non intende richiedere contributi del PNRR;

la soluzione agronomica proposta prevede la coltivazione di seminativi in asciutta, con rotazione quadriennale di colture erbacee graminacee e leguminose: favino, frumento duro, trifoglio alessandrino, avena;

sono emerse interferenze del progetto con corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale, con un metanodotto alta pressione, con l'autostrada A12, con la SGC FI-PI-LI, con strade comunali e provinciali, con infrastrutture del servizio idrico integrato;

il cronoprogramma di cantiere prevedere una durata di 11 mesi intercorrenti tra l'approntamento del cantiere e il collaudo dell'opera;

il proponente ha preso in esame la gestione delle terre e rocce da scavo in fase di costruzione;

stima una vita utile dell'impianto di circa 30 anni, al termine della quale è previsto, secondo un piano di dismissione, il completo smantellamento degli impianti e delle opere, con conseguente restituzione integrale dell'area all'utilizzo agricolo;

il proponente, nella documentazione presentata, oltre agli aspetti progettuali, ha preso in esame i pertinenti piani e programmi ed il regime vincolistico delle aree interessate;

il progetto non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, siti proposti (pSIC) o siti di interesse regionale. Nell'area vasta sono presenti tuttavia alcune Aree protette e Siti della Rete Natura 2000 quali: il Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli (EUAP0231), la ZSC-ZPS Padule di Suese e Biscottino (IT51600031), l'Oasi della Contessa (EUAP0841).

L'Important Bird Areas (IBA) IBA082 Migliarino-San Rossore è direttamente interessata dalla Stazione elettrica 30/132kV e da un breve tratto di cavidotto.

Con riferimento ai Siti Natura 2000 Padule di Suese e Biscottino e Selva Pisana, il proponente ha presentato specifica documentazione afferente allo *screening* di incidenza;

con riferimento al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), l'area di impianto risulta classificata come non idonea per gli impianti fotovoltaici a terra (Allegato 3 della Scheda A3), a causa di: presenza di aree agricole di pregio e di produzioni agricole a denominazione di origine o indicazione geografica;

l'area, risulta idonea ai sensi della normativa nazionale: art.20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021, lettera c-quater);

l'area di impianto non è interessata da vincoli culturali o paesaggistici di cui alle parti seconda e terza del D.Lgs.42/2004;

per quanto riguarda i beni culturali ed architettonici, di cui all'art. 10 D.Lgs. 42/2004, il più prossimo all'area di progetto risulta essere l'ex scuola elementare Diaz, posta a 2,8 km;

il progetto prevede opere a verde finalizzate all'inserimento paesaggistico dell'impianto;

con riferimento al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR), il proponente rileva quanto segue in merito alle quattro invarianti strutturali:

- in merito alla 1^a invariante, l'area di progetto ricade nella perimetrazione dei Bacini di Esondazione (BES);
- in merito alla 2^a invariante, ricade prevalentemente nella perimetrazione di un'area denominata "nodo degli agroecosistemi" facenti parte del sistema della rete degli ecosistemi agropastorali e una piccola parte ricade nelle zone umide, di cui sono parte degli ecosistemi palustri e fluviali; inoltre, la parte meridionale del sito ricade in un'area critica per processi di artificializzazione;
- in merito alla 3^a invariante, ricade nel morfotipo insediativo urbano policentrico delle grandi piane alluvionali 1.3 "Piana Pisa-Livorno";

- in merito alla 4^a invariante, ricade all'interno del morfotipo "8. morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica";

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Livorno, approvato con D.C.P. n.52 del 25/03/2009, emerge che l'area di progetto al suo interno presenta un lago e che il cavidotto interrato di connessione attraversa in diverse parti dei corpi idrici. Ricade all'interno di "Ambiti rurali connotati dalla struttura agraria riconducibile agli interventi di bonifica con presenza di reticoli irrigui" ed all'interno del "Reticolo delle scoline irrigue";

con riferimento al vigente Piano Strutturale del Comune di Collesalveti, l'area di progetto ricade all'interno dell'Unità Organica Territoriale Elementare (UTOE) n. 2, denominata "Lavandone", mentre il cavidotto interrato di connessione interessa anche le UTOE N.4 "Scolmatore", N.6 "Guasticce" e N.7 - "Mortaiolo". L'area di impianto risulta classificata come "Subsistema rurale con esclusiva funzione rurale";

con riferimento al Regolamento Urbanistico comunale, l'area di progetto ricade all'interno di "aree agricole produttive", mentre il cavidotto interrato di connessione attraversa aree diversamente classificate come agricole produttive, agricole di pregio, agricole ordinarie e agricole residuali; il R.U. prescrive che "Tutti gli interventi connessi alla realizzazione di infrastrutture e all'installazione di impianti ed attrezzature tecnologiche dovranno attuarsi senza recare pregiudizio alle forme ed alle immagini del paesaggio";

con riferimento al Piano comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Collesalveti l'impianto ricade in aree di classe III, "aree di tipo misto". I recettori posti in prossimità dell'impianto e delle opere di connessione alla rete elettrica ricadono nelle classi III, IV e V;

per quanto attiene alla pericolosità sismica, il Comune di Collesalveti rientra in area appartenente alla zona sismica 3;

con riferimento alla pericolosità geologica, l'area su cui è prevista l'installazione dell'impianto è caratterizzata da pericolosità elevata G.3, secondo gli strumenti urbanistici comunali;

con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino settentrionale, ricade interamente in area a pericolosità da alluvione P3 - elevata;

secondo il Piano strutturale del Comune di Collesalveti, l'area di impianto ricade in pericolosità idraulica molto elevata P.I.4, interessata da esondazioni con valori di tempo di ritorno $T_r=30$ anni;

il proponente ha preso in considerazione la coerenza del progetto in relazione ai seguenti strumenti di pianificazione vigenti:

- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA);
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) e Piano di Gestione delle Acque (PGA);
- Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF);
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR);
- Piano Antincendi Boschivi (AIB) Triennio 2023-2025;
- Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM);

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione e di monitoraggio; ha descritto le fasi di costruzione, esercizio e dismissione; ha preso in esame i benefici dovuti all'esercizio del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile e di emissioni evitate di gas climalteranti ed inquinanti atmosferici;

nell'area vasta circostante il progetto in esame sono già presenti alcuni impianti fotovoltaici e sono in itinere i procedimenti di valutazione ed autorizzazione per nuovi impianti agro e fotovoltaici. In particolare, a circa

5 m ad est del perimetro dell'impianto in esame, è previsto un impianto agrivoltaico proposto da EG Salvia Srl, per il quale è in corso un procedimento di VIA presso il Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, acquisiti nell'ambito del presente procedimento, con riferimento alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

Rilevato in particolare che:

il Settore regionale VAS e VincA, con il contributo istruttorio del 21/01/2025, dopo aver fornito un riepilogo delle norme, dei piani e dei programmi pertinenti rispetto al progetto in esame, analizza le caratteristiche delle opere e degli interventi previsti. Quindi, formula le seguenti valutazioni specifiche:

[...]

Dalla analisi del PIT /PPR, risulta che:

• *Le opere in progetto si collocano all'interno dell'ambito paesaggistico 8 "Piana Livorno-Pisa-Pontedera"; tra gli obiettivi della scheda d'ambito, l'obiettivo 4 prevede di "Tutelare gli elementi di eccellenza naturalistica del territorio dell'ambito, caratterizzato da paesaggi eterogenei, ricchi di diversità geostrukturali, geomorfologiche ed ecosistemiche, comprese le isole di Capraia e Gorgona";*

• *L'area di progetto, la stazione di utenza/accumulo e il cavidotto di connessione ricadono tutti all'interno dell'invariante strutturale I del "SISTEMA MORFOGENETICO BACINI DI ESONDAZIONE (BES)" che comprende le Aree depresse delle pianure alluvionali, lontane dai fiumi maggiori, interessate naturalmente dalle maggiori esondazioni, con ristagno di acqua ;*

• *a nord l'area è lambita dal canale Fossa Nuova (BV10051) e a breve distanza dal Canale Emissario di Bientina (BV10207); verso sud-ovest è lambita dal canale BV10146 e verso nord-ovest dal canale BV 10044, canali che si dipartono dal Fossa Nuova; a sud arriva in prossimità del canale Scolmatore dell'Arno (BV10481);*

• *Secondo la carta della rete ecologica del PIT - PPR:*

• *l'area è situata in vicinanza del corridoio ripariale del Canale Emissario di Bientina e del corridoio fluviale e ripariale del Canale Scolmatore dell'Arno, nonché di piccole aree classificate come zone umide, in particolare una di queste risulta essere al suo interno;*

• *parte dell'area d'impianto, tutto il cavidotto interrato di connessione e la stazione di utenza ricadono all'interno di una "area critica per processi di artificializzazione" ovvero un'area caratterizzata da "pressioni antropiche o naturali legate a molteplici e cumulativi fattori e alla contemporanea presenza di valori naturalistici anche relittuali" ;*

• *l'area di progetto ricade all'interno del nodo degli agrosistemi, il cavidotto interrato di connessione e la stazione di utenza all'interno della matrice agrosistemica di pianura ;Al riguardo il PIT/PPR (Invariante II-abaco) indica che: "La presenza di nodi degli agroecosistemi nell'ambito delle zone di pianura interne e costiere, costituisce un elemento di eccellenza naturalistica e di elevata importanza per la funzionalità della rete ecologica. Tra le indicazioni per le azioni è previsto:*

▪ *al punto 1: Mantenimento della qualità ecologica dei nodi della rete degli agroecosistemi e conservazione attiva delle aree agricole ad alto valore naturale (HNVF);*

▪ *al punto 8: Conservazione degli agroecosistemi di pianura urbanizzata frammentati e a rischio di scomparsa (ad es. piana fiorentina-pratese-pistoiese, piana lucchese e medio-basso valdarno), mediante il mantenimento e la ricostituzione dei livelli minimi di permeabilità ecologica, il recupero delle attività agricole e la riduzione dei processi di consumo di suolo;*

▪ *per quanto riguarda la matrice agroecosistemica di pianura, le indicazioni per le azioni prevedono:*

Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato e delle infrastrutture, e mantenimento dei bassi livelli di urbanizzazione e di impermeabilizzazione del suolo.

Dal nuovo Piano Strutturale (PS) del Comune di Collesalvetti, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 268 del 12.10.2023, risulta che:

• *secondo lo Statuto del Territorio dello stesso PS l'area del Progetto ricade nella "matrice agroecosistemica di pianura", per la quale l'Allegato 1 allo stesso Statuto (Analisi della II Invariante Strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio") riporta le seguenti considerazioni (pag. 59) in merito al popolamento ornitico: Le specie acquatiche svernanti sono 43 e l'area che riveste maggiore importanza in questo senso è Suese. Ma più in generale, riferendosi alle aree di maggior importanza avifaunistica, emerge chiaramente il ruolo chiave rappresentato dal sistema dei comprensori umidi che da Suese arriva a Grecciano comprendendo le seguenti località riportate in Tabella 9: Suese (Palude della Contessa), Stagno, Fornace Arnaccio, Biscottino, Il Faldo, Bonifiche di Faldo e Grecciano, Guasticce, Colmate di Guasticce e*

Faldo, Aione e Grecciano. Tra le numerose specie acquatiche, alcune rappresentano importanti emergenze regionali: moretta tabaccata, tarabuso, falco pescatore, albanella reale, piviere dorato, frullino, forapaglie castagnolo e migliarino palude;

•l'articolo 30, comma 1 della Disciplina di Piano (232919275330__ODOC_4_APPR.pdf) stabilisce: "Con riferimento agli agroecosistemi il P.S. assume come obiettivo generale il mantenimento dei paesaggi agropastorali e della qualità ecologica dei nodi della rete degli agroecosistemi, l'incremento della permeabilità ecologica delle aree agricole non classificate come nodi, l'aumento dei livelli di sostenibilità ambientale delle attività agricole intensive anche mediante il recupero e il potenziamento della loro infrastrutturazione ecologica", quanto sopra poi dettagliato nel successivo comma 2, dove fra le altre cose: "Limitazioni alle trasformazioni di aree agricole in nuovi impianti fotovoltaici o eolici";

Con riferimento all'ubicazione del progetto rispetto al sistema regionale della biodiversità, in particolare per la ZSC/ZPS "Padule di Suese e Biscottino", si rileva che:

•Secondo il *Formulario standard Natura 2000*:

◦ "l'interesse del sito è dovuto soprattutto all'avifauna. Da segnalare innanzitutto la nidificazione di specie rare e minacciate come alcuni ardeidi (di grande rilievo è *Botaurus stellaris*), *Circus aeruginosus*, *Acrocephalus melanopogon* e *Locustella luscinioides*; notevole e anche l'importanza per la sosta dei migratori (sono molto frequenti gli avvistamenti di specie rare) e per lo svernamento di molte specie di Uccelli acquatici";

•Dalla DGR 644/04 "Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R.56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)":

◦tra gli obiettivi di conservazione vi è:

▪la riqualificazione complessiva del sito e delle aree circostanti non urbanizzate;

◦tra i principali elementi di criticità esterni al Sito Natura 2000:

▪l'urbanizzazione intensiva delle aree circostanti (interporto di Guasticce, aree industriali, ecc.), presenza di importanti vie di comunicazione (superstrada FI-PI-LI) presso lo specchio d'acqua di Suese, Autostrada Genova-Rosignano e SS 67 bis al confine con l'area del Biscottino;

▪la progressiva scomparsa e/o degradazione dei prati stagionalmente allagati e di specie rare di Insetti ad essi collegate;

▪la presenza di numerose linee elettriche ad alta e altissima tensione, con rischi per l'avifauna

Emergono quindi criticità che non permettono di escludere un effetto significativo del progetto sulle specie obiettivo di conservazione dei Siti circostanti, con particolare riguardo all'avifauna e alla ZSC/ZPS IT5160001 Padule di Suese e Biscottino, determinate da:

•la posizione del progetto collocato in posizione baricentrica e in prossimità a Siti della Rete Natura 2000 e ad aree naturali protette oltreché ad altre aree di interesse conservazionistico (es. l'area di pianura della Colmata di Guasticce e dello stesso Faldo, pianura tra Grecciano e Fiume Isola, zona umida a sud dell'Interporto denominata I Campacci) e a elementi di rilievo della rete ecologica, evidenziati anche dal PIT/PPR e dal PS del Comune di Collesalvetti;

•le caratteristiche intrinseche dei terreni soggetti a ristagni e caratterizzati da depressioni;

Tra i possibili impatti che possono essere determinati dal progetto, soprattutto in riferimento alla funzione ecologica che i terreni oggetto di intervento svolgono per le specie obiettivo di tutela dei Siti circostanti, con particolare riguardo alle specie dell'avifauna, si possono rilevare in particolare:

•la sottrazione e frammentazione di habitat di specie;

•il disturbo antropico;

•il "disturbo visivo" all'avifauna a causa del riflesso prodotto dai moduli fotovoltaici e l'"effetto lago" ovvero la possibilità che i pannelli siano percepiti come corpi d'acqua;

•l'alterazione dell'habitat determinata da alterazioni delle caratteristiche dei terreni come ad esempio diminuzione umidità e ristagni d'acqua, impermeabilizzazione, diffusione di specie invasive alloctone;

Si rileva inoltre la possibilità di un significativo effetto cumulo con altri impianti fotovoltaici previsti a breve distanza e collocati in situazioni ambientali simili, tra cui:

•impianto denominato "EG Salvia" di potenza nominale 32,12 Mwp da realizzarsi in stretta adiacenza immediatamente a est dell'impianto in oggetto; superficie 51,57 ha di cui 48,86 occupati dai pannelli;

•impianto "Vicarello" per il compound logistico Autoparco "Il Faldo" della potenza massima di 60,30402 MW e ed in un'area adiacente ulteriore impianto fotovoltaico della potenza di 1.99 MW ulteriore impianto della potenza di 1.99 MW su lotto libero e dotata di copertura erbosa; superficie totale 70 ha; localizzato circa 950 m in direzione est;

•impianto “Gricciano” di potenza pari a 68 MW; superficie circa 136 ha; localizzato circa 1700 m a est dell’impianto in oggetto;

•impianto in località Guasticce, della potenza di 7,68 Mwp, superficie circa 14 ha; localizzato circa 850 m in direzione SO;

•impianto in località Guasticce della potenza di picco di 7,729 MW; superficie 15,50 ha di cui 4,49 occupati da pannelli; localizzato circa 1750 m in direzione SO;

Sono possibili inoltre effetti cumulativi con altre infrastrutture, ad esempio per quanto riguarda l’avifauna, la presenza di linee elettriche ad alta e altissima tensione”.

Formula infine le seguenti conclusioni:

“CONCLUSIONI

Considerata la necessità di assicurare che il progetto non determini incidenze negative significative in relazione alla conservazione delle specie per le quali sono stati istituiti i Siti Natura 2000 circostanti la zona di progetto, ai generali obiettivi di conservazione e alla tutela dell’integrità ambientale dei medesimi, si ritiene di esprimere la seguente valutazione di incidenza ambientale effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: le informazioni acquisite indicano che il Progetto determinerà incidenza negativa significativa, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere un’incidenza negativa significativa; **si rilascia parere negativo di valutazione di incidenza**, in quanto non è possibile escludere, sulla base di quanto espresso in premessa, che la realizzazione del progetto proposto determini incidenze negative significative sulle specie per le quali i Siti Natura 2000 circostanti la zona di progetto (con particolare riferimento alla ZPS/ZSC Padule di Suese e Biscottino e alla ZSC Selva Pisana) sono stati istituiti;

Si specifica, con riferimento alla conclusione negativa dello Screening di Incidenza, che il proponente ha facoltà di presentare un’istanza di Valutazione Appropriata, corredata di Studio di Incidenza Ambientale con i contenuti previsti dal paragrafo 3.4 delle Linee Guida per la Valutazione di Incidenza, pubblicate sulla GU Serie Generale n.303 del 28/12/2019, al fine di attivare il procedimento di Valutazione Appropriata (seconda fase del procedimento di valutazione di incidenza ambientale), [...]”;

il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo istruttorio del 10/02/2025, per gli aspetti di propria competenza afferenti al PIT/PPR, prende in esame le caratteristiche del progetto e opera le seguenti valutazioni:

“Aspetti paesaggistici

Al fine di un corretto inserimento paesaggistico dell’opera rispetto al PIT/PPR, si ritiene necessario osservare che la natura di agrivoltaico dell’impianto, per la cui verifica dei requisiti si rimanda al Settore competente in materia, non implica necessariamente una valutazione positiva della trasformazione paesaggistica indotta sulla percezione del paesaggio rurale che caratterizza l’area. Inoltre la dimensione dell’area interessata, unita alla presenza di altri impianti, fa sì che se si prende in considerazione una fascia di territorio afferente al Canale Scolmatore dell’Arno di circa 700 ettari, risulta che considerando gli impianti fotovoltaici autorizzati e/o in itinere, quasi la metà di detta area subirebbe una radicale trasformazione del paesaggio con un’interferenza diretta su un nodo degli agroecosistemi di circa 250 ettari. D’altra parte l’estrema vicinanza con l’impianto fotovoltaico proposto da EG Salvia comporterebbe di fatto la realizzazione di un unico impianto di più di 110 ettari.

Si ricorda altresì che come la stessa ISPRA, nei suoi Rapporti sul monitoraggio del consumo del suolo, individua per gli impianti fotovoltaici a terra un consumo di suolo anche se reversibile”;

Beni Paesaggistici

“L’area non risulta interferire direttamente con Beni Paesaggistici tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 del DLgs 42/2004. Tuttavia si segnala l’estrema prossimità dell’area rurale dove è previsto il sito fotovoltaico, con quella del Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli, tutelato ai sensi dell’art. 142 lett. f) del Codice, e con l’area tutelata, ai sensi dell’art. 136 del DLgs 42/2004, dal DM 185-1985: “La zona comprendente l’area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l’area ex “Albergo Oceano”, ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, S. Giuliano Terme, Massarosa, Viareggio e Camaiore.”

L’area, quindi contrariamente a quanto affermato nella Relazione Paesaggistica, presenta un elevato valore paesaggistico circondata da aree soggette a tutela.

Ad inquadramento della struttura del paesaggio d’ambito, la zona di intervento si localizza all’interno della Scheda d’ambito n. 08 – Piana Livorno-Pisa-Pontedera, per cui si richiama infine il seguente obiettivo “Obiettivo 1 “Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali dell’Arno, del Serchio e dei principali affluenti quali fiume Era, torrente Sterza, Fine, Chioma, fiume Morto

Vecchio e Nuovo” e le Direttive correlate: [...].

In riferimento alla Prima Invariante strutturale, I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici. L'intervento ricade in un'area classificata come Bacini di esondazione (BES) , depositi fluviali storicamente interessati da opere idrauliche di drenaggio assistito, con alte potenzialità di produttività agricola, con l'individuazione del seguente valore: ricarica di acquiferi e la presenza della criticità conseguente: Rischio strutturale di esondazione, consumo di suolo con rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi.

Si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni per il morfotipo dei bacini di esondazione (abaco delle invarianti): [...].

In riferimento alla Seconda Invariante strutturale, I caratteri ecosistemici dei paesaggi, l'intervento si colloca all'interno dell'area pianeggiante definita dal morfotipo di nodo degli agroecosistemi, che caratterizza parte della pianura bonificata tra Pisa e Livorno, tra le aree protette , la costa e le colline livornesi.

Ai nodi degli ecosistemi sono associati i seguenti valori (Abaco):

“Per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturali, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie di interesse conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturale “High Nature Value Farmland” (HNVF) e costituiscono anche importanti elementi di connessione tra gli elementi della rete ecologica forestale. Ai nodi, e in particolare alle HNVF, sono associati anche importanti valori di agrobiodiversità.”

A tale proposito appare evidente che la fascia di mitigazione perimetrale, sulla cui larghezza e natura permangono dei dubbi viste le incongruenze progettuali, non può ritenersi adeguata a mitigare una trasformazione areale così rilevante come quella in progetto.

Si richiamano le indicazioni per le azioni per il morfotipo (Abaco), di cui tenere conto nell'individuazione del contesto di paesaggio in cui va ad inserirsi il progetto: [...].

Con riferimento alla seconda invariante strutturale si ritiene necessario riportare anche quanto previsto dall'art.8 della Disciplina di Piano del PIT/PPR:[...].

La zona in cui è prevista la costruzione della Stazione Elettrica di Utenza, è riconosciuta nella matrice agroecosistemica di pianura, area rurale residuale all'interno di un'area critica per processi di artificializzazione , a ridosso dell'area dell'Interporto di Guasticce e quella dell'Aeroporto pisano, zona ad altissima infrastrutturazione.

Per la matrice agroecosistemica di pianura si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni (Abaco):[...].

Per le aree critiche per processi di artificializzazione, si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni: [...].

In riferimento alla Quarta Invariante strutturale del PIT-PPR, I caratteri morfotopologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali, l'area dell'impianto si localizza nel Morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica (n.8).

Si richiamano di seguito i valori e le criticità paesaggistiche espressi dal PIT/PPR (Abaco): [...].

Anche con riferimento a tale invariante strutturale, appare evidente che l'area presenta una connotazione paesaggistica di valore, che subirà una netta trasformazione a seguito della realizzazione del progetto. Si richiamano inoltre le seguenti indicazioni per le azioni: [...].

L'area della Stazione Elettrica di Utenza ricade invece nel Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle (n.6). Tale morfotipo, rispetto alla maglia tradizionale, presenta caratteri di semplificazione sia ecologica che paesaggistica, ma il mantenimento di aree agricole ha la potenzialità di costituire un confine ed un'area tampone tra urbano e rurale e di connettere reti ecologiche (Abaco), rappresentate, nel 7 caso specifico, dal corridoio ecologico del Canale Scolmatore, Antifosso del Fosso Reale, Torrente Tora l'area umida della ZSC del Padule di Suese e Biscottino e dall'Area del Parco di Migliarino.

Anche in relazione a tale invariante strutturale si ritiene necessario richiamare quanto previsto dall'art.11 della Disciplina di Piano del PIT/PPR: [...].

Formula infine le seguenti conclusioni:

“CONCLUSIONI

Sfavorevole

Premesso che negli elaborati progettuali si rilevano numerosi refusi di altri progetti oltre che delle incoerenze progettuali, sulla base dell'analisi del contesto paesaggistico riportata in istruttoria e nel rispetto dei contenuti espressi dal PIT/PPR, appare evidente che l'intervento mostra un impatto significativo sulla componente paesaggio, per la localizzazione proposta, la sua estensione, per l'effetto cumulo e viste anche le opere di mitigazione paesaggistica proposte, che appaiono, oltre che non correttamente descritte, inidonee a contenere una trasformazione radicale della valenza ecosistemica dell'area e del paesaggio rurale.

Il nuovo impianto va infatti a parcellizzare la continuità di un'ampia area rurale della pianura di bonifica, individuata nella Seconda Invariante strutturale come nodo della rete degli agroecosistemi, che copre una vasta area compresa tra il Parco Regionale di San Rossore-Migliarino, area umida di Suese e Biscottino, la via Fiorentina e la rete idraulica di fossi, canali e scoline che costituiscono corridoi ecologici per la diffusione e conservazione di specie vegetali e animali, fino al Canale Scolmatore d'Arno. Come riportato in istruttoria, si ricorda che i nodi della rete degli agroecosistemi rappresentano il morfotipo di maggior pregio all'interno della rete agroecosistemica e riconosciuti come portatori di maggiore idoneità nella strategia regionale per la biodiversità.

Del resto la contiguità dell'intervento con un altro impianto in VIA Statale di simile dimensione, oltre a non apparire conforme alla LR 11/2011, appare insostenibile da un punto di vista paesaggistico, in quanto comporterebbe una radicale trasformazione paesaggistica non mitigabile. Come riportato in istruttoria, la somma degli ettari interessati dai diversi impianti fotovoltaici autorizzati o in iter di autorizzazione, comporterebbe un consumo di suolo reversibile di più di 300 ettari, di cui 250 ca. in un nodo degli agroecosistemi. Si tratta quindi di estensioni rilevanti in grado di modificare il paesaggio per tempi significativamente lunghi. Pertanto anche in considerazione del fatto che l'area si presenta sovraccarica e saturata di impianti fotovoltaici a terra, un ulteriore impianto delle dimensioni di quello proposto, non appare sostenibile dal punto di vista paesaggistico.”;

Rilevato altresì che gli altri Soggetti consultati, nei loro contributi istruttori, in alcuni casi hanno suggerito la richiesta di integrazioni e di chiarimenti; non hanno comunque manifestato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA:

il Settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale, nel proprio contributo istruttorio del 06/02/2025, prende in esame la normativa nazionale e regionale vigente ed i piani e programmi pertinenti con gli impianti di produzione di energia rinnovabile, con particolare riferimento agli impianti fotovoltaici ed agrivoltaici. In particolare analizza il Piano energetico regionale e le relative aree non idonee per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra; l'art.20 del D.Lgs.199/2021, in materia di aree idonee nazionali; il D.L. 63/2004, art.5, in materia di limitazioni alla installazione di impianti fotovoltaici a terra in area agricola; la L.R. 11/2011, art.6, che pone una distanza minima di 200 m tra impianti fotovoltaici;

l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, con il contributo istruttorio del 21/01/2025, formula alcune osservazioni per la fase di realizzazione e di esercizio del previsto impianto;

SNAM Rete Gas Spa, nel contributo del 22/01/2025, evidenzia le interferenze con i metanodotti di competenza;

Autorità Idrica Toscana, con il contributo istruttorio del 27/01/2025, segnala le interferenze del progetto con la rete dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura in gestione al Servizio Idrico Integrato lungo il tracciato del cavidotto;

il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo istruttorio del 03/02/2025, segnala le interferenze del progetto con strade e ferrovie;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, con il contributo istruttorio del 04/02/2025, segnala le interferenze con i corsi d'acqua del reticolo idrografico e ricorda la normativa afferente alle aree a pericolosità elevata da alluvione fluviale;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, con il contributo istruttorio del 05/02/2025, suggerisce alcune indicazioni circa le mitigazioni a verde e prescrive alcune misure a tutela dei beni archeologici;

il Comune di Pisa, con la nota del 07/02/2025, fornisce le proprie osservazioni circa l'impatto acustico, aspetti idrogeologici ed idraulici;

il Settore Autorità di gestione FEASR, nel proprio contributo istruttorio del 07/02/2025, prende in esame le caratteristiche del progetto con riferimento ai risvolti agricoli. Richiama le Linee guida MiTE del 2022 e suggerisce la richiesta di alcune integrazioni;

il Comune di Collesalveti, con il contributo istruttorio del 10/02/2025, prende in esame gli aspetti programmatici, progettuali ed ambientali riferibili al progetto in esame. Suggestisce la richiesta di alcune integrazioni;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con il contributo istruttorio del 10/02/2025, richiama le previsioni degli strumenti di piano di competenza.

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni in materia paesaggistica, con riferimento al vigente Piano paesaggistico regionale, evidenziate nel contributo del competente Settore regionale e ritenuto quindi che l'impianto agrivoltaico previsto presenti, per caratteristiche, estensione e localizzazione, un impatto negativo significativo sulla componente paesaggio, tenuto conto degli effetti cumulativi con gli altri impianti fotovoltaici ed agrivoltaici dell'area vasta;

Considerato che la natura agrivoltaica del previsto impianto è rilevante in termini di coesistenza delle produzioni energetica ed agricola, nonché in termini di conservazione della fertilità agronomica dei suoli; tuttavia la componente impiantistica del progetto – ed in particolare i moduli fotovoltaici - determina comunque effetti significativi sul paesaggio interessato, a carattere rurale;

Visto che il Settore regionale competente ha rilasciato parere negativo di valutazione di incidenza, in quanto non è possibile escludere, sulla base di quanto espresso nel contributo istruttorio, che la realizzazione del progetto proposto determini incidenze negative significative sulle specie per le quali i Siti Natura 2000 circostanti la zona di progetto (con particolare riferimento alla ZPS/ZSC Padule di Suese e Biscottino e alla ZSC Selva Pisana) sono stati istituiti;

Dato atto che il Settore suddetto ritiene necessario lo svolgimento, per il progetto in esame, della valutazione di incidenza con le modalità della valutazione appropriata, di cui alla Linee Guida per la Valutazione di Incidenza, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.303 del 28/12/2019;

Considerato che l'impianto agrivoltaico in esame - così come previsto dal proponente – presenta, per estensione, caratteristiche, localizzazione, tenuto conto delle modalità di mitigazione previste, significative criticità di inserimento paesaggistico e determina incidenze negative significative sulle specie dei Siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici, rispetto alle fonti energetiche convenzionali;

il progetto non è coerente con la normativa regionale specifica per gli impianti fotovoltaici (L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative) né con il Piano ambientale ed energetico regionale, in quanto il previsto impianto ricade in area non idonea per la installazione di impianti fotovoltaici a terra (fattispecie: "Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali", "Aree Agricole di Particolare Pregio"). A tal proposito è tuttavia necessario rilevare che l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle aree inidonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzazione di impianti ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Occorre verificare in concreto, caso per caso, se il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

l'impianto ricade in area idonea di cui all'art.20 comma 8 del D.Lgs.199/2021;

l'impianto non ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico né interessa beni culturali ed archeologici tutelati, di cui alla parte seconda ed alla parte terza del D.Lgs.42/2004;

la tutela del paesaggio e della biodiversità, così come quella dell'ambiente, sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto delle criticità paesaggistiche e naturalistiche evidenziate in premessa al presente atto e ritenuto quindi che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulle componenti ambientali "paesaggio" e "biodiversità, specie ed habitat protetti";

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate, poste all'interno di un'area agricola di pianura), il cumulo con altri progetti analoghi esistenti o approvati;
- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un'area vasta di importanza paesaggistica e naturalistica;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi in termini di superficie occupata; l'impatto paesaggistico e l'impatto naturalistico sono intensi e – seppur reversibili - si protraggono con costanza nel lungo termine (circa 30 anni); vi è effetto cumulo con altri progetti analoghi esistenti o approvati; l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto paesaggistico e l'impatto naturalistico in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente paesaggio e sulla componente biodiversità, specie ed habitat protetti, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità di cui al D.Lgs.190/2024 ed alla L.R. 44/2024. In tale ambito sarà svolta anche la valutazione di incidenza, a livello di valutazione appropriata, sui Siti Natura 2000 interessati;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto altresì opportuno raccomandare al proponente di prendere in esame i "Criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra" di cui alla deliberazione Consiglio regionale n.15 del 11.2.2013, tenuto conto della natura agrivoltaica del progetto in esame;

Ritenuto infine opportuno ricordare al proponente, ai fini della presentazione di una eventuale istanza, che, ai

sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. 11/2011, la distanza minima tra gli impianti fotovoltaici a terra è di 200 m;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 24,9 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, da realizzarsi nel Comune di Collesalveti (LI), proposto dalla Società EG Panarea S.r.l. (sede legale in Via dei Pellegrini, n.22, Milano; Partita IVA: 11769740967), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che l'eventuale istanza di avvio del procedimento di VIA deve essere presentata secondo le modalità di cui al D.Lgs.190/2024 ed alla L.R. 44/2024; in tale ambito sarà svolta anche la valutazione di incidenza, a livello di valutazione appropriata, sui Siti Natura 2000 interessati;

3) di raccomandare quanto segue al proponente ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente:

- tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;
- prendere in esame i "Criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra" di cui alla deliberazione Consiglio regionale n.15 del 11.2.2013, tenuto conto della natura agrivoltaica del progetto in esame;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente EG Panarea S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 4167 - Data adozione: 04/03/2025

Oggetto: [ID:2296] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Montepulciano" di potenza pari a 17,4 MWp, posto nel Comune di Montepulciano (SI), proposto da Energy Total Capital Montepulciano PV S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD005084

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il d.l. n.153 del 17.10.2024, che ha modificato la parte seconda del d.lgs.152/2006;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n.1196 del 1/10/2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

il D.Lgs. 28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

l'art.47 del d.l.13/2023, convertito nella legge 41/2023, *“Disposizioni in materia di di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;

la L.R. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*;

le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 *“Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia”*, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

l'art.5 del d.l. 63/2024, come convertito nella legge 101/2024, recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo;

il D.Lgs. 190/2024, in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

la l.r. 44/2024, che ha modificato la l.r. 10/2010 in materia di VIA e la l.r. 39/2005 in materia di energia;

Visti inoltre:

il D.Lgs.42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27/03/2015;

l'art.5 del d.p.r. 357/1997, la l.r. 30/2015 e le Linee Guida per la Valutazione di Incidenza pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.303 del 28/12/2019, con riferimento alla valutazione di incidenza sui Siti della Rete Natura 2000;

Premesso che:

il proponente Energy Total Capital Montepulciano PV S.r.l. (sede legale in Via Benedetto de Falco n.16, Napoli; partita IVA 10604091214), con istanza pervenuta in data 05/08/2024 (acquisita al protocollo regionale n. 0438112) e successivamente perfezionata il 22/08/2024 (documentazione acquisita al protocollo regionale n. 0459465), ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale" (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della l.r. 10/2010, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Montepulciano" di potenza pari a 17,4 MWp circa, nel Comune di Montepulciano (SI);

con riferimento alle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, il Comune di Chiusi (SI) può essere interessato a livello di impatti indiretti;

il proponente ha assolto l'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al prot. n.0438112 del 05/08/2024;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29460 del 14/10/2024;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, preveda specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

per ciò che attiene agli aspetti autorizzativi, il proponente ha indicato che il progetto è sottoposto ad autorizzazione unica, art. 9 D.Lgs. 190/2024;

ai fini VIA, il progetto è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, punto 2, lettera b) e lettera d-quater) ed è soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai sensi dell'art. 19, comma 3, del d.lgs. 152/2006, in data 26/08/2024 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso al pubblico, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza; contestualmente il Settore VIA ha richiesto (nota prot. 0462033), i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 26/08/2024 sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Nuove Acque S.p.A. (prot.RT 0479089 del 06/09/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot.RT. 0493868 del 16/09/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot.RT. 0502783 del 20/09/2024);
- RFI S.p.a. (prot.RT. 0508083 del 25/09/2024);
- ARPAT (prot.RT. 0543940 del 16/10/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot.0494550 del 16/09/2024);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0503457 del 23/09/2024);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot.0509540 del 25/09/2024);

- Settore Transizione Ecologica (prot.0516800 del 30/09/2024);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 17/10/2024 (nota prot. n. 0546470), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente con nota del 18/11/2024 (acquisita al protocollo regionale n.0599540) ha fatto richiesta di un periodo di 45 giorni di sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento, accolta dal Settore VIA con nota del 18/11/2024 (nota prot.0600939);

in data 24/12/2024 (acquisita al protocollo regionale n.0668098), il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta; a tale proposito il Settore VIA, con nota del 08/01/2025 (nota prot. n. 0006864), ha richiesto i contributi istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale; con la medesima il Settore VIA ha inoltre richiesto al proponente di presentare gli elementi cartografici contenuti come estratti nelle relazioni integrative prodotte (quali ad esempio: planimetrie e sezioni di progetto), in file cartografici autonomi con adeguata qualità grafica che renda leggibile la legenda e tutti gli elementi rappresentati nella tavola, scala adeguata al tematismo da rappresentare, base topografica completa ed aggiornata;

in data 16/01/2025 con nota assunta al prot.n.0021241 il proponente ha depositato presso il Settore scrivente gli elaborati cartografici richiesti, che sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza; conseguentemente il Settore VIA, con nota del 17/01/2025 (nota prot. n. 0025362), ha comunicato ai Soggetti competenti in materia ambientale in indirizzo, il posticipo fino al 13/02/2025 del termine per la presentazione dei contributi e comunicato al proponente la proroga di 20 giorni del termine per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art.19 comma 6-bis del d.lgs.152/2006;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore (prot. RT. 0012778 del 10/01/2025 e 0054772 del 29/01/2025);
- Azienda USL Toscana Sud Est (prot. RT. 0031561 del 21/01/2025);
- Autorità Idrica Toscana (prot. RT. 0040959 del 27/01/2025);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. RT 0042273 del 27/01/2025);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (prot. RT 0043438 del 28/01/2025);
- Settore regionale Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale (prot. RT 0074429 del 03/02/2025);
- Autostrade per l'Italia S.p.A. (prot. RT 0104995 del 13/02/2025);
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (prot. RT 0106120 del 13/02/2025);
- Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. RT 0106425 del 13/02/2025);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 05/08/2024, dagli elaborati di perfezionamento istanza 22/08/2024, dalla documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta in data 24/12/2024 ed in data 16/01/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, nonché in base ai contributi tecnici istruttori acquisiti, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica da fonte solare rinnovabile avente potenza di picco di 17,4 MWp circa;

l'intervento è localizzato in Comune di Montepulciano, in un'area compresa tra le frazioni di Montepulciano Stazione e Acquaviva, a ridosso dell'Autostrada A1, del canale Doccia Mottola e del Fosso Rovisci (facenti parte del reticolo idrografico regionale) e della linea ferroviaria RFI Spa Empoli - Chiusi; l'area è accessibile attraverso la viabilità locale: Strada Vicinale Rovisi e Strada Vicinale dei Bagnoli;

l'intervento occuperà una superficie complessiva pari 27,16 ettari, di cui 1,04 ettari destinati alla viabilità e 22,31 ettari destinati all'impianto fotovoltaico; l'impianto risulta suddiviso in quattro sottocampi adiacenti (denominati aree A1, A2, A3 e A4);

l'impianto si compone complessivamente n.24.178 moduli fotovoltaici tipo Canadian 720 W, montati su n.1727 *tracker* (inseguitori) monoassiali monofilare autoalimentati, di n.12 cabine elettriche di trasformazione e conversione dell'energia (strutture prefabbricate di dimensioni pari a 7.870 x 2.300 mm ed altezza pari a 2.550 mm) e n.1 cabina e di consegna (allocata nell'Area 3 dell'impianto);

il sistema di sostegno dei moduli fotovoltaici sarà costituito da una struttura in profili metallici di altezza pari a circa 2,50 m dal piano di campagna, sostenuti da pali metallici infissi al suolo tramite battipalo; quando i pannelli raggiungeranno la configurazione inclinata massima di 55°, l'altezza del punto più alto del pannello rispetto al terreno sarà di 3 m, mentre il punto più basso sarà di 1 m; l'altezza da p.c. in caso di pannello orizzontale è di circa 2 m;

per ciascuno dei quattro sotto-campi, oltre all'installazione dei componenti dell'impianto fotovoltaico sopra indicati, è prevista la realizzazione della recinzione perimetrale provvista di accessi, della viabilità interna perimetrale e di attraversamento, del sistema illuminazione notturna ed anti-intrusione con corpi illuminanti su pali di altezza fuori terra fino a 6 m di altezza e del sistema di videosorveglianza;

la recinzione sarà di altezza pari a circa 2,20 m e sarà realizzata con rete elettrosaldata a maglia rettangolare sorretta da pali metallici infissi nel terreno ad esso ancorati a mezzo di piccoli plinti di fondazione in cemento gettato in opera; i plinti saranno posti a circa 2,50 m di interasse e la rete elettrosaldata sarà posizionata ad una distanza dal piano di campagna pari a circa 30 cm al fine di consentire il libero passaggio della piccola fauna;

perimetralmente all'impianto, in aderenza alla recinzione metallica, sarà realizzata una viabilità di servizio collegata ai cancelli carrabili di accesso, nonché una viabilità di attraversamento delle aree stesse atta a garantire la sicurezza e la ordinaria gestione dell'impianto fotovoltaico, consentendo il raggiungimento di ogni componente dell'impianto. Le strade interne saranno in terra stabilizzata, senza calcestruzzo, asfalto o bitume, con ampiezza massima di 3,00 m con sottofondo in tessuto geotessile agugliato in poliestere; sono previste opere di regimazione delle acque di ruscellamento superficiale, attraverso l'eventuale realizzazione di cunette laterali ricavate sagomando il terreno adiacente la strada;

le opere di inserimento paesaggistico dell'impianto fotovoltaico prevedono interventi a verde lungo il perimetro, consistenti nella realizzazione di un doppio filare, con sesto di impianto irregolare in modo da simulare un effetto naturaliforme della barriera verde con distanza media sulla fila di circa 1,4-1,5 m, utilizzando arbusti decidui cespugliosi quali *Crataegus monogyna*, *Cotoneaster integerrimus*, *Prunus spinosa*. Sono previste inoltre aree a prato polifita con l'impiego di specie erbacee quali *Achillea millefolium*, *Anthyllis vulneraria*, *Anthemis tinctoria*, *Berteroa incana*;

per la pulizia dei pannelli è prevista la realizzazione di una rete di distribuzione con tubazioni in PEHD interrata di pochi centimetri di profondità nel terreno;

il proponente prevede il riutilizzo in sito del 90% circa del materiale scavato in fase di cantiere;

il collegamento della cabina di consegna, prevista a piè dell'impianto fotovoltaico, alla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) prevede: un cavidotto interrato MT 30 kV di collegamento alla stazione elevazione utenza (SEU) 30/132 kV, un elettrodotto a 132 kV di collegamento in antenna della SEU al previsto ampliamento della stazione elettrica (SE) a 132 kV "Montallese" di Terna Rete Italia Spa, facente parte della RTN. Il nuovo stallo a 132 kV nella SE costituirà impianto di rete per la connessione; le altre opere, sopra indicate, costituiranno impianto utenza per la connessione;

il cavidotto MT ed il cavidotto AT saranno completamente interrati;

l'ampliamento della SE Montallese avverrà mediante la realizzazione di una stazione satellite; sono state individuate due ipotesi, entrambe ubicate in comune di Montepulciano e distanti circa 500 m l'una dall'altra:

non è ancora stata operata la scelta finale da parte del gestore di rete, per la quale è in corso specifico Tavolo Tecnico; in adiacenza all'ampliamento della SE verrebbe realizzata la SEU;

il proponente stima una producibilità complessiva dell'impianto pari a 321,29 Gwh/anno; la fase di esercizio (vita utile dell'impianto) è stimata in circa 25-30 anni;

il proponente ha comunicato che ha la disponibilità delle aree di impianto e in ragione della cessione di contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie e diritti di servitù stipulato fra privati e la Società Energy Total Capital S.r.l. che controlla al 100% la Società proponente;

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

secondo il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), nonché secondo la l.r. 11/2011 e relative disposizioni attuative, l'intervento insiste nella tipologia di aree non idonee - aree DOP ed aree IGP - di cui alla Scheda A3 del PAER; tuttavia il proponente rileva che l'area interessata possiede destinazione urbanistica di tipo produttivo secondo il vigente Piano Operativo comunale;

la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n.15 – Piana di Arezzo e Val di Chiana del PIT/PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale). Parte dell'area nella disponibilità del proponente è tutelata paesaggisticamente ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.b) del Codice d.lgs.42/2004 (*“Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi”*); il proponente segnala che nell'area tutelata non saranno posti in opera i pannelli fotovoltaici;

l'area di intervento risulta classificata tra le *“zone D – parti del territorio destinate a insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilabili”* dal vigente Piano Operativo del Comune di Montepulciano; l'area in esame rientra interamente nell'area *“ST PA 05”* di trasformazione da attuarsi tramite piani attuativi di iniziativa pubblica e/o privata;

l'impianto fotovoltaico e le relative opere connesse non ricadono in Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, siti proposti (pSIC) o siti di interesse regionale (sir): il sito più prossimo dista oltre 4 km (Lago di Montepulciano: Sito Natura 2000, ZSC e ZPS, nonché Riserva naturale regionale). Le aree individuate per le due ipotesi di ampliamento della stazione SE Montallese 132 kV, si trovano in prossimità del Sito Natura 2000 e Riserva naturale Lago di Montepulciano;

l'area di impianto è classificata a pericolosità da alluvione P2 – media e P3 – elevata del Piano gestione rischio alluvioni - PGRA Distretto Appennino settentrionale, in aree a pericolosità idraulica elevata i.3 e molto elevata i.4, secondo gli strumenti urbanistici comunali. A tale proposito il proponente ritiene che, *“considerata la peculiarità dei campi fotovoltaici che vede i moduli installati alla quota minima dal piano di campagna di circa 2,50 m su strutture di sostegno costituite da montanti ancorati al terreno per mezzo di battipalo, non sussistono condizioni di incompatibilità nonostante l'ambito di interesse sia soggetto ad allagamenti”*;

le due aree proposte per la realizzazione dell'ampliamento della SE Montallese ricadono in aree con pericolosità idraulica bassa - P1 del PGRA;

l'area di impianto ricade interamente nella Classe VI *“Aree esclusivamente industriali”* del Piano di Comunale Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Montepulciano;

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento;

Rilevato che il Settore regionale Tutela e Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo di avvio procedimento del 25.9.2024, prende in esame le caratteristiche del progetto previsto, il vigente PIT/PPR, con riferimento alla Scheda d'ambito n.15 – Piana di Arezzo e Val di Chiana ed ai relativi obiettivi e direttive, alle quattro invarianti strutturali del piano. Prende inoltre in esame i Beni paesaggistici interessati dal progetto e la relativa disciplina. Suggestisce di richiedere integrazioni al proponente, articolate in cinque punti:

- interferenze del progetto con l'area tutelata art.142 comma 1 lett.b), d.lgs.42/2004;
- interventi di mitigazione a verde;
- analisi di intervisibilità e fotosimulazioni;
- impianto di illuminazione;
- riduzione impianto.

Nel contributo finale del 13/02/2025, alla luce della documentazione integrativa e di chiarimento presentata, il Settore ha segnalato che non il proponente non ha dato un'esaustiva risposta a quanto richiesto: *“Pertanto vista l'estensione dell'impianto e le opere di mitigazione previste, richiamando integralmente il precedente contributo espresso dal Settore, in particolare ricordando alcune Direttive dell'Obiettivo 1 della Scheda d'Ambito, (.1.1 - Valorizzare i caratteri identitari del paesaggio agrario della bonifica leopoldina che si estende attorno al Canale Maestro della Chiana, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio.(...) 1.3 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa in territorio rurale anche attraverso la definizione e riqualificazione dei margini urbani, la salvaguardia degli spazi agricoli periurbani e la ricostituzione delle relazioni territoriali con i contesti contermini), oltre a delle specifiche indicazioni per le azioni per la prima invariante strutturale del PIT/PPR, tra cui “limitare il consumo di suolo per salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche”, considerando che un impianto fotovoltaico a terra, corrisponde ad un consumo di suolo per quanto reversibile, si ritiene che la documentazione progettuale non sia sufficiente per valutare l'effettivo impatto paesaggistico dell'opera rispetto a l PIT/PPR”.*

Di seguito si richiamano puntualmente le osservazioni prodotte dal Settore sulle integrazioni e sui chiarimenti presentati dal proponente, con riferimento ai 5 punti precedentemente indicati del contributo di avvio procedimento.

“1) Risposta non esaustiva . Per quanto riguarda l'interferenza con l'area tutela ai sensi dell'art,142 lett. b) del Codice, il proponente cita l'area denominata A1 e dichiara quanto segue: (...) “Per l'area A1, in particolare, la recinzione lungo la viabilità comunale viene arretrata nel rispetto della porzione di area ricadente nella fascia tutelata per legge ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera b.” Non vengono però chiarite nè le modalità di trasformazioni delle aree di cantiere necessarie per la posa dei collegamenti, nè viene analizzato nel dettaglio l'impatto visivo al confine, in coerenza con le prescrizioni di cui all'art.7.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR. Inoltre non vengono messe a confronto le indicazioni per le azioni riportate in istruttoria con le soluzioni progettuali presentate.

2) Risposta parzialmente esaustiva. Nelle integrazioni vengono elencate le specie arbustive che saranno messe a dimora, a partire dai dati riportati nella carta della natura redatta dall'ISPRA, definendo anche l'età delle piante che saranno utilizzate per il filare arbustivo ed indicandone il loro sviluppo in altezza. Il filare viene descritto come a pronto effetto di mitigazione visiva e consiste nella realizzazione di un doppio filare con sesto di impianto irregolare per simulare l'effetto naturaliforme. Nella tavola “Mitigazione visiva” si riporta un minimo dettaglio relativo al sesto di impianto del filare, che non può considerarsi rappresentativo del suo impatto d'insieme delle opere che si intende realizzare. E' evidente comunque la natura perimetrale geometrica lineare della fascia di mitigazione. Non viene predisposto uno specifico elaborato in cui si evidenzino le modalità di coltivazione e manutenzione della fascia vegetazionale, ma all'interno dell'elaborato di risposta si elencano le attività di manutenzione dopo la messa a dimora. Inoltre non viene considerato che come opere di mitigazione sarebbe stato necessario mettere a confronto il layout con la maglia agraria, la viabilità podereale, la corretta regimazione delle acque, etc..., seguendo quando indicato in riferimento alle invarianti strutturali del PIT/PPR riportate nella precedente istruttoria.

3) Risposta parzialmente esaustiva. Il proponente ha redatto una mappa dell'intervisibilità da cui emerge che l'impianto sarà visibile anche da dei punti localizzati lungo dei percorsi fondativi del PIT/PPR ma vengono individuati dei “punti sensibili” da cui effettuare delle fotosimulazioni che di fatto non vengono poi predisposte , asserendo che l'impianto non risulterebbe visibile.

4) *Risposta parzialmente esaustiva. Il proponente dichiara che l'impianto di illuminazione perimetrale esterna rispetterà le prescrizioni di cui alla L.R. 15/2005, e che saranno realizzati 113 plinti di fondazione per pali di illuminazione e videosorveglianza, viene precisato inoltre l'utilizzo di lampade a tecnologia LED, a risparmio energetico e con accensione automatica temporizzata a rilevazione di movimento. Il proponente dichiara inoltre che: (...) "nello specifico caso dell'illuminazione dell'area perimetrale di un impianto fotovoltaico, non vi sarà produzione di inquinamento luminoso."*

5) *Risposta esaustiva. In merito a quanto richiesto il proponente risponde come segue: (...) "Il piano di monitoraggio ambientale, rispetto ai potenziali impatti su ambiente e territorio ha evidenziato, per la fase ante operam, l'assenza di criticità sulla base dell'analisi dell'intervisibilità teorica. Atteso che gli studi e le simulazioni in fase di progettazione vanno poi verificate durante le fasi di cantiere e di esercizio, con le metodologie previste nel PMA, ovvero mediante riprese fotografiche dai punti sensibili per la verifica delle ipotesi fatte in fase progettuale. Qualora dalle azioni previste nel Piano di Monitoraggio si evinca che alcune previsioni progettuali non sono state pienamente rispettate e comunque vengono rilevati impatti significativi su paesaggio e territorio, è previsto un primo step di intensificazione delle misure di mitigazione previste eventualmente seguito da interventi ad integrazione delle soluzioni in essere con ulteriori azioni di mitigazione da valutare a seconda delle condizioni verificate. Qualora anche tali interventi non dovessero essere sufficienti per la mitigazione degli eventuali impatti, si procederà alla riduzione dell'impianto mediante smontaggio e smaltimento degli elementi maggiormente impattanti."*
Non viene quindi proposta alcuna riduzione dell'impianto.";

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni del Settore regionale Paesaggio, espresse nel contributo del 13/02/2025, circa le criticità e le carenze relative all'impatto paesaggistico dell'impianto in fase di esercizio e in fase di realizzazione delle opere e degli interventi previsti dal progetto in esame;

Rilevato che il Comune di Montepulciano, nel contributo del 17/01/2025, relativo alla documentazione complessivamente trasmessa dal proponente, ha segnalato la non congruenza delle trasformazioni previste dal progetto con la vigente disciplina urbanistica comunale, sia in materia di infrastrutture per la mobilità che di opere di mitigazione idraulica ed ambientale, ritenendo che lo stesso debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Di seguito si richiamano puntualmente le considerazioni del Comune di Montepulciano in merito all'intervento proposto:

"- ricade fuori dal Perimetro del Territorio Urbanizzato, nella Scheda ST PA 05 facente parte dell'ambito "Città produttiva CP – zona omogenea D secondo il DM 1444 / '68 per le quali è consentito dalle NTA di PO art. 11 e 32 l'insediamento di campi fotovoltaici;

- non rispetta lo schema della Scheda nelle parti in cui sono previsti interventi di trasformazione (collocazione pannelli fotovoltaici) diversi da quelli indicati, relativamente a bacini di raccolta acque piovane verde di ambientazione, parco lineare;

- non evidenzia in maniera puntuale il rispetto delle prescrizioni qualitative previste dalla parte normativa della Scheda e che in alcuni casi non sono evidentemente rispettate;

La procedura di attuazione degli interventi in tale area prevede l'approvazione di apposito Piano Attuativo. La Scheda prevede, inoltre, una frazione dell'area nella parte sud – est, in cessione gratuita al Comune per la realizzazione di infrastrutture della mobilità e la realizzazione di un asse stradale."

Il Comune indica altresì *"che l'intervento dovrà adeguarsi ai contenuti di schema e di disposizioni di cui alla Scheda ST PA 05, illustrando e giustificando, vista la peculiarità della tipologia di opere (campo fotovoltaico) rispetto quella abituale per tali zone omogenee (capannoni produttivi), le discrepanze da essi, per permetterne la loro valutazione. L'intervento potrà essere attuato solo previa approvazione di Piano Attuativo e la maturazione dei relativi titoli autorizzativi edilizi del caso. La Convenzione da stipularsi con il Comune, relativamente a tale Piano attuativo, dovrà ricomprendere sia la cessione delle aree previste dal PO che la definizione delle compensazioni monetarie per le mitigazioni ambientali del caso";*

Dato atto delle considerazioni e delle valutazioni a carattere urbanistico del contributo istruttorio del Comune di Montepulciano, dalle quali emerge l'incoerenza del progetto in esame rispetto alle previsioni della specifica Scheda del Piano operativo, relativa all'area in esame;

Rilevato che il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL Toscana Sud – Est, nel contributo trasmesso in data 21/01/2025, con riferimento alla documentazione integrativa e di chiarimento presentata dal proponente, ha indicato la necessità di acquisire ulteriori approfondimenti ed integrazioni inerenti sia alla fase di

costruzione dell'opera che alla fase di esercizio. La USL rileva che *“l'impianto fotovoltaico, con potenza di 17,4 MWp, potrebbe avere ripercussioni sulla salute della popolazione e sull'ambiente circostante, anche in considerazione del tragitto eterogeneo attraversato dai cavidotti, che interessa più Comuni con specifiche peculiarità ambientali, urbanistiche e di popolazione sensibile”*.

Gli approfondimenti richiesti afferiscono a rumore e emissioni in atmosfera in fase di cantiere. Per la fase di esercizio richiede approfondimenti circa la tutela delle risorse idriche e del suolo e gli effetti cumulativi. Per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti, campi elettromagnetici prodotti dalle infrastrutture elettriche, chiede *“una relazione tecnica di valutazione del rischio sulla salute pubblica, indicando la possibile presenza o al contrario assenza, di radiazioni non ionizzanti generate dagli impianti elettrici (inverter, cavi ad alta tensione). Valutazione del rischio sanitario per le comunità locali e la verifica della vicinanza a zone sensibili, come scuole, ospedali o abitazioni”*;

Ritenuto di condividere le considerazioni e le valutazioni dell'Azienda USL Toscana Sud- Est circa i necessari approfondimenti al fine di assicurare le necessarie cautele in tema di salute pubblica;

Dato atto che, con la richiesta di chiarimenti ed integrazioni del 17/10/2024, il Settore regionale VIA aveva richiesto al proponente, per tutte le opere previste dal progetto in esame ricadenti in area a pericolosità P2 - media e P3 - elevata di PGRA Distretto Appennino settentrionale, di definire gli accorgimenti necessari a conseguire allo stato di progetto un livello di rischio alluvione almeno pari a R2 senza incremento al contorno, in applicazione della l.r. 41/2018;

Visto che, in merito, il proponente non ha presentato specifici elaborati di risposta, limitandosi a comunicare di aver *“analizzato gli strumenti urbanistici di Montepulciano e Chiusi e si escludono motivi ostativi”* ;

Rilevato altresì che gli altri Soggetti consultati, nei loro contributi istruttori, in alcuni casi hanno suggerito la necessità di approfondimenti e l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica; non hanno comunque manifestato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA:

l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, nel contributo del 20/09/2024, ha indicato che per tipologia di intervento in esame *“la mitigazione degli effetti ambientali sulle matrici acque e suolo possa essere conseguita attraverso il rispetto delle eventuali disposizioni dettate dalla pianificazione di bacino per l'area di interesse e con l'applicazione delle discipline normative specialistiche che ne regolano la costruzione e l'esercizio (di competenza di altri enti)” e che “per tale tipologia di intervento la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta di questo ente, e che pertanto sarà cura del proponente presentare un progetto dell'opera coerente con la suddetta pianificazione”*;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo, nel contributo del 28/01/2025, ravvisa la necessità di approfondimenti e l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica, sia in ambito paesaggistico che archeologico;

ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 16/10/2024, aveva preso in esame i seguenti aspetti ambientali: suolo e sottosuolo, gestione terre da scavo, rifiuti e bonifiche, atmosfera, emissioni evitate, rumore, campo elettromagnetico e monitoraggio ambientale; aveva richiesto chiarimenti ed integrazioni con riferimento alla componente “suolo e sottosuolo” (gestione terre da scavo), al “rumore” (fase di esercizio), ai “campi elettromagnetici compresi gli elettrodotti di connessione alla SEU ed alla SE”, all'aggiornamento del “Piano di monitoraggio ambientale” e alle emissioni evitate dall'esercizio dell'impianto. Con riferimento alle integrazioni e chiarimenti progettuali depositati dal proponente, ARPAT non ha fatto pervenire ulteriore contributo;

il Settore regionale Transizione Ecologica e sostenibilità ambientale, nel contributo di avvio procedimento del 30/09/2024, aveva richiesto chiarimenti circa le “aree idonee” definite dall'art.20, comma 8, del D.Lgs. 199/2021 nonché in relazione alla connessione alla RTN.

Esaminate le integrazioni depositata dal proponente, il Settore, nel contributo del 03/02/2025, conclude come segue: *“Il proponente non ha allegato elementi che individuino il sito di progetto come idoneo ai sensi del Dlgs 199/2021. La mancata dimostrazione della idoneità del sito rispetto alle precise individuazioni di cui al comma 8 dell'art. 20 del Dlgs 199/2021 non impedisce l'autorizzabilità e realizzabilità del progetto ma inficia la possibilità di usufruire delle specifiche semplificazioni dedicate alle “aree idonee” di cui al Dlgs 199/21.*

Verificato, come spiegato in narrativa, che non sussistono sostanziali criticità rispetto al sistema delle "aree non idonee" della Regione Toscana di cui al PAER 2015, per quanto attiene alla corrispondenza del progetto rispetto agli obiettivi di aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile, in coerenza con la programmazione energetica statale e regionale, non si esprimono opposizioni al progetto.

Si segnala infine che vi sono ancora 2 ipotesi per le opere di connessione in discussione con TERNA e che il proponente ha presentato alcuni elaborati relativi alle 2 ipotesi:

- si rimanda agli organismi competenti in materia ambientale se possibile procedere alla Verifica di assoggettabilità sugli elaborati presentati relativi a 2 ipotesi progettuali;*
- resta fermo che per la presentazione di istanza di Autorizzazione il progetto di connessione dovrà essere univoco, dettagliato anche con il piano particellare delle aree impegnate, e comunque conforme nelle sue linee progettuali a quanto valutato nella Verifica di assoggettabilità”;*

Autorità idrica toscana, nel contributo del 27/01/2025, ha indicato che in fase esecutiva dei lavori dovranno essere condivise con il Gestore del Servizio idrico integrato Nuove Acque Spa le soluzioni risolutive delle interferenze tra le infrastrutture a rete dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura che riguardano “*potenzialmente un’area più estesa di quella indicata dal Proponente nei suddetti elaborati, interessando anche la strada interpodereale attualmente presente nell’area di previsto intervento (v. Allegato 1) e parte del limite settentrionale e meridionale della medesima*”;

Nuove Acque Spa, nel contributo del 6.9.2024, rileva che all’interno del terreno identificato al catasto con F. 65 P.IIIa 31 ove è previsto una parte dell’impianto è presente un collettore fognario che lo attraversa come da estratto planimetrico in allegato al contributo; tale servizio prevede una fascia di rispetto di ml 3,00 asse tubazione priva di impianti e recinzioni per permettere la corretta gestione. La canalizzazione prosegue lungo la strada interpodereale fino ad arrivare al depuratore dove dovrà essere mantenuto l’attuale passaggio;

il Settore Regionale Genio Civile Valdarno Superiore, nel contributo conclusivo del 29/01/2025, prende atto che la viabilità comunale di progetto interna all’area sarà realizzata dal Comune di Montepulciano; segnala a tal fine che la realizzazione di nuove infrastrutture lineari è regolata dall’art. 13 della L.R. 41/2018; ancora non sono chiarite le modalità di allaccio dell’impianto alla rete a MT e AT e pertanto non si conoscono le eventuali interferenze con il reticolo idrografico né la modalità di superamento delle stesse.

Pertanto, dato atto che il quadro conoscitivo non è completo, si comunica il parere favorevole di massima, vincolando il rilascio dell’autorizzazione con concessione idraulica al recepimento negli elaborati progettuali delle 7 prescrizioni elencate nel contributo istruttorio;

RFI Spa, nel contributo del 13/02/2025, a tutela della linea ferroviaria ha segnalato che il progetto è soggetto a specifica istanza in deroga all’art.49, ai sensi dell’art.60 del DPR 753/1980, poiché la recinzione ed eventuali lavorazioni ricadranno in fascia di rispetto ferroviario;

Autostrade per l’Italia Spa, nel contributo del 13/02/2025, ha indicato per le successive fasi progettuali la necessità di acquisire elaborati di dettaglio delle opere previste rispetto all’infrastruttura autostradale; in merito all’attraversamento autostradale dovrà essere perfezionato apposito atto convenzionale a titolo oneroso, subordinato all’approvazione del concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prodromico all’avvio dei lavori;

il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nei contributi istruttori agli atti, segnala le possibili interferenze con strade e ferrovie;

Richiamate le sopra riportate criticità paesaggistiche segnalate dal competente Settore regionale, gli elementi di incoerenza del progetto con la specifica Scheda del Piano operativo comunale relativa all’area a destinazione produttiva interessata dal progetto, segnalati dal Comune di Montepulciano, nonché le cautele per la tutela della salute pubblica evidenziate dall’Azienda Sanitaria;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l’esercizio dell’impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianifica-

zione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici, rispetto alle fonti energetiche convenzionali;

il progetto è coerente con la normativa regionale relativa alle aree non idonee per gli impianti fotovoltaici (L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative) e con il Piano ambientale ed energetico regionale, in quanto il previsto impianto - pur interessando la fattispecie di inidoneità : "*Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali*" - ricade interamente in area a destinazione produttiva, secondo il vigente Piano operativo comunale;

il proponente non ha dato evidenza se l'impianto ricada o meno in area idonea di cui all'art.20 comma 8 del D.Lgs.199/2021; tuttavia, ai sensi del comma 7 del suddetto articolo, le aree non incluse tra quelle idonee non possono essere dichiarate non idonee alla installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile;

l'impianto non ricade, per quanto riguarda la superficie occupata dai moduli fotovoltaici, in area soggetta a vincolo paesaggistico né interessa beni culturali ed archeologici tutelati, di cui alla parte seconda ed alla parte terza del D.Lgs.42/2004;

la tutela del paesaggio, così come quella dell'ambiente, sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto:

delle criticità paesaggistiche evidenziate in premessa al presente atto e ritenuto quindi che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulla componente ambientale "paesaggio";

dell'incoerenza del progetto fotovoltaico presentato con la specifica Scheda del vigente Piano operativo comunale, riferita all'area produttiva che sarebbe interessata dall'impianto;

delle necessarie cautele a tutela della salute pubblica, evidenziate dall'Azienda Sanitaria;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate, poste all'interno di un'area agricola di pianura);
- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un'area vasta di importanza paesaggistica;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi in termini di superficie occupata; l'impatto paesaggistico è intenso e – seppur reversibile - si protrae con costanza nel lungo termine (circa 30 anni); l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto paesaggistico in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente paesaggio, per le motivazioni e le considerazioni riportate in

precedenza; l'istruttoria ha evidenziato che il progetto fotovoltaico presentato non è coerente con le previsioni del Piano operativo di Montepulciano e che non sono state previste sufficienti cautele a tutela della salute pubblica, come segnalato dall'Azienda Sanitaria. Tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità di cui al D.Lgs.190/2024 ed alla L.R. 44/2024. In tale ambito sarà svolta anche la valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 "Lago di Montepulciano", con particolare riferimento alle infrastrutture di collegamento alla rete elettrica nazionale;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di impianto fotovoltaico a terra e opere civili di accesso e connessione alla rete elettrica nazionale, posto in comune di Montepulciano (SI), proposto dalla Società Energy Total Capital Montepulciano PV S.r.l. (sede legale in Via Benedetto de Falco n.16, Napoli; partita IVA: 10604091214), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente Energy Total Capital Montepulciano PV S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Direttore Francesca GIOVANI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 34 del 24-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 4602 - Data adozione: 07/03/2025

Oggetto: Riassetto organizzativo Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro: modifica settore

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD005490

LA DIRETTRICE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6888 del 28 aprile 2021 con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1365 del 27.11.2023 con la quale si approvano revisioni alla metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali di cui alla delibera di Giunta regionale n.726 del 27 giugno 2022;

Visto inoltre il proprio decreto n. 9729 del 9 maggio 2024 avente ad oggetto “Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro: modifiche organizzative”;

Visto altresì il proprio decreto n. 8624 del 21 maggio 2021 di conferimento degli incarichi di responsabile dei settori afferenti alla Direzione Istruzione Formazione ricerca e Lavoro, per la durata di 3 anni a decorrere dal 24 maggio 2021, ed il decreto n. 10143 del 14 maggio 2024 di rinnovo dei medesimi, per la durata di 2 anni a decorrere dal 24 maggio 2024;

Preso atto che ulteriori aggiornamenti normativi hanno toccato ulteriormente l’assetto vigente della direzione incidendo su competenze e materie assegnate ai vari settori afferenti alla direzione;

Visti i propri decreti n. 9729 del 9 maggio 2024 e n. 19322 del 26 agosto 2024, aventi ad oggetto modifiche organizzative della direzione;

Preso atto del consolidarsi della struttura organizzative della direzione stessa che consente di fare ulteriori riflessioni sulla corretta ripartizione di materie e competenze tra i settori afferenti alla direzione stessa;

Preso atto quindi della opportunità di modificare ulteriormente l’organizzazione della direzione, intervenendo sul settore ad oggi denominato “Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema” per renderlo maggiormente rispondente alle attività effettivamente svolte;

Ritenuto pertanto opportuno, sulla base dell’esigenza sopra descritta procedere ad una ridefinizione dell’assetto organizzativo della Direzione Istruzione Formazione ricerca e Lavoro operando l’intervento di seguito specificato e dettagliatamente riportato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- a) modifica della denominazione del settore “Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema” in “Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione” e conseguente modifica della declaratoria;

Dato atto dell’analisi istruttoria preliminare svolta, come previsto dalla DGR n. 1365/2023, con riguardo agli interventi di modifica del sopracitato settore disposti con il presente provvedimento, con esiti conservati agli atti degli uffici della direzione competente in materia di organizzazione e personale;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell’art. 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009 in data 8 gennaio 2025;

Dato atto, sentito il dirigente interessato, della modifica ai sensi dell’art. 18, comma 2, lett a) della L.R. n. 1/2009 all’incarico di responsabilità ad interim del settore ora “Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema” poi “Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione” oggetto degli interventi di revisione disposti dal presente provvedimento;

Preso atto della dichiarazione resa ai sensi dell’art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale il dirigente interessato ha dichiarato l’insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell’art.6, comma 1, e art.13, comma 3, del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera Giunta regionale n.34/2014 “Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di ridefinire l’assetto organizzativo della Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro operando l’intervento di seguito specificato e dettagliatamente riportato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - modifica della denominazione del settore “Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema” in “Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione” e conseguente modifica della declaratoria;
2. di dare atto, sentito il dirigente interessato, della modifica ai sensi dell’art. 18, comma 2, lett a) della L.R. n. 1/2009 all’incarico di responsabilità del settore ora “Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema” poi “Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione”, oggetto degli interventi di revisione disposti dal presente

provvedimento;

3. di dare atto della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale il dirigente interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art.13, comma 3, del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera Giunta regionale n.34/2014 “Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”;
4. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento a far data dal 1° aprile 2025

LA DIRETTRICE

Allegati n. 1

A

Declaratoria settore

77acd90c5d50695ad8eca10017685cacd3239f7ed0b6bb496c9e98efbdc987ae

Allegato al Decreto

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
01-04-2025

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (06002) SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Nuova denominazione: **AZIONI DI SISTEMA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE**

Tipologia: SETTORE ORGANICO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Attuale dichiaratoria: Sistema regionale delle competenze e delle figure professionali. Programmazione in materia di corsi riconosciuti. Accredimento degli organismi formativi. Catalogo regionale dell'offerta formativa. Formazione a distanza (trio). Reti e progetti europei nelle materie di competenza. Supporto al Direttore sulle competenze trasversali e nei rapporti con la conferenza delle regioni.

Nuova dichiaratoria: **Sistema regionale delle competenze. Gestione repertori figure regionali in collegamento con Atlante del Lavoro. Programmazione in materia di corsi riconosciuti. Accredimento degli organismi formativi. Catalogo regionale dell'offerta formativa. Sistema di formazione a distanza (TRIO). Coordinamento dei servizi IVC in collaborazione con ARTI. Reti e progetti europei nelle materie di competenza. Supporto al Direttore sulle competenze trasversali inerenti le politiche attive del lavoro e nei rapporti con la conferenza delle regioni.**

Missione: (04) ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: (02) ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Responsabile: (0016494) PAGNI ROBERTO

Data fine incarico:

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM

SEZIONE

II

PROVINCIA DI SIENA
SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 276 del 27/02/2025
(estratto)

CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DI UN TRATTO DELLA EX S.P. SP 38/A “DI
TREQUANDA” NEL COMUNE DI TREQUANDA (SI)

IL DIRIGENTE

(...omissis...)

VISTO il Decreto della Regione Toscana n. 2141 del 05/02/2025 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 7 del 12/02/2025 “Declassificazione del vecchio percorso della SP 38/A, detto “Cipressaia” per una lunghezza di circa 795 ml con declassificazione di porzioni di strade comunali per lunghezza totale di ml 185, in Comune di Trequanda (SI))” che stabilisce:

“1. di declassificare, ai sensi dell'art.22 c.1 lett. h) della L.R. 10.12.1998 n.88, il tratto del percorso originario della SP 38/A “di Trequanda”, detto “Cipressaia”, compreso fra l’intersezione con la stessa SP 38/A in loc. “La Polveriera” fino all’incrocio con Via Cacciaconti nell’abitato di Trequanda, avente una lunghezza di circa 795 mt e posto nel Comune di Trequanda (SI), ovvero il tratto evidenziato in colorazione rossa nella cartografia, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Siena, che viene allegata al presente decreto sotto il numero 1 e che ne forma parte integrante e sostanziale”;

RICHIAMATA la Delibera del Consiglio Provinciale della Provincia di Siena n. 23 del 11/04/2024;

RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta del Comune di Trequanda n.15 del 21/02/2024;

RITENUTO di procedere, sussistendone i presupposti tecnico-normativi, alla classificazione a strada comunale del tratto stradale di cui trattasi;

(...omissis...)

DETERMINA

1. di classificare alla qualifica amministrativa di Strada Comunale il tratto del percorso originario della SP 38/A “di Trequanda”, detto “Cipressaia”, compreso fra l’intersezione con la stessa SP 38/A in loc. “La Polveriera” fino all’incrocio con Via Cacciaconti nell’abitato di Trequanda, avente una lunghezza di circa 795 mt, ovvero il tratto evidenziato in colorazione rossa nella cartografia allegata al presente atto;
2. di dare atto della dismissione dal demanio stradale della Provincia di Siena del sopra indicato tratto di strada del quale il Comune di Trequanda diviene titolare e responsabile della gestione attiva e passiva, della sorveglianza e della manutenzione con la sottoscrizione di apposito verbale di consegna;
3. di dare atto che la presente determinazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’art. 3 comma 4 de DPR n. 495/92, così come previsto dall’art. 25 del regolamento R.T. n. 41/R.

* documento integrale su www.provincia.siena.it - *archivio atti*

IL DIRIGENTE
Dott. Marco Ceccanti

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

OGGETTO: Dichiarazione di pubblico interesse del progetto di riqualificazione funzionale dello stadio Comunale "Città di Arezzo" ai sensi del D.Lgs. 38/2021 art. 4 (U_38/2024).

IL DIRIGENTE
RENDE NOTO

che con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 30/01/2025 è stato preso atto delle risultanze della Conferenza di Servizi tenutasi il 10 dicembre 2024 avente ad oggetto l'esame del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) relativo al progetto di riqualificazione funzionale dello Stadio Comunale "Città di Arezzo" ed è stata dichiarata di pubblico interesse l'alternativa progettuale 2.

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)**Variante ai sensi dell'art.112 della L.R. n.65/2014 al Piano Attuativo "Bucine, Via S. Salvatore (AT2_23)" – APPROVAZIONE****AVVISO****IL RESPONSABILE DEL SETTORE 8 E DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dagli artt.111 "Approvazione dei piani attuativi" e 112 "Particolari varianti ai piani attuativi" della L.R. n.65/2014

RENDE NOTO CHE

1. con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Bucine n.4 del 20.02.2025, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata, ai sensi dell'art.112 della Legge Regionale 65/2014, la variante al Piano Attuativo "Bucine, Via S. Salvatore (AT2_23)";
2. nel rispetto di quanto previsto dall'art.111 della L.R. n.65/2014 la suddetta Deliberazione di C.C., compresa di tutti gli elaborati contenuti, è stata inviata alla Provincia di Arezzo;

AVVISA CHE

- la variante al Piano Attuativo in questione è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;
- il provvedimento di approvazione e tutti gli elaborati costituenti la variante sono consultabili presso gli uffici del Servizio Urbanistica e Paesaggio del Comune di Bucine, in Via del Castello 32 nell'orario di apertura al pubblico;
- tutta la suddetta documentazione è inoltre resa disponibile per la consultazione attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune.

Il Responsabile del Settore 8 e del Procedimento
Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: Variante Semplificata al Piano Operativo Comunale per la modifica di destinazione d'uso dell'immobile comunale Ex Scuola Giosuè Borsi posto in Via Matteotti n. 2 da destinare a Centro Civico. Avviso di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 32 comma 3 della L.R. 65/2014.

Avviso di deposito e pubblicazione.

**LA RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E
SVILUPPO ECONOMICO**

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 124 del 20/06/2023 con la quale si è concluso il processo di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategia (VAS) ai sensi della L.R. 10/2010 con l'esclusione della variante in oggetto;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 17/01/2025, di adozione ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. n. 65/2014 della Variante Semplificata del Piano Operativo Comunale per la modifica di destinazione d'uso dell'immobile comunale ex Scuola Giosuè Borsi posto in Via Matteotti n. 2 a Donoratico da destinarsi a Centro Civico;

DATO ATTO che sul B.U.R.T. della Regione Toscana n. 5 – Parte II del 29/01/2025 è stato pubblicato l'avviso di deposito e pubblicazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 17/01/2025, sopra richiamata;

DATO ATTO che nei tempi previsti dall'art. 32 comma 2 della L.R. 65/2014 non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che, non essendo pervenute osservazioni, come disposto dall'art. 32 comma 3 della L.R. 65/2014 la Variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul Burt dell'avviso che ne da atto;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 65/2014;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

RENDE NOTO

Che la Variante Semplificata del Piano Operativo Comunale per la modifica di destinazione d'uso dell'immobile comunale ex Scuola Giosuè Borsi posto in Via Matteotti n. 2 a Donoratico da destinarsi a Centro Civico diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 32 comma 3 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65;

Che gli atti e gli elaborati costituenti l'approvazione di cui all'oggetto sono depositati presso la sede comunale.

La Responsabile dell'Area 4

Governo del Territorio e Sviluppo Economico

Arch. Viola Valeri

COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI
(Provincia di Lucca)

AVVISO

Adozione della Variante semplificata al R.U. ai sensi degli articoli 30 e 238 della L.R.T. N. 65/2014 per realizzazione di nr. 2 parcheggi siti rispettivamente in Loc. La casetta, Ghivizzano e Piazza Bernardini, Piano di Coreglia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE "F"

Vista la L.R. n° 65/2014: "Norme per il governo del territorio";

RENDE NOTO

Che in data 26/02/2025, con deliberazione n° 12 il Consiglio Comunale ha adottato la variante semplificata al R.U. per la realizzazione di nr. 2 parcheggi siti rispettivamente in Loc. La casetta, Ghivizzano e Piazza Bernardini, Piano di Coreglia. ai sensi degli articoli 30 e 238 della L.R.T. N. 65/2014;

Che, ai sensi degli art. 238 e 32 della L.R. n° 65/2014 la suddetta deliberazione unitamente ai relativi allegati, è stata trasmessa alla Regione ed alla Provincia di Lucca, depositata presso l'Albo Pretorio e presso la sede comunale, e pubblicata sul sito web del Comune di Coreglia Antelminelli, per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

Che ai sensi degli art. 238 e 32 della L.R. n° 65/2014, entro i suddetti termini, gli interessati possono prendere visione della deliberazione unitamente ai relativi allegati, e inoltrare al Settore "F" le osservazioni ritenute opportune;

Per il rispetto del termine farà fede il timbro apposto dal protocollo generale per le consegne a mano, la data di ricezione della Posta Elettronica Certificata e la data del timbro postale per le spedizioni, che dovranno avvenire esclusivamente tramite raccomandata.

Il Responsabile del Settore "F"
Ing. Maicol Frateschi

COMUNE DI FIRENZE**Direzione Ambiente - Servizio Sostenibilità, Valutazione Ambientale, Geologia E Bonifiche**

Indizione Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e con modalità asincrona propedeutica all'approvazione del progetto definitivo revisionato (L. 241/1990, art. 14-bis) della "CICLOPISTA DELL'ARNO FIRENZE SCANDICCI, TRATTO DALL'ARGINGROSSO A SCANDICCI", con contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R 65/2014 e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. CUP: H11B21000650006 - CODICI OPERA 210139-210140-210141-210156-210157

IL DIRIGENTE

del Servizio Sostenibilità, Valutazione Ambientale, Geologia e Bonifiche della Direzione Ambiente

RENDE NOTO CHE

- in data 19/02/2025 con prot. n° 68060 del Comune di Firenze è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e con modalità asincrona propedeutica all'approvazione del progetto definitivo revisionato (L. 241/1990, art. 14-bis), della "CICLOPISTA DELL'ARNO FIRENZE SCANDICCI, TRATTO DALL'ARGINGROSSO A SCANDICCI", con contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R 65/2014 e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. CUP: H11B21000650006 - CODICI OPERA 210139-210140-210141-210156-210157

- l'eventuale riunione in modalità sincrona (art. 14-bis c. 2 lett. d) della L. 241/90) è convocata per il giorno 27/05/2025 alle ore 10:30, presso la Direzione Ambiente del Comune di Firenze - Servizio Sostenibilità, Valutazione, Ambientale, Geologia e Bonifiche – Via Benedetto Fortini n. 37 (Villa di Rusciano) presso la stanza del Dirigente del Servizio (piano terra)

-l'approvazione del progetto definitivo costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica

-ai sensi dell'art. 25 della L.R. 40/2009 è garantita la partecipazione alla Conferenza ai portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi ed i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati

-le osservazioni scritte da parte dei soggetti interessati potranno pervenire **entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso** sul BURT, così come disposto dall'art.1, Legge Regionale 26 aprile 2022, n.12 all'attenzione del Servizio Sostenibilità, Valutazione Ambientale, Geologia e Bonifiche – Direzione Ambiente del Comune di Firenze con le seguenti modalità:

- prioritariamente tramite posta elettronica certificata PEC all'indirizzo direz.ambiente@pec.comune.fi.it

- tramite posta elettronica all'indirizzo direz.ambiente@comune.fi.it

La trasmissione degli elaborati di progetto sottoscritti digitalmente dal tecnico incaricato, oggetto della conferenza, avviene attraverso la messa a disposizione nella cartella al seguente link al seguente link:

https://comunefirenze-my.sharepoint.com/:f/g/personal/d57240_comune_fi_it/E5L3a16MNkxBnEAvjK8iMBJU-fYAQiz7huhiqo9Hd_EA

Alla cartella si accede COPIANDO E INCOLLANDO il link in un browser e inserendo la seguente password: **2025Conferenz@!!**

La suddetta documentazione è altresì depositata e consultabile presso lo scrivente Servizio Sostenibilità, Valutazioni Ambientale, Geologia e Bonifiche della Direzione Ambiente del Comune di Firenze.

Il R.U.P.

Ing. Raffaele Guldani

COMUNE DI MONTEPULCIANO - AOOMON - REG_UFFICIALE - 0007818 - Uscita - 04/03/2025 - 09:31

COMUNE DI MONTEPULCIANO

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

**PIANO OPERATIVO-AGGIORNAMENTO QUADRO
CONOSCITIVO SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO –
XXXVIII INTEGRAZIONE**

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 5 / 2025

APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 31.01.2025 esecutiva ai sensi di legge, di approvazione dell'aggiornamento del quadro conoscitivo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Dalla residenza municipale, li 21 Febbraio 2025

IL RESPONSABILE DELL'AREA
arch. Massimo Bertone



Comune di
Montespertoli
(Città Metropolitana di Firenze)
Servizio Assetto del Territorio

UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

**Delibera di Consiglio Comunale n.7 del 27 febbraio 2025
PIANO OPERATIVO COMUNALE – ADOZIONE**

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e dell'art.25 della L.R.10/2010

AVVISA

che con Deliberazione di Consiglio comunale n.7 del 27 febbraio 2025 è stato adottato il **Piano Operativo** comunale ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 comprensivo del **Rapporto Ambientale** e relativa Sintesi non tecnica di cui alla L.R. 10/2010;

che la Deliberazione corredata di tutti gli elaborati del Piano è depositata e visionabile sul sito internet dell'Amministrazione comunale al seguente indirizzo:

<https://www.comune.montespertoli.fi.it/Amministrazione/Documenti-e-dati/Atti-normativi/Piano-Operativo>

che entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso chiunque può presentare osservazioni secondo le seguenti modalità:

- tramite pec a: comune.montespertoli@postacert.toscana.it;
- consegna a mano, direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Montespertoli negli orari di apertura al pubblico, la data di presentazione delle osservazioni è stabilita dal timbro a data apposto dal protocollo del Comune;
- a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., indirizzata al Comune di Montespertoli, piazza del Popolo n.1, 50025, Montespertoli (FI), per le osservazioni spedite a mezzo raccomandata fa fede la data di arrivo stabilita dal timbro a data apposto dal protocollo del Comune.

La Responsabile EQ del
Servizio Assetto del Territorio
Alessandra Pacciani Arch.Pianif.Terr.
firmato digitalmente

COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO

(Provincia di Pisa)

OGGETTO: ADOZIONE VARIANTI AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO ATTUATIVO, CONTESTUALI ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI OPERA PUBBLICA PROGETTO ESECUTIVO – AGORA: CULTURA, SPORT E BENESSERE NEL BORGO DI MONTEVERDI MARITTIMO. SOTTO PROGETTO N. 2 : REALIZZAZIONE DELLA PISCINA COMUNALE PER FINI LUDICO-MOTORI-RICREATIVI (PI). CUP J95B22000340002 AI SENSI DELL'ART.34 DELLA L.R. 65/2014.

Avviso di deposito e pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO,
MANUTENZIONI E AMBIENTE.

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 04/03/2025, di adozione ai sensi degli artt. 34 della L.R. n. 65/2014 delle Varianti al Regolamento Urbanistico vigente di Monteverdi Marittimo e del Piano di Recupero dell'Area polifunzionale di S. Rocco in Monteverdi Marittimo ,contestuali all'approvazione del progetto di opera pubblica Agorà: cultura, sport e benessere nel borgo di Monteverdi Marittimo. Sotto progetto n. 2: Realizzazione della Piscina Comunale per fini ludico-motori-ricreativi CUP J95B22000340002, dichiarata immediatamente eseguibile;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 65/2014;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

R E N D E N O T O

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014, che copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 04/03/2025 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso gli uffici del Settore Lavori Pubblici, Patrimonio, Manutenzioni e Ambiente e pubblicata nell'apposita pagina del sito web istituzionale e nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente, sotto-sezione Opere Pubbliche, Pianificazione e Governo del territorio per la durata di giorni 30 (trenta) consecutivi, decorrenti dal giorno di

pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

La Responsabile del Settore
Lavori Pubblici, Patrimonio, Manutenzioni e Ambiente
Arch. Davide Pedrini

COMUNE DI PECCIOLI**Provincia di Pisa**

OGGETTO: AVVISO DI ADOZIONE VARIANTE SEMPLIFICATA PER MODIFICHE ALLA SCHEDA DI INTERVENTO n. 45 DELL'ALLEGATO I ALLE N.T.A. DI PIANO OPERATIVO.

IL DIRIGENTE

VISTA la Delibera di C.C. n. 02 del 01.03.2025 con la quale è stata adottata la Variante semplificata per modifiche alla Scheda di Intervento n. 45 dell'Allegato I alle N.T.A. di Piano Operativo

RENDE NOTO

- 1) che dalla data del 12.03.2025 la relativa documentazione è depositata presso la sede comunale Servizio Pianificazione Urbanistica per la durata di 30 giorni consecutivi, fino al 11.04.2025.
- 2) che entro tale termine chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni.

Il Dirigente

Arch. Antonio Cortese

COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)

Avviso di rettifica di errore materiale del Piano Operativo Comunale del Comune di San Gimignano, ai sensi dell'art. 21, della L.R. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI E SERVIZI PER IL TERRITORIO

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 28/11/2024, avente ad oggetto: "Delibere C.C. n. 244/2005 e n. 17/2008. Permuta di un Tratto della strada comunale di Pescille con il nuovo tracciato" il Comune di San Gimignano ha provveduto a rettificare l'errore materiale relativo alla Tavola P02 del vigente Piano Operativo Comunale;
- gli atti sono depositati presso il Settore lavori Pubblici e Servizi al Territorio – Ufficio urbanistica e resi accessibili in via telematica sul sito istituzionale del Comune di San Gimignano.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI
E SERVIZI PER IL TERRITORIO
Ing. Valentina Perrone

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)**Settore 3 Cultura del territorio**

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente per la reiterazione del vincolo e l'ampliamento dell'area a parcheggio pubblico nella zona posta tra Via de Gasperi e Via Case Rosse a Marzocchino - Efficacia ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della L.R. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3 CULTURA DEL TERRITORIO

Visti gli atti d'ufficio;
Vista la legge regionale n. 65/2014 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

- Che con delibera n. 73 del 28 novembre 2024 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. n. 65/2014 la variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente per la reiterazione del vincolo e l'ampliamento dell'area a parcheggio pubblico nella zona posta tra Via de Gasperi e Via Case Rosse a Marzocchino;

- Che la suddetta deliberazione n. 73/2024 unitamente alla documentazione allegata è stata resa disponibile sul sito web istituzionale del Comune di Seravezza presso la Sezione Urbanistica / Piani attuativi e Varianti / Varianti, resa nota sul sito istituzionale del Comune di Seravezza in "Amministrazione Trasparente", Sezione Pianificazione e Governo del Territorio e depositata presso il Settore Cultura del territorio del Comune di Seravezza per 30 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul BURT n. 51 del 18 dicembre 2024, parte seconda;

- Che entro il termine perentorio di cui sopra non sono pervenute osservazioni o contributi in merito come risulta dalla presa d'atto di cui alla determinazione n. 290 del 3 marzo 2025, agli atti d'ufficio;

- Che, ai sensi dell'articolo 32 comma 3 della L.R. n. 65/2014, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT la variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente per la reiterazione del vincolo e l'ampliamento dell'area a parcheggio pubblico nella zona posta tra Via de Gasperi e Via Case Rosse a Marzocchino, deve intendersi efficace a tutti gli effetti.

Il Funzionario Responsabile
Arch. Andrea Tenerini

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**